

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 8 APRILE 2011

N. 51



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.**

**SOMMARIO**

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

## PARTE SECONDA

***Deliberazioni del Consiglio e della Giunta***

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 marzo 2011, n. 482

**PO FESR 2007-2013. Piano strategico regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia.**

Pag. 9858

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 marzo 2011, n. 484

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione” - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: T. & M. Trade & Marketing S.r.l. - P. IVA 04904370725**

Pag. 9930

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 marzo 2011, n. 485

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Delibera di inammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: Natuzzi S.p.A. - P. IVA 03513760722**

Pag. 9948

## PARTE SECONDA

---

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2011, n. 482

**PO FESR 2007-2013. Piano strategico regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia.**

Il Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, confermata dal Dirigente del Servizio - Responsabile della Linea 1.3 e dal Direttore dell'Area -Responsabile dell'Asse I del PO FESR 2007-2013, riferisce quanto segue.

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 FESR, come approvato dalla Commissione Europea il 13.7.2007 prevede che le Regioni conformino le proprie azioni al raggiungimento della Priorità 2 (Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività). Tale previsione è stata recepita a livello regionale nel PO FESR 2007/2013 Asse I -Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività.

Con l'adozione della Deliberazione n. 508 del 23 febbraio 2010 la Regione Puglia si è dotata della Strategia regionale per la Società dell'informazione 2007/2013 con l'obiettivo di garantire a tutti i cittadini la partecipazione alla Società dell'Informazione globale promuovendo servizi, applicazioni e contenuti sicuri basati sulla esistenza di un'infrastruttura a banda larga ampiamente disponibile.

Successivamente con Deliberazione n. 749 del 7 maggio 2009, e successive modifiche ed integrazioni di cui DGR n. 816 del 23/03/2010, si è provveduto all'adozione del programma Pluriennale di Attuazione per il periodo 2007/2010, nel quale tra l'altro è stata individuata la Linea d'intervento 1.3 che prevede sei azioni finalizzate a consolidare la rete infrastrutturale di comunicazione digitale sull'intero territorio regionale e soprattutto nelle aree

connotate da fallimento di mercato, laddove la copertura della rete risulta insufficiente.

Nel marzo 2010 la Commissione europea ha lanciato la Strategia Europa 2020 che definisce una prospettiva per raggiungere alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale da attuare tramite azioni concrete a livello di Unione Europea e di Stati membri. All'interno di tale strategia si pone l'Agenda digitale europea che individua quale settore trainante per il conseguimento dei suddetti obiettivi quello delle tecnologie della informazione e della comunicazione (TIC), prevede l'incentivazione e lo sviluppo delle reti a banda larga e ultralarga quale elemento strategico per lo sviluppo industriale dell'Europa. In tale ambito fissa due traguardi da raggiungere entro il 2020: banda larga di base per gli europei entro il 2013, banda larga veloce per gli europei e ultraveloce per il 50% delle famiglie europee entro il 2020.

Anche a livello nazionale l'accesso alle infrastrutture a banda larga e alle tecnologie informatiche evolute è da tempo riconosciuto come uno dei bisogni primari per lo sviluppo sostenibile del territorio e come importante fattore di vantaggio competitivo, per cui si tende ad adottare una politica che valorizzi i diversi strumenti di programmazione al fine di rendere efficaci ed efficienti i sistemi di attuazione e gestione degli interventi in materia di banda larga sul territorio nazionale. In tale ottica il Ministero dello sviluppo economico ha dato impulso al Progetto Italia Digitale finalizzato a favorire il processo di digitalizzazione del Paese attraverso lo sviluppo concomitante di contenuti, servizi, alfabetizzazione ed infrastrutture digitali.

Pertanto, in continuità con gli obiettivi fin qui perseguiti dalla Regione Puglia ed in linea con le succitate politiche adottate in ambito nazionale e comunitario, l'Area competente ha ritenuto di presentare una proposta di 'Piano Strategico Regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia', che definisce la politica e gli indirizzi regionali in materia di infrastrutturazione di Banda larga. Tale Piano, da sottoporre a confronto con il partenariato, è il risultato di una serie di analisi ed approfondimenti a livello locale finalizzati a rilevare e qualificare la domanda di servizi telematici proveniente dal pubblico e dal privato necessaria per consentire l'abbattimento del digital divide in Puglia e mira a garantire una capillare diffusione delle infrastrut-

ture. Il conseguimento di tali obiettivi, assume particolare rilevanza non solo per lo sviluppo economico e sociale della regione, ma anche per il processo di innovazione organizzativa e tecnologica delle pubbliche amministrazioni in quanto consentirà l'erogazione e l'utilizzo di servizi ormai irrinunciabili per lo sviluppo di un territorio in continua crescita che metta in grado le comunità, le imprese, le istituzioni e i singoli cittadini di ottenere apprezzabili miglioramenti anche nella vita quotidiana.

E' opportuno, pertanto che la Giunta approvi il "Piano Strategico Regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia" - predisposto da InnovaPuglia nell'ambito delle attività di cui al PO FESR 2007-2013, Linea 1.3, Azione 1.3.6 - riservandosi l'adozione definitiva all'esito del confronto con il partenariato.

#### **Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della

Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e d) della L.R. n. 7/1997.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione del Vicepresidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di approvare la relazione;
- di approvare il "Piano Strategico Regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia", allegato al presente atto quale parte integrante;
- di riservarsi di adottare definitivamente il suddetto Piano all'esito della concertazione con il partenariato;
- di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

## Verso la NGAP - Next Generation APulia

*Piano Strategico Regionale. Sviluppo di una rete a banda ultra larga in Puglia.*

### Introduzione

La definizione di una politica industriale non può prescindere dalla creazione di infrastrutture adeguate. Il progresso tecnologico e la crescita del commercio internazionale spingono il nostro Paese verso la produzione di beni e servizi a più alto valore aggiunto e, per competere a livello internazionale, è essenziale una rete di comunicazione elettronica ad alta capacità di trasmissione. Inoltre, la realizzazione di una rete a banda ultra larga è un'importante misura anticongiunturale in questa lunga fase recessiva ed ha un forte impatto sulla produttività e sulla competitività del territorio circostante, con ricadute positive su settori diversi.

Lo sviluppo di una rete all'avanguardia è una scelta strategica per il nostro Paese, in particolar modo per le aree ancora non sufficientemente sviluppate: le reti internet ad alta velocità come in Olanda, Corea del Sud o Giappone possono assicurare crescita economica, sviluppo e benessere per le generazioni future. La contemporanea mancanza di chiari piani nazionali, l'indisponibilità degli operatori ad effettuare investimenti in un *business* non ancora maturo e l'esistenza di un quadro di regolamentazione comunitario in evoluzione, evidenziano la necessità di un intervento attivo degli enti locali nella realizzazione di infrastrutture.

Il presente Piano Strategico Regionale definisce l'approccio della Regione Puglia in tema di banda larga, ponendo l'accento sulle specificità del territorio e presenta le strategie future, analizzate alla luce della normativa nazionale e comunitaria (Raccomandazione NGA e Telecom Package). La rimodulazione del sistema volta a dotare la Puglia di una rete a banda ultralarga si accompagna ad un importante piano di investimenti che utilizza risorse comunitarie e nazionali. L'uso di queste risorse pubbliche deve ovviamente essere coerente con quanto disposto dai Trattati comunitari e l'analisi sviluppata nel presente documento è intesa ad inquadrare la strategia regionale in questo contesto al fine di meglio supportare le successive fasi progettuali.

*"La velocità della banda larga è ossigeno per le comunicazioni digitali, essenziale per la prosperità e il benessere dell'Europa."*

Neelie Kroes (Commissario Europeo per l'Agenda Digitale), 20 settembre 2010

## Tavola dei contenuti

Indice di grafici e tavole

Glossario

1. Banda larga, innovazione e crescita.
2. Politiche per lo sviluppo delle reti ultra larghe
  - 2.1. Il National Broadband Plan ed il Piano NBN
  - 2.2. Politiche europee
    - 2.2.1. La Raccomandazione NGA
    - 2.2.2. L'Agenda Digitale Europea (EDA) e la BB Communication
    - 2.2.3. Le Linee Guida sugli Aiuti di Stato nella Banda Larga
    - 2.2.4. L'Italia e la banda larga
3. Verso la Next Generation APulia (NGAP)
  - 3.1. Reti di nuova generazione e servizi innovativi
  - 3.2. Azione 1: Amministrazione Digitale e riduzione del Digital Divide di primo livello
  - 3.3. Azione 2: Copertura NGN delle aree industriali ed eliminazione del Digital Divide
  - 3.4. Gestione della rete.
  - 3.5. Le politiche di investimento delle Azioni 1 e 2.
  - 3.6. Azione 3: NGN alla popolazione

Appendice I: La rete in fibra ottica della Regione Puglia realizzata

Appendice II: Tecnologie per le reti NGN

Riferimenti bibliografici

## **Indice delle Figure**

Figura 1 – Crescita del GDP EU 27 relazionato all’economia digitale

Figura 2 - Procedimento di valutazione della compatibilità con l’art. 107.1 TFEU

Figura 3 – La governance del Piano del Dipartimento delle Comunicazioni

Figura 4 - Azioni della Strategia Pugliese per la Banda Larga

Figura 5 – Rete dorsale Regione Puglia.

Figura 6 – Topografia di rete

Figura 7 – Sviluppo della rete per le Aree industriali

Figura 8 – Funzionamento della Società di Gestione

## **Indice delle Tabelle**

Tabella 1 - Obiettivi di alcuni paesi europei sulla banda larga

Tabella 2 – Fabbisogno di banda per una famiglia media

Tabella 3 – Centrali telefoniche collegate in fibra ottica

Tabella 4 – Elenco PAR Puglia

Tabella 5 – Aree PIP suddivise per provincia

Tabella 6 – Comuni pugliesi privi di ADSL

## **Glossario**

AGCOM – Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

BB – Broadband, banda larga

BURP – Bollettino Ufficiale Regione Puglia

DD – Digital Divide

FCC – Commissione Federale per le Comunicazioni

FTTH – Fibra-to-the-home (all'abitazione)

FTTC - Fibra-to-the-cabinet (all'armadio)

FTTB - Fibra-to-the-building (al palazzo)

FTTE/N - Fibra-to-the-exchange/node (allo scambio/nodo)

ICT – Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione

MAN - Metropolitan Area Network

MPoP - Metropolitan Point of Presence

NGAN – Next Generation Access Network

NRA – Autorità di Regolamentazione Nazionale

PAR – Punto Accesso Rete

PSR - Piano di Sviluppo Rurale

RAN - Regional Area Network

REO - Concorrente ragionevolmente efficiente

SdG – Società di Gestione

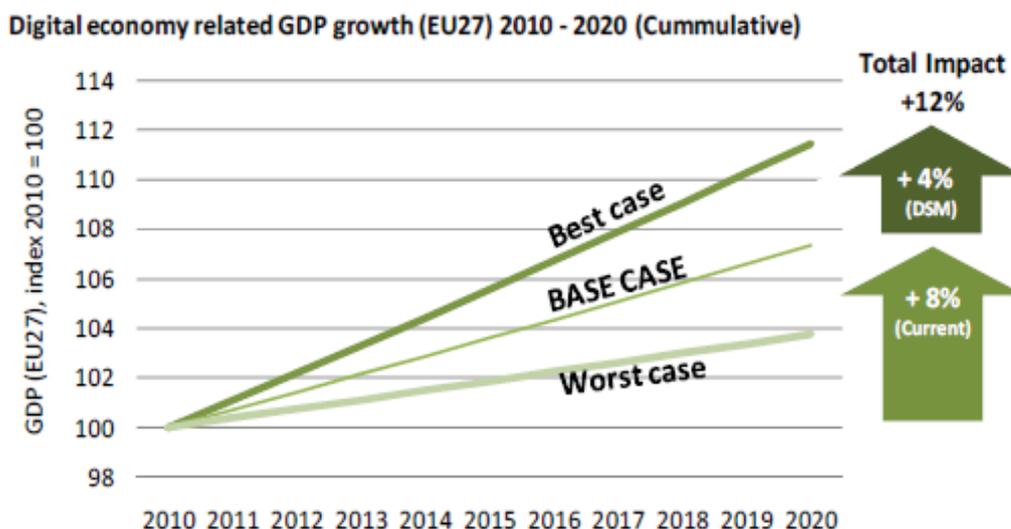
SMP – Significativo Potere di Mercato

TFEU – Trattato per il Funzionamento dell'Unione Europea

## 1. Banda larga, innovazione e crescita

La realizzazione di una moderna rete a banda larga o ultra-larga rappresenta un'importante misura anticongiunturale in questa lunga fase recessiva e ha un forte impatto sulla produttività e sulla competitività del territorio e della popolazione su di esso insistente, con ricadute positive su tutti i settori produttivi. Questo è tanto più vero nei settori ad elevata intensità di conoscenza in cui si raccolgono ed elaborano grandi quantità di informazioni. La digitalizzazione dell'economia favorisce la ricerca e la condivisione di sapere aumentando la produttività del sistema, favorendo la competitività, l'occupazione e livelli salariali più alti. Lo sviluppo della comunicazione elettronica è proseguito ininterrottamente negli ultimi venti anni: questo ha portato nuovi modi di comunicare e cambiato il concetto di tempo libero e lavoro creando la base per altri processi innovativi ed aumentando il benessere per i consumatori.

Figura 1 – Crescita del GDP EU 27 relazionata all'economia digitale.



Fonte: Copenhagen Economics, 2009.

Alcuni studi dimostrano che vi è una correlazione positiva (crescente) tra la velocità della connessione ed il tasso di innovazione<sup>1</sup> ed è per questo che, per aumentare il tasso di crescita strutturale di un territorio, è importante attuare un processo di creazione e diffusione di tecnologia.

La figura precedente mostra i diversi risultati dell'impatto dell'economia digitale sulla crescita del Prodotto Interno Lordo per l'Europa a 27 paesi.

<sup>1</sup> Van Leeuwen e Farooqui, 2008

Le modalità in cui il processo innovativo può innestarsi sono le seguenti:

- Innovazione di vendita;
- Innovazione di processo;
- Innovazione di prodotto;
- Innovazione organizzativa.

Un'efficiente rete di comunicazione elettronica permette di utilizzare meglio le risorse disponibili consentendo maggiore produttività, favorendo lo sviluppo di nuove funzioni come applicazioni o servizi Web originali che contribuiscono ad aumentare la creazione di valore: a sua volta, la crescita dei contenuti online diventa un *driver* per la penetrazione della banda larga e della velocità di connessione. Va inoltre considerato il quadro normativo che regola il settore ICT che influisce sulla capacità di sviluppo dello stesso con evidenti ricadute sugli investimenti e sul tasso di diffusione tecnologica.

Spesso le scelte operate per la realizzazione di una rete di nuova generazione sono diverse secondo i paesi considerati, talvolta differenti perfino in ambito infra-nazionale: le decisioni, infatti, dipendono da una pluralità di fattori fra i quali lo stato e l'età delle infrastrutture già esistenti, la lunghezza della rete d'accesso, la densità demografica, la struttura del mercato, la distribuzione degli utenti (in base alla loro propensione qualitativa e quantitativa all'utilizzo dei servizi), il livello di concorrenza nel mercato (è importante sia lo sviluppo tecnologico sia la maturità del mercato considerato) e l'esistenza di piani nazionali per lo sviluppo della banda larga.

Attorno alla rete di comunicazione elettronica, grazie allo sviluppo tecnologico e alla possibilità di supportare un flusso di dati sempre maggiore, si è creata una catena del valore che si esprime soprattutto nella raccolta e nella distribuzione di flussi di dati elettronici, anche attraverso piattaforme interattive in cui gli utenti possono anche svolgere una funzione attiva (commercio elettronico, social networks, etc.). Gli effetti dipendono in gran parte dalla dimensione della rete (più intensi quanto più grande e complessa è la struttura) e dall'utilità economica e/o sociale attesa dai partecipanti.

## 2. Politiche per lo sviluppo delle reti ultra larghe

### 2.1. Il National Broadband Plan ed il Piano NBN

Il "National Broadband Plan" è un Piano predisposto dalla Commissione Federale per le Comunicazioni (FCC) con l'obiettivo di sviluppare una rete in banda ultralarga sul territorio statunitense. L'iniziativa si prefigge di assicurare ad ogni americano l'accesso alla banda larga per favorire la crescita in termini di welfare, partecipazione civica, sicurezza, investimenti privati, attività imprenditoriali, nuovi posti di lavoro e sviluppo economico.

In questo contesto, il piano individua i campi in cui occorre una regolamentazione al fine di definire essenzialmente:

- a) una politica dell'accesso che contemperi la tutela della concorrenza e lo stimolo agli investimenti;
- b) la riallocazione di parte significativa del radiospettro;
- c) la riforma del servizio universale.

Al legislatore si richiedono, inoltre, misure che facilitino la posa delle infrastrutture e la condivisione degli investimenti da parte degli operatori.

Il metodo di lavoro ha previsto, in primo luogo, l'organizzazione di alcuni workshops ed audizioni sull'argomento, in modo da raccogliere i contributi degli stakeholders ed analizzare i possibili sviluppi delle analisi presentate. In seguito, la struttura interna ha sviluppato una bozza cui hanno contribuito il Congresso e altre agenzie federali.

Tra gli obiettivi del Piano utili alla nostra analisi, ricordiamo i principali:

1. Favorire lo sviluppo di una rete *broadband* che raggiunga, entro il 2015, almeno 100 milioni di abitazioni con una velocità reale pari a 50 Mbps in download e 20 Mbps in upload e che arrivi a 100 Mbps in download e 50 Mbps in upload entro il 2020;
2. Garantire l'accesso alla banda larga attraverso un piano decennale finanziato dal Fondo Servizio Universale;
3. Collegare edifici pubblici, scuole ed ospedali con una velocità pari ad 1 Gigabit/s e creare un network wireless pubblico che, per motivi di pubblica sicurezza, funzioni in caso di calamità.

Le aziende hanno annunciato diversi piani di sviluppo della rete sia fissa che mobile. Negli ultimi anni, il mercato USA delle telecomunicazioni sta registrando una crescita costante di traffico.

Le condizioni di mercato mostrano che il 5% delle famiglie non è servito dalla rete fissa, mentre l'82% delle abitazioni ha la possibilità di scegliere tra 2 o più operatori. Sulla **rete fissa**, le aziende di telefonia via cavo (non presente in Italia) sono quelle che aggiorneranno la rete più velocemente, coprendo in 3 anni il 100% delle case da loro raggiunte (103 milioni, pari all'80% del totale delle abitazioni) con la tecnologia DOCSIS 3.0 (velocità massima in download, 50 Mbps). Verizon e At&t invece raggiungeranno con il

broadband, entro il 2011, 50 milioni di famiglie (con un incremento di circa 20 milioni di connessioni rispetto ad oggi) con soluzioni FTTN.

L'importanza crescente delle **reti wireless/mobile** è evidente nel fatto che il 74% dei nuovi apparati venduti riguarda un portatile, con una crescita esponenziale di *smart phones*. Al momento tre quarti della popolazione è servita da almeno 3 *providers* di tecnologia 3G, che diventa l'89% nel caso di località in cui almeno due operatori sono presenti. I piani degli operatori statunitensi intendono sviluppare una rete 4G, la cui velocità media in downloading si prevede pari a 5Mbps.

Per lo sviluppo della rete infrastrutturale, la FCC prevede di impostare una politica sull'**accesso** che armonizzi gli interventi dei diversi operatori, favorendo la raccolta di informazioni sui costi di costruzione e sulla disponibilità fisica di condotti e strutture. Dato che la maggior parte dei costi per lo sviluppo della rete in fibra riguarda le operazioni di scavo, la FCC raccomanda che l'Amministrazione federale preveda norme che agevolino la posa di condotte nelle infrastrutture pubbliche, incoraggiando il coordinamento con gli operatori privati ("*dig once*") e gli accordi tra questi ultimi (*co-investment*).

L'accesso alle infrastrutture deve essere regolato in modo da non distorcere la concorrenza, non essere discriminatorio, essere giusto e ragionevole e basato sul principio del recupero dei costi (*cost-based*). Inoltre, per favorire un modello armonico di condivisione delle infrastrutture e di complementarità alla rete fissa, è consigliata l'installazione di torri wireless sulle proprietà federali.

La riforma del **servizio universale** produrrà, entro il 2020, una velocità reale pari ad almeno 4 Mbps in download sia incentivando gli investimenti e lo sviluppo della rete nelle aree rurali sia attraverso programmi per l'incremento della digitalizzazione della popolazione.

Una raccomandazione del Broadband Plan è che la FCC costituisca il *Connect America Fund* (CAF) con i compiti di:

- I. Indirizzare risorse verso le aree dove nessun operatore abbia convenienza a fornire un servizio di banda larga;
- II. Sovvenzionare in tali aree l'ingresso di un solo operatore, in modo da minimizzare l'onere finanziario;
- III. Rispettare il principio di neutralità tecnologica;
- IV. Garantire la trasparenza nell'uso dei fondi.

Il "National Broadband Network" (in seguito NBN), invece, è una iniziativa annunciata nell'aprile 2009 dal governo australiano allo scopo di sviluppare una rete in banda larga e rappresenta il secondo tentativo dell'amministrazione federale in tale ambito, dopo il fallimento del progetto che nel 2007 prevedeva il finanziamento statale di una infrastruttura FTTN (fiber-to-the-node) di proprietà privata<sup>2</sup>.

Il Piano ha come obiettivo principale la creazione di una infrastruttura che, entro il 2018, copra il 93% delle abitazioni e degli uffici con una velocità in downloading fino a 100 Mbps.

---

<sup>2</sup>[http://www.dbcde.gov.au/data/assets/pdf\\_file/0007/110014/Summary\\_observations\\_for\\_website.pdf](http://www.dbcde.gov.au/data/assets/pdf_file/0007/110014/Summary_observations_for_website.pdf)

Il restante 7% della popolazione sarà coperto in modalità wireless o satellitare con una velocità pari ad almeno 12Mbps (download).

Il piano prevede una spesa di 37 miliardi di dollari americani (USD), pari a circa 1.700 dollari per abitante, la metà concentrata nei prossimi 4 anni ed intende replicare la rete in rame già esistente con una infrastruttura FTTP (fiber-to-the-premises) GPON.

Il veicolo sarà la NBNCo, società pubblica (di cui è prevista la privatizzazione entro 5 anni, una volta raggiunti gli obiettivi governativi) che verrà dotata di un patrimonio pari a 9 miliardi di dollari, di cui circa la metà sarà raccolta dal governo federale attraverso l'emissione di buoni del tesoro "di scopo". Al raggiungimento di risultati operativi positivi, è previsto che NBNCo si finanzia sul mercato attraverso l'emissione di obbligazioni.

Per evitare duplicazioni nella realizzazione di opere impiantistiche, NBNCo utilizzerà (affittandoli) i condotti e le infrastrutture già messe in opera da TELSTRA (l'incumbent), con un accordo che vale 7,5 miliardi USD.<sup>3</sup>

NBNCo fornirà soltanto un servizio wholesale (*open access*) agli operatori, con condizioni non discriminatorie, mentre un'altra società pubblica, USOC (con mezzi finanziari pari ad 1,5 miliardi USD), provvederà alle misure da adottare in merito agli obiettivi di servizio universale.

## 2.2. Politiche europee

### 2.2.1. La Raccomandazione NGA

Il pacchetto regolamentare della Commissione Europea consiste in una serie di azioni di policy e misure legislative: una di queste è il cosiddetto "Telecom Package", che si sostanzia nelle Direttive 2009/136/EC e 2009/140/EC, le quali rivedono l'efficacia della cornice regolamentare delle precedenti direttive, tra cui la "Quadro" (2002/21), "Accesso" (2002/19) e "Autorizzazione" (2002/20), riguardanti le comunicazioni elettroniche. Rivestono inoltre particolare importanza l'Agenda Digitale Europea (EDA), la Raccomandazione NGA e la *Broadband (BB) Communication* pubblicate nel 2010.

Anche se sia l'EDA che la Raccomandazione NGA sono nell'ordinamento delle fonti del diritto comunitario atti non vincolanti sul piano giuridico, l'articolo 19(1) della Direttiva 2002/21/EC obbliga gli Stati Membri a garantire che le autorità nazionali di regolamentazione (NRA), nell'assolvimento dei loro compiti, tengano nella massima considerazione ("*take in utmost account*") le Raccomandazioni stesse. Stabilisce inoltre che l'NRA, qualora decida di non uniformarsi a un determinato atto non vincolante (per motivi specifici attinenti le condizioni del mercato considerato), debba informarne la Commissione motivando tale decisione. A tal proposito ricordiamo che, grazie all'art. 7 della Direttiva Quadro, la Commissione Europea ha il potere di vagliare le decisioni delle autorità nazionali in modo che le misure riguardanti le analisi di mercato (fatta presente la

<sup>3</sup>[http://www.minister.dbcde.gov.au/media/media\\_releases/2010/060](http://www.minister.dbcde.gov.au/media/media_releases/2010/060)

Raccomandazione specifica, la 2007/879/EC) siano coerenti con i principi del mercato interno.

Il testo della Raccomandazione NGA (corredato da un *working paper* sviluppato dalla Commissione) è il risultato di diverse consultazioni pubbliche iniziate a Settembre 2008: nelle varie bozze presentate si è passati dall'enfasi sull'accesso ai condotti come strumento per favorire la concorrenza fra più infrastrutture alla prescrizione di una serie di rimedi (sia sulla parte attiva sia su quella passiva) volti a governare la concorrenza tra gli operatori. L'obiettivo della Raccomandazione è quello di promuovere un approccio coerente alle regole di accesso alle reti di nuova generazione, riguardo ai rimedi imposti dalle NRA agli operatori qualificati come SMP (dotati di Potere Significativo di Mercato) nei mercati 4 e 5 della Raccomandazione 2007/879/EC già citata<sup>4</sup> in modo da evitare distorsioni del mercato interno e favorire la certezza giuridica agli operatori che vogliono investire, attuando quanto previsto nell'Art. 8.2(c) della 2002/21 ("*encouraging efficient investment in infrastructures*").

La Commissione definisce una serie di termini concernenti le diverse parti delle reti FTTH, importanti per comprendere il progetto della Raccomandazione stessa:

- **Nodo metropolitano** (*Metropolitan Point of Presence – MPoP*) è il punto dove la rete di accesso e la parte *core* di un operatore NGA si interconnettono, equivalente al permutatore principale (MDF) nelle reti in rame. Tutte le connessioni degli abbonati alle reti NGA di una determinata zona (di solito una città o parte) sono centralizzate nel nodo metropolitano (MPoP) su un permutatore ottico (*Optical Distribution Frame – ODF*);
- **Punto di distribuzione** è il nodo intermedio in una rete NGA da dove uno o più cavi in fibra provenienti dal nodo metropolitano sono separati e distribuiti per collegare le abitazioni degli utenti finali (segmento di terminazione). Generalmente serve più edifici e può essere ubicato alla base o in strada;
- **Segmento di terminazione** è la porzione di rete che collega l'abitazione dell'utente finale al primo punto di distribuzione. Questo comprende quindi il cablaggio verticale all'interno dell'edificio ed eventualmente il cablaggio orizzontale fino a un divisore ottico ubicato nel seminterrato dell'edificio;
- **FTTH o fibra ottica fino all'abitazione** è una rete di accesso composta da linee in fibra ottica sia nel segmento alimentatore che in quelli di raccordo d'utente, intendendo sia le fibre fino al domicilio che quelle fino all'edificio;

La Raccomandazione suggerisce misure correttive da imporre agli operatori che, dopo l'analisi di mercato effettuata dalle NRA ai sensi dell'Art. 16 della 2002/21, hanno un Significativo Potere di Mercato (SMP): dallo sviluppo delle reti di nuova generazione emergono condizioni di concorrenza divergenti, stabili e sostanziali, in cui si registra la tendenza verso mercati geografici subnazionali e che dunque necessitano di rimedi differenti a seconda dell'area osservata<sup>5</sup>. E' dunque ancora più importante che le NRA

<sup>4</sup> Accesso all'ingrosso -fisico- alle infrastrutture di rete -ivi compreso l'accesso condiviso o pienamente disaggregato- in postazione fissa e Accesso a banda larga all'ingrosso

<sup>5</sup> considerata n.9 et al.

valutino attentamente questi mercati, raccogliendo tutte le informazioni necessarie quali ad esempio i cambi previsti nella topologia di rete o la disponibilità di condotti, in modo da elaborare i rimedi appropriati.

Gli operatori SMP possono, in una specifica area geografica, non avere alcun obbligo qualora esista un livello adeguato di *infrastructure competition*, come nel caso dello sviluppo da parte di più co-investitori di una rete FTTH multi-fibre, tenendo in considerazione i seguenti fattori:

- ciascun co-investigatore ha accesso equivalente e *cost-based* all'infrastruttura;
- vi è una competizione effettiva nel mercato dei servizi all'utenza finale;
- è garantito a terzi un accesso *cost oriented* presso una capacità sufficiente dei condotti.

Tra gli obblighi elencati nella Raccomandazione, in accordo con gli Articoli da 9 a 13 della Direttiva "Accesso" (2002/19), sono di seguito elencati i più importanti:

- Obbligo di accesso all'infrastruttura civile dove vi è capacità disponibile. L'NRA deve incoraggiare o, dove possibile, obbligare l'operatore SMP ad installare capacità sufficiente nelle infrastrutture di ingegneria civile, in modo da favorirne l'uso da parte dei concorrenti;
- Obbligo di accesso al segmento di terminazione (inclusa la verticale di palazzo) e alla fibra disaggregata (al MPoP), laddove è sviluppata un'architettura FTTH, tranne se nell'area sono presenti diverse infrastrutture alternative con offerte di accesso competitive;
- Obbligo di accesso al doppino in rame laddove una rete FTTN (con fibra fino al punto di distribuzione) è presente;
- Obbligo di accesso alla banda larga all'ingrosso;
- Prezzi orientati al costo (eccetto quando è presente la separazione funzionale della rete), *risk premium* incluso nel costo del capitale in modo da riflettere il rischio maggiore di un investimento sulla rete in fibra (tranne che nel caso di reti FTTN) e obbligo per l'operatore SMP di predisporre un'offerta di riferimento entro 6 mesi dall'imposizione dei rimedi;
- Adozione di strumenti per distribuire il rischio degli investimenti, come gli sconti di lungo termine e quelli sul volume che sono ritenuti accettabili se la diminuzione del prezzo riflette solo la riduzione del rischio per l'investitore, se si applicano in maniera uniforme a tutti i richiedenti accesso con le stesse caratteristiche contrattuali e se il test (REO) sulla compressione dei margini di prezzo (*margin-squeeze test*) è positivo;
- Nel processo di migrazione alla fibra, l'operatore SMP deve informare i concorrenti con un preavviso di 5 anni prima di modificare i punti di interconnessione.

### 2.2.2 – L'Agenda Digitale Europea (EDA) e la BB Communication

L'Agenda Digitale Europea (EDA), pubblicata a Bruxelles il 26 agosto 2010, è una Comunicazione della Commissione [COM(2010)245] che definisce le principali politiche per l'ICT da attuare entro il 2015 per raggiungere gli obiettivi fissati al 2020. Ad essa si

aggiunge la *Broadband (BB) Communication* [COM(2010)472] in cui si descrivono le proposte della Commissione per facilitare lo sviluppo di reti a banda larga in Europa.

L'EDA (che sostituisce la i2010) è una delle sette iniziative proposte nella "Europe 2020", la strategia economica per l'Europa che prosegue la Strategia di Lisbona. Come attestato anche dalla pubblicazione del Rapporto sulla Competitività Digitale (ECDA), la Commissione attraverso l'Agenda individua sette aree di priorità finalizzate a promuovere lo sviluppo dell'ICT:

1. Mercato unico digitale;
2. Definizione di standard ed interoperabilità;
3. Fiducia e sicurezza nel mondo internet;
4. Accesso alle reti ultraveloci (maggiori investimenti);
5. Investimenti in ricerca e sviluppo;
6. Alfabetizzazione digitale;
7. Uso delle tecnologie per affrontare le sfide che attendono la nostra società come l'invecchiamento della popolazione e i cambiamenti climatici.

Nell'ambito delle stesse aree le azioni previste nei succitati documenti sono le seguenti:

- Per la creazione di un vero mercato unico digitale, la Commissione valuterà l'impatto della direttiva sul commercio elettronico (110/2009/EC); proporrà inoltre una direttiva sulla gestione dei diritti collettivi per migliorare la *governance*, la trasparenza e le licenze paneuropee; entro il 2012 la Commissione preparerà una relazione sulla necessità di nuove misure per promuovere la cooperazione transfrontaliera;
- Secondo la Commissione, i dispositivi, le applicazioni, gli archivi dati, i servizi e applicazioni delle reti devono essere interoperabili e basati su standard e piattaforme aperte. Per questo motivo la Commissione adotterà entro il 2010 una strategia europea di interoperabilità ed entro il 2012 stilerà una relazione sulla fattibilità delle misure;
- Coerentemente all'Art. 13(2),(3) della Direttiva 140/2009/CE, la Commissione presenterà misure volte a raggiungere una politica rafforzata e di alto livello in materia di sicurezza delle reti (cyberattacchi) e delle informazioni;
- L'EDA stabilisce i seguenti obiettivi per la diffusione della banda larga:
  - 2013: banda larga di base (la cui velocità non è definita, ma ipotizziamo sia intorno ai 2Mbps) per tutti gli europei;
  - 2020: banda larga "veloce" con una velocità superiore ai 30 Mbit/s per tutti gli europei, ultra-veloce con velocità superiore a 100 Mbps per il 50% delle famiglie europee. (per il raggiungimento di questo obiettivo, la *BB Communication* stima investimenti fino a 268 miliardi di Euro);
- Il finanziamento della rete di banda larga ad alta velocità deve essere favorito introducendo regole che facilitino la condivisione delle infrastrutture e riducano il rischio di nuovi investimenti. La *BB Communication* prevede la possibilità di cooperazione tra la Commissione Europea e la *European Investment Bank* (EIB) per lo sviluppo di strumenti aggiuntivi di finanziamento come il supporto agli investimenti congiunti tra partner pubblici e privati;

- Per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione, la Commissione intende raccogliere più investimenti privati usando i fondi strutturali per la ricerca e l'innovazione ed aumentando il bilancio della R&S per le TIC, promuovendo il "cloud computing" e lo sviluppo di applicazioni e servizi sul web;
- Si intende inoltre proporre l'inserimento dell'alfabetizzazione e delle competenze digitali fra le priorità del regolamento riguardante il Fondo sociale europeo (2014-2020) promuovendo l'accessibilità e l'inserimento di donne e giovani nel mercato del lavoro.

Tabella 1 - Obiettivi di alcuni paesi europei sulla banda larga.

	Banda larga			Banda ultra-larga		
	Copertura (%)	Velocità (Mbps)	Data	Copertura (%)	Velocità (Mbps)	Data
Austria	100	1	2010	100	25	2013
Danimarca	100	0,5	2010	100	100	2020
Finlandia	100	1	2010	99	100	2015
Francia	100	0,5	2012	70	100	2020
Germania	100	1	2010	75	50	2014
Italia	100	2	2012	n/a	n/a	n/a
Olanda	n/a	n/a	n/a	100	75	2015
Portogallo	100	Fino a 10	2009	50	40	n/a
Regno Unito	100	2	2012	n/a	n/a	n/a
Slovenia	90	2	2010	100	20	2015
Spagna	100	1	2011	50	50	2015
Svezia	100	2	2010	90	100	2020

Fonte: CI, BB Comm e siti ANR

### 2.2.3. Le Linee Guida sugli Aiuti di Stato nella Banda Larga

L'obiettivo della normativa europea sugli Aiuti di Stato in materia di Banda Larga è quello di garantire che gli stessi non vadano a sostituire l'iniziativa di mercato, che portino a risultati migliori rispetto a quelli conseguibili in assenza di aiuti e che gli effetti positivi dell'intervento pubblico siano superiori agli effetti negativi in termini di distorsione della concorrenza.

Al fine di fornire una certezza regolamentare agli *stakeholders*, agli enti locali e alla NRA, la Commissione ha pubblicato nel 2009 le Linee Guida sulla Banda larga "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga" (2009/C 235/04).

Il documento racchiude le informazioni necessarie per la nostra analisi. Il paragrafo 10 infatti riporta che ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFEU "sono incompatibili con il mercato comune, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza". Ne

*consegue che, per qualificarsi come aiuto di Stato, una misura deve rispondere cumulativamente ai seguenti requisiti: a) [...] è concessa mediante risorse statali; b) [...] conferisce alle imprese un vantaggio economico; c) tale vantaggio è selettivo e rischia di falsare la concorrenza; d) la misura incide negativamente sugli scambi intracomunitari.”*

Fatta presente la disciplina sugli Aiuti di Stato (Art. 107(1) TFEU), la giurisprudenza comunitaria indica alcuni criteri con cui l'investitore pubblico può intervenire:

- uno di questi è il “*principio dell'investitore di mercato*” (MEIP), presente nel caso della banda larga nella decisione C53/2006 Citynet Amsterdam;
- l'articolo 107(1) TFEU non è applicabile anche nel caso in cui siano soddisfatti i “*criteri Altmark*”<sup>6</sup>: ...*(a) il beneficiario di un regime di finanziamento pubblico che compensa un SIEG [(Servizi di Interesse Economico Generale)] deve essere formalmente incaricato dell'adempimento di obblighi di servizio pubblico [...]; b) i parametri sulla base dei quali viene calcolata la compensazione devono essere previamente definiti in modo obiettivo e trasparente, [...]; c) la compensazione non può eccedere quanto necessario per coprire interamente o in parte i costi originati dall'adempimento degli obblighi del SIEG, tenendo conto dei relativi introiti e di un margine di utile ragionevole per il suddetto adempimento; d) [...], il livello della necessaria compensazione deve essere determinato sulla base di un'analisi dei costi [...].*<sup>7</sup>;
- nel caso sia stabilito che una misura invece si configura come Aiuto ai sensi dell'art. 107(1) TFEU, la Commissione ne valuta la compatibilità direttamente in base al disposto dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c). “*La Commissione dunque pondera gli effetti positivi ai fini del conseguimento di un obiettivo d'interesse comune con gli effetti potenzialmente negativi della misura quali eventuali distorsioni degli scambi e della concorrenza*”<sup>8</sup>. “*A tal fine, la valutazione comparata della Commissione si articola attorno ai seguenti quesiti [(balancing test)]:*
  - *la misura di aiuto è finalizzata al conseguimento di un obiettivo di interesse comune chiaramente definito, in altri termini gli aiuti proposti sono intesi a rimediare a un fallimento del mercato o a conseguire altri obiettivi?*
  - *gli aiuti sono appropriati al raggiungimento dell'obiettivo di interesse comune?*
    - In particolare:*
      - *gli aiuti sono uno strumento d'intervento adeguato oppure esistono altri strumenti più adatti?*
      - *gli aiuti producono un effetto di incentivazione, ossia provvedono a modificare il comportamento delle imprese?*

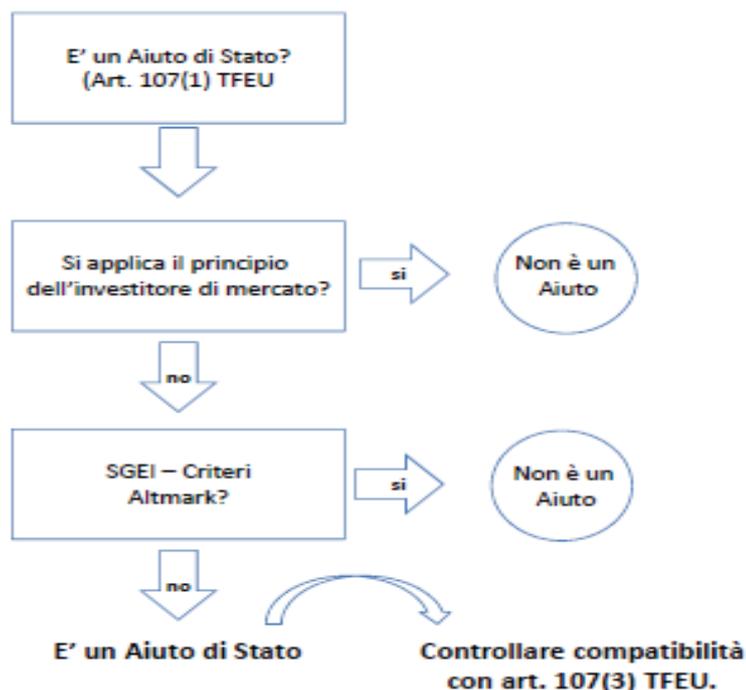
<sup>6</sup> Causa C-280/00, *Altmark Trans GmbH e Altmark Trans GmbH e Regierungspräsidium Magdeburg/Nahverkehrsgesellschaft Altmark GmbH*, Racc. 2003, pag. I-7747.

<sup>7</sup> (§21, 2009/C 235/04)

<sup>8</sup> (§34, 2009/C 235/04)

- *gli aiuti sono proporzionati, in altri termini è possibile ottenere lo stesso cambiamento di comportamento con un intervento pubblico di minore entità?*
- *le distorsioni della concorrenza e l'incidenza sugli scambi sono limitate in modo da ottenere un bilancio complessivamente positivo?"<sup>9</sup>*

Figura 2 - Procedimento di valutazione della compatibilità con l'art. 107.1 TFEU.



Fonte propria

Gli Orientamenti Comunitari (2009/C 235/04) distinguono le aree d'intervento in tre *cluster* distinti:

- aree **bianche** - zone in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti e non si prevede saranno sviluppate nel medio termine (3 anni);
- aree **grigie** - zone caratterizzate dalla presenza di un unico operatore di rete a banda larga o nel caso delle NGA zone in cui un operatore svilupperà l'infrastruttura entro 3 anni;
- aree **nere** - zone in cui operano almeno due (o più) fornitori di servizi di rete a banda larga .

*“La Commissione riconosce che, nel fornire sostegno finanziario alla fornitura di servizi a banda larga in aree in cui la banda non è presente né è prevista l'introduzione di una simile infrastruttura da parte di investitori privati nel futuro prossimo [ndr, 3 anni], gli Stati membri perseguono autentici obiettivi di coesione e di sviluppo economico e l'intervento è quindi probabilmente conforme all'interesse comune.”<sup>10</sup>*

<sup>9</sup> (§35, 2009/C 235/04)

<sup>10</sup> (§42, 2009/C 235/04)

Poichè è necessario valutare la proporzionalità delle misure notificate destinate ad aree "bianche" o "grigie", la Commissione ha individuato una serie di condizioni necessarie a minimizzare le distorsioni derivanti dagli Aiuti di Stato:

- a) Mappatura particolareggiata e analisi dettagliata della copertura;
- b) Gara d'appalto a procedura aperta;
- c) Offerta economicamente più vantaggiosa;
- d) Neutralità tecnologica;
- e) Utilizzo delle infrastrutture esistenti;
- f) Accesso all'ingrosso aperto e non discriminatorio (almeno 7 anni);
- g) Parametrazione dei prezzi: "*[...] È opportuno che i prezzi per l'accesso all'ingrosso si basino sui prezzi all'ingrosso medi pubblicati (regolamentati) in altre aree comparabili, ma più competitive, del paese o della Comunità, oppure, in assenza di dati pubblicati, sui prezzi già stabiliti o approvati dall'autorità nazionale di regolamentazione per i mercati e i servizi interessati [...]*"<sup>11</sup>;
- h) Meccanismo di recupero per evitare un eccesso di compensazione: "*onde evitare che, nei casi in cui la domanda per la banda larga nell'area interessata cresca oltre i livelli preventivati, l'aggiudicatario benefici di un eccesso di compensazione, è importante che il contratto di appalto preveda meccanismi di rimborso [...]*"<sup>11</sup>.

Negli ultimi anni la Commissione ha avuto l'opportunità di valutare diversi progetti riguardanti fondi pubblici da destinare allo sviluppo della banda larga in Italia. La decisione n. 2956/2010 riguardante l'Aiuto di Stato n. 646/2009, ultima in ordine di tempo riguardante l'Italia, conferma una tendenza che è presente anche nella successiva decisione svedese N 30/2010, e che può essere utile nel definire il piano pugliese di sviluppo della banda larga. In breve, la misura riguarda un finanziamento pari a 154,5 milioni di Euro (fondi FEASR e fondi del governo nazionale) per la copertura di 2.000 comuni italiani nelle aree "bianche" con un bando che prevede la copertura del 100% dei costi ammissibili. La procedura prevista consiste in una consultazione pubblica, dove si censiscono le aree prive di un'infrastruttura di base a banda larga e si domanda agli operatori la loro intenzione ad investire nelle aree suddette entro i prossimi 3 anni. Il piano di intervento prevede due modalità: in alcune aree geografiche si intende procedere alla costruzione di una rete *backhaul* in fibra (l'aiuto verrebbe assegnato agli operatori), mentre dove non è possibile, si finanzierebbe l'accesso dell'utente fornendogli l'apparato utile. Secondo la Commissione questa misura, pur rientrando nel dettato dell'Art. 107(1) TFEU e quindi classificabile in una prima valutazione come Aiuto di Stato, è conforme a quanto previsto nel paragrafo 3 dello stesso articolo, ritenendo che l'intervento pubblico è ben giustificato sia come strumento volto a raggiungere obiettivi di coesione economica e sociale sia come rimedio ad un preciso fallimento del mercato, essendo proporzionale agli obiettivi perseguiti e con un effetto globale positivo sulla concorrenza.

---

<sup>11</sup> (§51 g, 2009/C 235/04)

## 2.2.4. L'Italia e la Banda larga

A partire dal 2006 si è sviluppato in Italia un dibattito che ha investito gli ambienti imprenditoriali e istituzionali e da più parti si sottolinea la necessità di un intervento coordinato tra i diversi attori.

Tra le varie possibilità che a livello di rete possono essere implementate a livello nazionale, quelle più interessanti sono:

- Creazione di una “società della rete”, controllata da Telecom Italia o da altri soggetti, per aggregare gli interventi infrastrutturali sia pubblici che privati. La società dovrebbe gestire anche la rete in rame già esistente che potrebbe essere scorporata dall'operatore SMP: il modello è Terna, la società per la trasmissione dell'energia. Questa ipotesi permetterebbe di attrarre capitali esterni per effettuare gli ingenti investimenti richiesti;
- Condivisione di un'unica rete tra gli operatori, come da proposta degli operatori alternativi denominata “Una rete per l'Italia”: essa comprenderebbe anche le reti pubbliche, senza l'intervento di soggetti esterni e consentirebbe la condivisione tra gli operatori dei progetti, degli investimenti e della messa in opera.

Un importante contributo al dibattito è rappresentato dal cosiddetto Rapporto Caio, consegnato nel 2009 all'allora Ministro dello Sviluppo Economico, che rileva l'inadeguatezza della rete in rame esistente a supportare il crescente aumento dei flussi di traffico ed evidenzia i danni che un ritardo dell'investimento avrebbe causato al sistema economico. Secondo il Rapporto è improbabile che l'operatore dominante possa, a causa dell'incertezza della domanda e della carenza di regole, accelerare i propri piani NGN per cui si dovrà necessariamente prevedere un investimento pubblico nella rete di nuova generazione.

Su queste basi il Rapporto individua tre possibili opzioni:

- **Opzione 1: Leadership europea (copertura di 100 città)** - Ingente investimento pubblico e azienda di rete nazionale (pubblica) integrata (rame + fibra), costruita intorno alla rete già esistente dell'*incumbent*.  
L'investimento necessario sarebbe di 10 mld di euro in 5 anni.
- **Opzione 2: Per non arretrare in Europa (copertura di 40-50 città)** - Creazione di un'azienda nazionale per una nuova rete solo in fibra.  
L'investimento necessario sarebbe di 5,4 mld di euro nei primi 4 anni.
- **Opzione 3: Flessibilità sul territorio (copertura 10/15 città)**. Creazione di aziende di rete locali nelle varie città, in *partnership* con gli enti locali e le *utilities*.  
L'investimento non è quantificato.

Dopo il Rapporto Caio il Governo annunciò, nel 2009, l'avvio del “Piano Romani”, con l'obiettivo di connettere il Paese fino a 20 Mbps entro il 2012: secondo il Piano infatti, il 95,6% della popolazione doveva essere raggiunta da una rete a 20Mbps, mentre la copertura delle aree meno densamente popolate doveva avvenire con tecnologie *wireless* fino a 2 Mbps. L'investimento totale previsto era di 1.471 milioni di euro in 4 anni, di cui 219 erogati dagli operatori e il restante proveniente da un mix di fondi comunitari, fondi

regionali, 800 mln di fondi CIPE e da residui della dotazione Infratel (società di scopo del Ministero della Comunicazione).

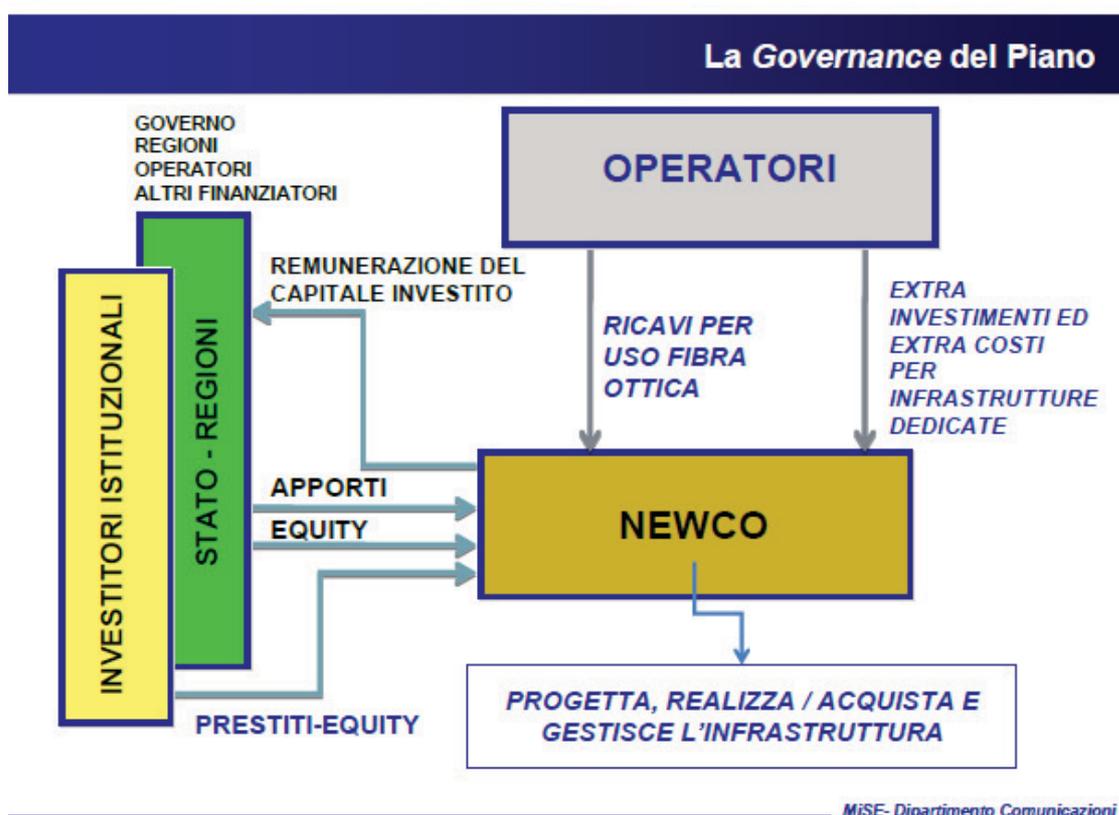
Il Dipartimento delle Comunicazioni ha avviato l'implementazione del Piano e ha stipulato il 10/11/2010 un Memorandum of Understanding (MOU) con numerosi operatori nazionali per lo sviluppo di una strategia congiunta per la realizzazione di reti NGN.

La strategia si basa su infrastrutture condivise realizzate e gestite da una "Società della rete" (NEWCO) controllata da soggetti istituzionali e dagli operatori stessi.

Dalla presentazione del Piano pubblicata il 15/12/2010 sul sito del Dipartimento delle Comunicazioni si legge: "[...] prevede investimenti per circa 8 miliardi di euro in 10 anni (di competenza in misura prevalente di investitori istituzionali pubblici e privati, con un contributo dell'Industria del settore) per le infrastrutture e per circa 2 miliardi di euro per l'Elettronica ed il software dei Servizi (di competenza prevalente dell'Industria)".

La seguente figura illustra il modello di governance che si intende implementare:

Figura n. 3: Governance del Piano del Dipartimento delle Comunicazioni



In tutto questo, l'Autorità Garante per le Comunicazioni (AGCOM) si è ritagliata uno spazio attraverso la costituzione del Comitato NGN (delibera 64/09/CONS) che ha proposto delle linee guida per la disciplina della transizione verso le reti NGN, sulla cui base la stessa ha avviato la consultazione pubblica sulla regolamentazione dei servizi di accesso alle reti di nuova generazione approvata dal Consiglio dell'Autorità nell' 11/01/2011.

## 3. Verso la Next Generation APulia

### 3.1. Reti di nuova generazione e servizi innovativi

Molti studi individuano i principali servizi e settori di interesse ad alta tecnologia che risultano strategici per lo sviluppo del territorio e dell'economia, la possibilità di successo di tali prodotti è correlata all'aumento della sicurezza nelle transazioni e nell'uso delle reti in generale, come accennato nell'art. 13 della 2009/140/EC. La prospettiva di forte sviluppo di questi servizi può essere, al contempo, stimolo in quanto sollecita lo sviluppo di nuove attività economiche e risultato in quanto offre nuovi servizi con una migliore qualità della vita in Europa: per uscire dalla congiuntura economica di crisi è necessario, quindi, promuovere un percorso di crescita sostenibile ed inclusiva.

La Regione Puglia, a questo proposito, già nel 2001 ha definito una prima Strategia per lo sviluppo della Società dell'informazione e nel 2010 ne ha approvato l'evoluzione adottando con Deliberazione n. 508 del 23 febbraio 2010, il documento riguardante la "Strategia regionale per la Società dell'Informazione 2007-2013" che indica gli assi di sviluppo complessivi del territorio regionale sia in termini infrastrutturali (Banda Larga) sia in termini di servizi (Cittadini digitali, Imprese digitali, Servizi pubblici digitali, E-Governance).

In merito agli obiettivi strategici specifici di sviluppo della Banda Larga si prevedeva di:

- Ridurre rapidamente il digital-divide di prima e seconda generazione, con interventi selettivi in aree a rischio di marginalizzazione, come distretti industriali e città medio-piccole;
- Accelerare il deployment delle reti di nuova generazione (NGN), attraverso interventi che favoriscano il riutilizzo delle infrastrutture civili ed il coordinamento degli scavi.

Coerentemente con questa strategia, la Regione Puglia negli ultimi anni ha attivato una politica di intervento, articolata in tre Azioni (Fig. 4), volta a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e la realizzazione di infrastrutture telematiche che, in tal modo, diventano un importante strumento di attuazione delle future politiche sociali in quanto permettono di:

- ridurre l'isolamento di alcuni territori in modo da migliorare la qualità della vita di chi ci vive;
- facilitare la diffusione delle idee e delle informazioni, creando nuove competenze e nuovi posti di lavoro;
- incidere sulla competitività del mondo produttivo, creando cluster di imprese (è il modello dei distretti industriali) che possano sia sviluppare tecnologia sia svilupparsi attraverso la stessa tecnologia ;
- promuovere la semplificazione degli oneri amministrativi, modernizzando strumenti e metodi di lavoro.

Il ruolo del settore pubblico in questo processo di cambiamento e modernizzazione è fondamentale per l'offerta dei servizi, per il sostegno alla domanda e all'offerta e per la realizzazione e la gestione delle infrastrutture. In particolare, se da una parte si deve avere la capacità di valorizzare e sviluppare il proprio capitale umano e le realtà presenti sul territorio, dall'altra bisogna creare le infrastrutture idonee atte a supportare questo processo. Questo comporta l'adozione di azioni, convinte e durature, che permettano di superare il *digital divide*, individuando nell'ICT un fattore di impulso per la crescita, per innovare l'economia locale, per migliorare l'efficacia della PA e per favorire l'inclusione di tutti i cittadini nella società dell'informazione.

Figura 4 – Azioni della Strategia Pugliese per la Banda Larga.



Fonte propria

Delle tre Azioni, illustrate nei capitoli successivi, la prima è in via di completamento, mentre nei prossimi mesi l'iniziativa amministrativa si concentrerà sul conseguimento del duplice obiettivo di raggiungere la copertura delle aree industriali e produttive della regione e sull'obiettivo di dotare la totalità della popolazione, anche quella allocata in aree svantaggiate, del servizio base ADSL 7Mbps o equivalente.

E' anche opportuno porsi il problema di come affrontare la terza Azione che concerne l'obiettivo finale del 2020 assegnato dall'Unione Europea agli Stati membri: banda larga "veloce" per tutti gli europei e ultra-veloce per il 50% delle famiglie europee.

Per dimensionare efficientemente la rete che si intende sviluppare, è necessario averne chiaro l'uso e gli scopi. La domanda da porsi è quindi quanta banda serve al momento e quanta ne servirà in futuro per soddisfare la richiesta di cittadini ed imprese. Secondo alcuni studi, il fabbisogno di connettività di una famiglia media non supera, ad oggi, i 50 Mbps (Tab. 2).

Considerando però lo sviluppo tecnologico, inteso come nuove applicazioni e l'enunciato di Moore (*"Le prestazioni dei processori [...] raddoppiano ogni 18 mesi"*) si può ritenere che la domanda di banda continuerà a crescere in modo esponenziale: dunque la stima di 50Mbps risulta valida solamente nel breve periodo. E' importante quindi che la Regione

Puglia, nello sviluppare le prime due Azioni (Fig. 4), tenga conto della necessità di dotare il territorio di una infrastruttura capillare più performante (vedi Appendice II per le opzioni) su cui si possano basare nel lungo periodo gli sviluppi per la realizzazione della terza Azione: formazione digitale e NGA per i cittadini.

A questo proposito è utile avere un'idea del fabbisogno di banda che si stima necessario per una famiglia media nel prossimo futuro.

Tabella 2 – Fabbisogno di banda per una famiglia media.

Servizio	Banda richiesta (Mbps)
HD TV	18
Video on demand	13,5
Videoconferenza	13.4
Realtà virtuale	9
Web browsing	4
Audio streaming	1.5
Telefonate	0.5

Fonte propria

Si sottolinea che le tecnologie di elaborazione per l'erogazione di tutti questi servizi sono già ampiamente disponibili. Come spiegheremo meglio in seguito, lo scarso sviluppo dei servizi in alcune aree è dovuto in parte anche alla mancanza di una offerta di connettività superiore a quella disponibile attualmente.

### 3.2. Azione 1: Amministrazione Digitale e riduzione del Digital Divide di primo livello

Anche se la percentuale della popolazione pugliese (94%) che può disporre delle banda larga è superiore alla media nazionale, negli ultimi anni la Regione ha inserito, tra le priorità dell'azione amministrativa, la realizzazione e diffusione di servizi tecnologici innovativi per i propri cittadini.

La Regione Puglia, attraverso il progetto SI001 "Infrastrutture di comunicazione a larga banda" - inserito nell'Accordo di Programma Quadro "in materia di e-government e società dell'informazione nella regione Puglia (APQ SdI)" sottoscritto nell'Agosto 2004 - e l'Azione complementare prevista dal Governo centrale nell'ambito del "Programma di Infrastrutturazione della Larga banda nel Mezzogiorno" gestita da Infratel Spa, soggetto attuatore anche dell'intervento in Puglia, si è proposta i seguenti obiettivi:

1. **Abbattere in modo significativo il digital divide infrastrutturale** collegando in fibra 22 centrali telefoniche ancora prive di questa infrastruttura;
2. **Collegare in fibra ottica** (approccio FTTH) i principali servizi centri di utilità pubblica (**ospedali ed edifici comunali dei Comuni (15) con più di 50.000 abitanti** e di quei Comuni (**7**) individuati lungo il percorso della dorsale ottica per motivi tecnici, in modo da consentire lo sviluppo della Telesanità e di servizi digitali che permettano

significativi incrementi di efficienza della PA e quindi anche significativi risparmi di denaro pubblico.

L'intervento, che è stato attuato mediante una Convenzione siglata nel 2005 tra Regione Puglia, Sviluppo Italia ed Infratel, poi rimodulato nel corso degli anni, ha un valore complessivo degli investimenti pari a 53 mln Euro stanziati dalla Delibera CIPE n. 17/2003 di cui 18 mln Euro a valere sulla quota destinata alla Regione Puglia e 35 mln Euro assegnati al Ministero delle Comunicazioni nell'ambito dei programmi di sviluppo del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda il primo obiettivo (*digital divide*), al termine dell'intervento le 22 centrali individuate, elencate in Tabella 3, saranno dotate di un collegamento in fibra ottica in modo che sia possibile offrire un servizio ADSL di buona qualità (7 Mbps). Questo intervento richiede l'impegno dell'Operatore SMP, proprietario della centrale, ad equipaggiarla con apparecchiatura DSLAM.

Tabella 3: Centrali telefoniche collegate in fibra ottica

Num.	Nome Centrale	COMUNE	Provincia
1	CARAPELLE 2	CARAPELLE	FOGGIA
2	STORNARELLA	STORNARELLA	FOGGIA
3	CASTRIGNANO DEI GRECI	CASTRIGNANO DEI GRECI	LECCE
4	CARPIGNANO SALENTINO	CARPIGNANO SALENTINO	LECCE
5	ACCADIA	ACCADIA	FOGGIA
6	SANTA AGATA DI PUGLIA	SANTA AGATA DI PUGLIA	FOGGIA
7	ORSARA DI PUGLIA	ORSARA DI PUGLIA	FOGGIA
8	CASTELLUCCIO DEI SAURI	CASTELLUCCIO DEI SAURI	FOGGIA
9	MONTELEONE DI PUGLIA	MONTELEONE DI PUGLIA	FOGGIA
10	ANZANO DI PUGLIA	ANZANO DI PUGLIA	FOGGIA
11	GIURDIGNANO	GIURDIGNANO	LECCE
12	PANNI	PANNI	FOGGIA
13	ROSETO VALFORTORE	ROSETO VALFORTORE	FOGGIA
14	TORRE FORTORE	LESINA	FOGGIA
15	MARTINA FRANCA - S. PAOLO	MARTINA FRANCA	TARANTO
16	BORGAGNE	MELENDUGNO	LECCE
17	PALAGIANO-SCALO	PALAGIANO	TARANTO
18	POLIGNANO-CASELLO CAVUZZI	POLIGNANO A MARE	BARI
19	TORRE SUDA	RACALE	LECCE
20	QUASANO	TORITTO	BARI
21	GINOSA MARINA 2	GINOSA	TARANTO
22	UGGIANO MONTEFUSCO	MANDURIA	TARANTO

Fonte propria

Attraverso il secondo obiettivo (FTTH alle Amministrazioni) si è realizzata una rete in fibra ottica (dorsale) che si dirama in tutti i Comuni interessati. Quest'azione è già indirizzata, per via del suo approccio FTTH, verso le reti di nuova generazione.

L'infrastruttura così pianificata permette di collegare direttamente in fibra ottica:

1. le sedi della P.A. locale, nelle città di Foggia, Bari, Brindisi, Lecce e Taranto (85 sedi), dove sono previste delle MAN (Metropolitan Area Network) che collegano le Amministrazioni ubicate nel centro urbano ivi comprese le sedi delle ASL e degli Ospedali;
2. le sedi della P.A. locale ubicate nei rimanenti 17 Comuni già specificati nel secondo obiettivo. Per ognuno di essi è stato previsto il collegamento del Palazzo di Città (Comune) e della Struttura Sanitaria locale (Ospedale). L'infrastruttura ottica che interconnette questi 17 Comuni e le cinque reti MAN è denominata RAN (Regional Area Network).

Figura 5 – Rete dorsale Regione Puglia.



Fonte propria

Per la realizzazione della rete sono stati previsti, a supporto della dorsale in fibra, 22 PAR (Punto di Accesso Rete), sei di tipo provinciale (PAR-p) e sedici di tipo comunale (PAR-c) al fine di costituire il punto di consegna dei servizi regionali e di accesso. Ad essi si aggiungono i 2 PAR del nodo centrale di Valenzano (presso la sede di Innova Puglia). Lo sviluppo complessivo di questa rete in fibra ottica si estende per circa 980Km, di cui 370Km, concentrati particolarmente nell'area tra Bari e Lecce, sono realizzati in cavidotto mentre altri 610Km (Salento e area tra Foggia e Bari) sono stati acquisiti in modalità IRU da alcuni operatori (noleggio a 15 anni).

La seguente tabella elenca i PAR e indica la loro ubicazione nell'ambito del centro urbano:

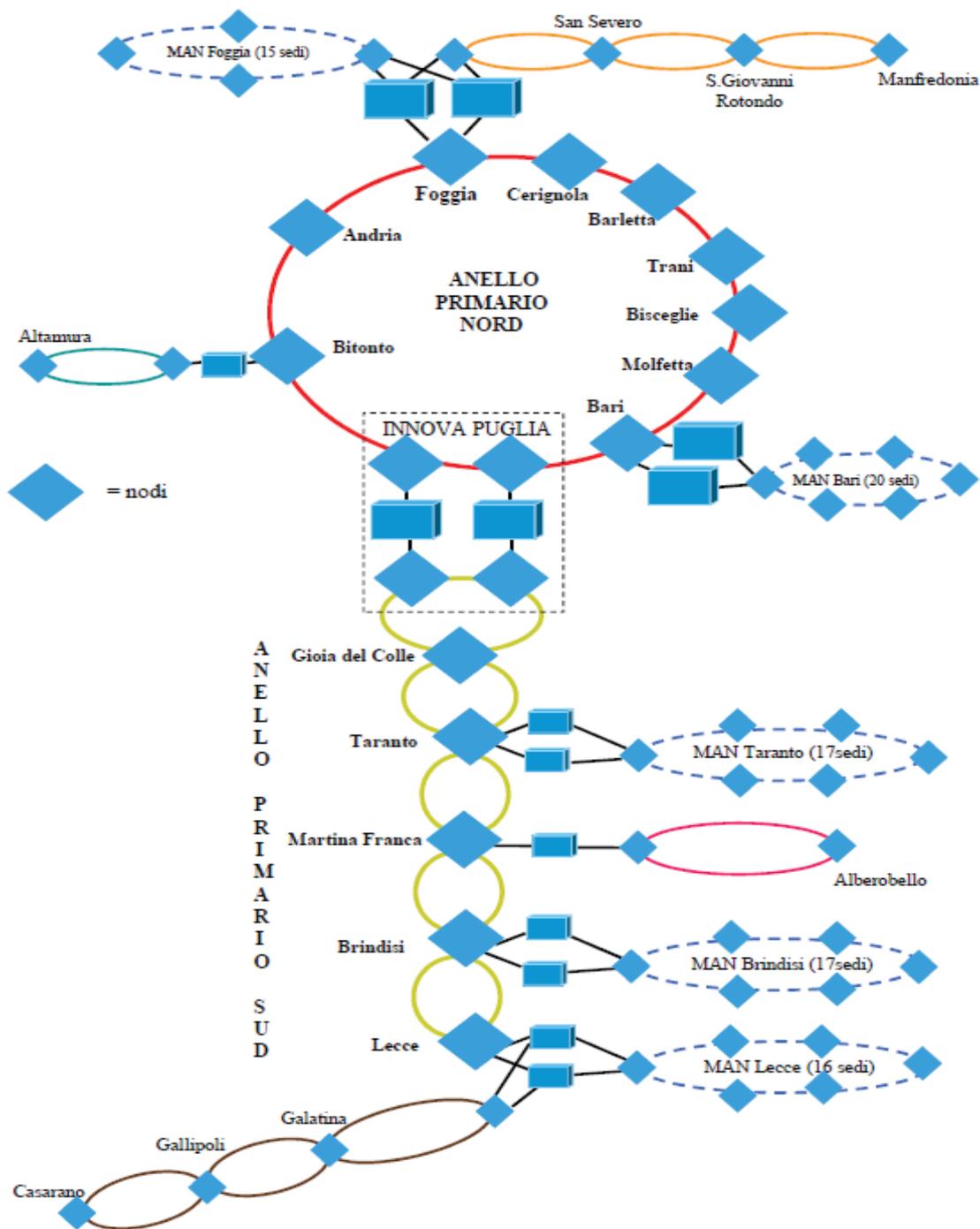
Tabella 4: Elenco PAR Puglia

N.	SEDE PAR	Indirizzo	CITTA'	TIPO PAR
1	Presidio Ospedaliero "Leogrande"	Viale Bari, 10	Alberobello	PAR-C
2	ex-ASL BA 3	Piazza De Napoli, 5	Altamura	PAR-C
3	Asl BAT	Via Fornaci,201	Andria	PAR-C
4	Azienda Ospedaliera POLICLINICO	P.za G. Cesare, 11	Bari	PAR-P
5	Ospedale "Mons. A.R. DIMICCOLI"	V.le Ippocrate, 15	Barletta	PAR-P
6	Ospedale Vittorio Emanuele II	Via G.Bovio, 279/A	Bisceglie	PAR-C
7	Ospedale Civile di Bitonto	Via Comes, 12	Bitonto	PAR-C
8	ex Ospedale Brindisi	P.za A. Di Summa, 1	Brindisi	PAR-P
9	Ospedale "F.Ferrari"	Via V. Emanuele, 18	Casarano	PAR-C
10	Ex-ospedale di Cerignola	Via XX Settembre	Cerignola	PAR-C
11	Azienda Ospedaliera "OSPEDALI RIUNITI"	Viale Pinto, 1	Foggia	PAR-P
12	Ospedale "S. Maria Novella"	Via Roma	Galatina	PAR-C
13	Ospedale Civile "Sacro Cuore di Gesù"	C.so Italia	Gallipoli	PAR-C
14	Ospedale Civile "Paradiso"	Via Papa Giovanni XXIII	Gioia del Colle	PAR-C
15	ASL/LE1	Via A. Miglietta, 5	Lecce	PAR-P
16	Ospedale "San Camillo De Lellis"	Via Isonzo	Manfredonia	PAR-C
17	Ospedale di Martina Franca	Via Paolotti,1	Martina Franca	PAR-C
18	Ospedale di Molfetta	S.P. Molfetta-Terlizzi	Molfetta	PAR-C
19	Sede comunale di S. Giovanni Rotondo	Via D'Apolito, 47	S. Giovanni Rotondo	PAR-C
20	Ospedale "T.Masselli-Mascia"	Via T.Masselli, 28	San Severo	PAR-C
21	Ospedale "SS. ANUNZIATA"	Via Bruno, 1	Taranto	PAR-P
22	Ex-Ospedale di Trani	Via Matteo Renato Imbriani,139	Trani	PAR-C
23	PAR-CED "A" c/o Innova Puglia	SP per Casamassima km.3	Valenzano	PAR centrale Rete
24	PAR-CED "H" c/o Innova Puglia	SP per Casamassima km.3	Valenzano	PAR centrale Rete - backup

Fonte propria

La Figura 6 illustra la topologia della rete, evidenziando i punti PAR di snodo e lo sviluppo degli anelli di accesso. In Appendice I sono disponibili le mappe che illustrano in modo dettagliato lo sviluppo fisico di gran parte della rete.

Figura 6 – Topologia di rete



Fonte propria

L'architettura della rete prevede due livelli gerarchici con un hub centrale presso la sede di InnovaPuglia (Valenzano) di cui il primo è costituito dagli anelli regionali, il Nord e il Sud, ad alta capacità per il trasporto del traffico regionale. Il secondo livello gerarchico, invece, è costituito da anelli che raccolgono il traffico delle sedi non disposte sui percorsi dei due anelli principali e delle cinque MAN. Su tutte queste infrastrutture, sia di primo che di secondo livello, è prevista l'attivazione di servizi di trasporto in tecnologia passiva WDM ed attiva di tipo MetroEthernet.

Considerando lo sviluppo della rete, mostrato nella precedente figura e la coppia di amministrazioni collegate (Comune e Ospedale) per ognuno dei comuni non sede di MAN, si ha dunque un totale di Amministrazioni collegate direttamente in fibra ottica che supera le 110 unità.

La disponibilità di questo tipo di collegamento sarà decisiva per lo sviluppo dei servizi delle Amministrazioni interessate: si pensi per esempio alla possibilità di accedere a banda ultralarga ai servizi del Sistema Informativo Territoriale (cartografia tecnica, procedimenti di pianificazione ed autorizzazione etc..) da parte dei Comuni interessati e, cosa ancor più importante, alla possibilità per le strutture sanitarie di accedere in rete agli esami diagnostici dei pazienti (o di far accedere gli utenti finali agli stessi servizi comodamente da casa).

### 3.3. Azione 2: Copertura NGN delle aree industriali ed eliminazione del Digital Divide

Attraverso il PO FESR 2007-2013, la Regione Puglia ha già previsto un rafforzamento sia in termini di estensione che di qualità del servizio di banda larga: in particolare nell'Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" – Linea 1.3 "Interventi per il potenziamento di infrastrutture generali", sono previste azioni volte a consolidare la rete infrastrutturale di comunicazione digitale sull'intero territorio regionale, incluse le aree, come ad esempio quelle industriali e interne, connotate da fallimento del mercato nelle quali la copertura della rete a banda larga risulta insufficiente o del tutto mancante. Gli interventi si dividono in più segmenti e comportano investimenti per circa 25 mln euro (a valere sulla quota UE - Stato).

La Regione ha, inoltre, ritenuto di utilizzare sempre in favore dei distretti produttivi anche i finanziamenti previsti dall'art. 1, comma 890, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge finanziaria 2007). A tal fine ha provveduto a presentare, al Ministero dello Sviluppo Economico, due progetti riguardanti il "Potenziamento della larga banda nei distretti industriali della Puglia" e relativo ampliamento, entrambi approvati dal MISE, per un importo complessivo di € 5.525.096,53 che si aggiungono alle risorse della Linea 1.3 destinate ai distretti industriali.

A questi vanno aggiunti i circa 17 mln euro previsti dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia a favore della Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" – azione 2 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione" che prevede la realizzazione di infrastrutture a banda larga nelle aree nelle quali i servizi per imprese e

cittadini non esistono o sono insufficientemente diffusi o presentano una capacità di connessione insufficiente (aree bianche).

Tale dotazione finanziaria consente di sviluppare le due parti dell'obiettivo della seconda Azione della strategia (cfr. Fig. 4) che la Regione Puglia sta mettendo in atto.

#### Parte Prima: Le Aree Industriali

La prima parte dell'Azione 2 prevede la copertura delle aree industriali attraverso il cablaggio in fibra ottica nelle cosiddette "aree bianche", secondo la definizione riportata nelle Linee Guida sul Broadband.

Dall'analisi dell'export regionale, suddiviso per contenuto tecnologico (OECD), si rileva che la Puglia registra un numero rilevante di imprese caratterizzate da un livello di tecnologia medio-basso e basso (mobili, agroalimentare, abbigliamento, componenti meccanici), facilmente soggette alla concorrenza dei paesi asiatici. Questo conferma la necessità di realizzare interventi di politica industriale focalizzati in particolare sulle piccole e medie imprese, in modo che possano riposizionarsi su produzioni a più alto valore aggiunto nonché ricorrere a servizi e processi produttivi innovativi per aumentare la produttività, aumentando le possibilità di competere sui mercati esteri.

L'intervento di potenziamento delle aree industriali sarà attuato mediante una estensione sinergica del Progetto Larga Banda della Regione Puglia facente parte dell'Accordo di Programma Quadro per la Società dell'Informazione. (Azione 1 della Strategia, cfr. Fig. 4). Attraverso tale intervento si intende risolvere la carenza di servizi di comunicazione a larga banda in tali aree nelle quali non sempre è disponibile il servizio xDSL essendo, solitamente, distanti dalle centrali telefoniche. L'obiettivo, pertanto, è quello di favorire le strategie d'innovazione dei distretti imprenditoriali pugliesi attraverso l'accesso sia alle reti di larga banda che ai servizi connessi, iniziando dalle imprese localizzate all'interno degli insediamenti presenti già operativi. I maggiori beneficiari dell'intervento saranno dunque le imprese ed i Comuni che, grazie alla maggiore "appetibilità" del proprio territorio, aumenteranno sensibilmente la capacità di attrarre nuovi investimenti produttivi.

Le aree industriali incluse nel progetto sono state in precedenza identificate nel bando pubblico denominato "Iniziativa per le infrastrutture di trasporto degli insediamenti produttivi" PO FESR 2007-2013, Asse VI, Linea d'intervento 6.2 – Azione 6.2.1, che ha individuato 149 Aree di Sviluppo Produttivo (PIP), di cui 88 ammesse al finanziamento previsto.

Attraverso la pubblicazione di uno specifico bando, la Regione Puglia si propone di collegare in fibra ottica le 149 aree individuate alle infrastrutture di lunga distanza (backhauling) disponibili sul territorio avviando, di conseguenza, al limite fisico dei cavi in rame (vedi Appendice II).

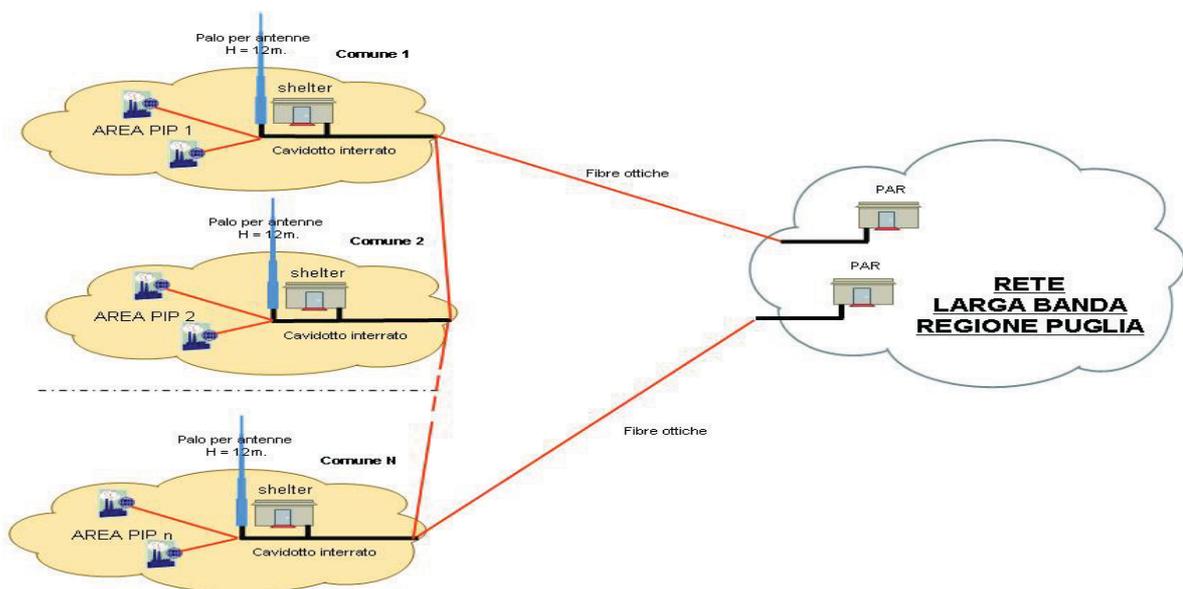
La distribuzione su cavo all'interno dell'area stessa non farà parte dell'intervento e sarà finanziata con altre risorse rivenienti dal PO FESR 2007-2013. Tuttavia dato il basso costo, qualora la rete cablata dell'area dovesse mancare, si potrà prevedere sempre nell'ambito dell'intervento, anche una distribuzione wireless dal punto primario di arrivo del

rilegamento a Banda Larga verso tutta l'area al fine di consentire l'utilizzo immediato del servizio.

Dal punto di vista impiantistico, il lavoro da realizzare consisterà nell'allocazione nell'area interessata di uno shelter tecnologico prefabbricato che ospiterà le apparecchiature di telecomunicazioni destinate al supporto dei servizi. In questo shelter sarà terminato il rilegamento di backhauling e sarà concentrato il cablaggio locale dell'area se esistente e/o su di esso sarà installata l'antenna di distribuzione locale wireless.

La seguente figura illustra la modalità attuativa descritta.

Figura 7 – Sviluppo della rete per le Aree Industriali



Fonte propria

Le infrastrutture verranno poi, in coerenza con la strategia di gestione descritta nel prossimo paragrafo, messe a disposizione degli operatori richiedenti l'accesso, con condizioni eque e non discriminatorie (in conformità alla legislazione comunitaria), in modo che essi possano fornire servizi di comunicazione avanzati agli utenti finali.

L'individuazione delle aree su cui intervenire prioritariamente sarà effettuata, in prima battuta in base all'ottimizzazione degli investimenti e della tempistica di realizzazione nell'ambito delle aree già ammesse a finanziamento dal citato bando a valere su risorse dell'Asse VI (n. 88) e, successivamente, si interverrà sulle restanti anche in dipendenza del numero di imprese insediate e delle risorse disponibili.

La seguente tabella n. 5 illustra la dimensione complessiva massima del target dell'intervento.

Tabella 5 – Aree PiP suddivise per provincia

Provincia	Comuni totali	Comuni con Area PiP	Numero Lotti	Superficie (Ettari)
Bari	41	26	2241	953
Barletta-Andria-Trani	10	3	134	85
Brindisi	20	14	778	433
Foggia	61	26	1193	845
Lecce	97	61	2109	1257
Taranto	29	19	556	351
<b>TOTALI</b>	<b>258</b>	<b>149</b>	<b>7011</b>	<b>3924</b>

Fonte propria

Questa infrastruttura, complementare a quella già presente sul territorio pugliese (Azione 1, cfr. Fig. 4), costituirà l'ossatura di una rete regionale che contribuendo a soddisfare le crescenti esigenze della popolazione (Azione 3, Fig. 4) permetterà il raggiungimento dell'obiettivo posto dalla UE: 50% della popolazione dotata di banda ultralarga entro il 2020.

#### Parte Seconda: eliminazione del Digital Divide

Questo obiettivo prevede la definitiva eliminazione del Digital Divide di primo livello e quindi la dotazione di un servizio base equivalente all'ADSL 7Mbps per la quasi totalità della popolazione pugliese. La fonte di finanziamento principale individuata è costituita, come già detto, dai fondi FEASR, inseriti nel Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia: infatti gran parte della popolazione non ancora servita (6%) risiede proprio nelle aree rurali.

Dal punto di vista operativo, si prevede di attuare un'azione collaterale alla precedente ma caratterizzata da un diverso approccio dato che il target potenziale in questo caso è contraddistinto da un'elevata dispersione.

Infatti la popolazione che ancora non dispone di servizio a larga banda si può trovare in una delle due seguenti situazioni:

1. risiede in comuni remoti (aree rurali) di piccola dimensione e/o lontani da altri centri abitati;
2. risiede in comuni serviti dall'ADSL, ma abita in zone del Comune remote rispetto al centro abitato dove il servizio non arriva.

La dimensione della popolazione che si trova nella seconda situazione è definita normalmente quale differenza tra la copertura "lorda" (la totalità della popolazione di un Comune in cui l'ADSL è presente) e la copertura "netta" (la popolazione effettivamente servita).

La popolazione pugliese che si trova nella prima situazione ammonta a 62.645 abitanti (dati Istat 2001) che risiedono nei 24 Comuni della seguente Tabella n. 6, in cui non sono riportati i Comuni che, pur essendo attualmente privi di servizio ADSL, sono già inclusi in un'altra Azione regionale (cfr. Tabella n. 4).

Tabella n. 6 – Comuni pugliesi privi di ADSL

<b>Provincia</b>	<b>Comune</b>	<b>Abitanti</b>
BARI	BINETTO	1.954
FOGGIA	CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	1.485
FOGGIA	CELLE DI SAN VITO	236
FOGGIA	FAETO	878
FOGGIA	ORDONA	2.589
FOGGIA	RIGNANO GARGANICO	2.322
LECCE	ACQUARICA DEL CAPO	5.038
LECCE	ALLISTE	6.702
LECCE	ARNESANO	3.596
LECCE	BOTRUGNO	3.069
LECCE	CANNOLE	1.779
LECCE	CASTRI DI LECCE	3.117
LECCE	GIUGGIANELLO	1.299
LECCE	MARTIGNANO	1.787
LECCE	MELPIGNANO	2.214
LECCE	PATU'	1.729
LECCE	SAN PIETRO IN LAMA	3.792
LECCE	SANARICA	1.450
LECCE	SANTA CESAREA TERME	3.103
LECCE	SECLI'	1.956
LECCE	SURANO	1.812
LECCE	TIGGIANO	2.870
TARANTO	CAROSINO	6.119
TARANTO	ROCCAFORZATA	1.749
	<b>TOTALE</b>	<b>62.645</b>

Fonte propria

La restante parte, a complemento della popolazione non servita, si trova nella seconda situazione (differenza tra copertura lorda e netta), che è contraddistinta da un grado di dispersione anche superiore a quello dei Comuni della precedente tabella.

Spesso, peraltro, vi sono situazioni in cui a mancare non è la fibra ottica in centrale telefonica o negli armadi di concentrazione e/o nelle sedi secondarie, ma piuttosto la convenienza economica ad “accendere” la fibra disponibile: in casi come questi, si può ritenere che il modello di intervento ottimale sia quello di un aiuto di stato compatibile con il comma 3(c) dell’art. 107 TFEU. La Regione Puglia potrà prevedere dunque di avvalersi, in casi simili, della procedura di Aiuti di Stato n. 646/2009 “Banda larga nelle aree rurali d’Italia” precedentemente accennata. Orientamento che peraltro è già stato recepito nel Piano di Sviluppo Rurale della Regione Puglia (PSR) e precisamente nella Misura 321 – “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”, Azione 2) – “Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)”.

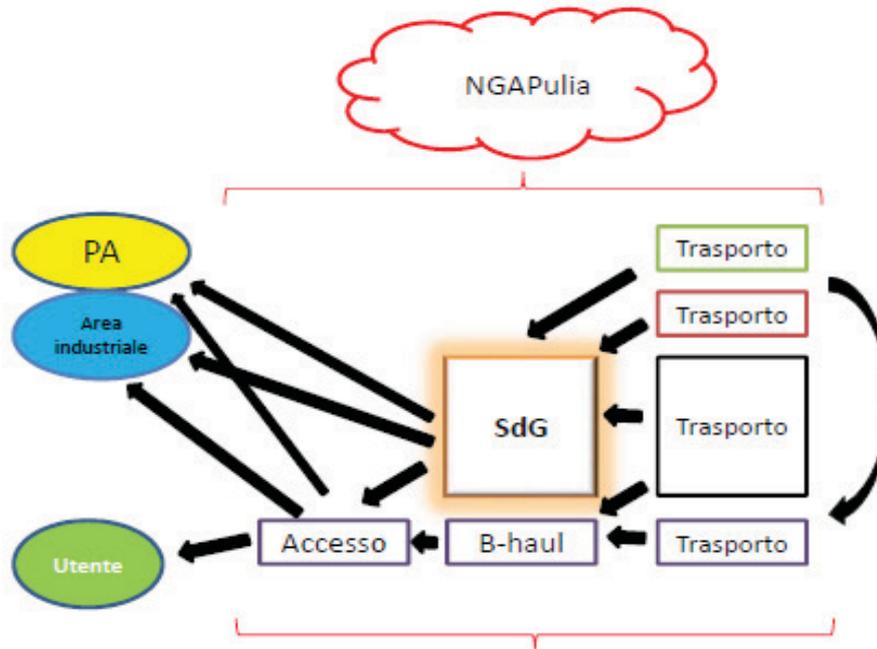
### 3.4. Gestione della rete.

La necessità di disporre di una rete di comunicazione adeguata diviene ogni giorno più pressante, sia per le necessità dei cittadini sia per le richieste provenienti dalle imprese presenti. La Regione infatti, ritiene la crescita economica e sociale del territorio un obiettivo primario e dunque gli interventi proposti sono necessari e non più rinviabili. A seguito di consultazioni informali con gli operatori, non sono emersi piani di sviluppo che intendono modificare, entro i prossimi 3 anni, la situazione attuale per quanto riguarda le reti NGN. Pertanto sulla base della normativa sugli Aiuti di Stato nel *Broadband (Linee Guida)* (2009/C 235/04), le aree catalogate nei due interventi descritti finora possono essere definite bianche, dunque a fallimento di mercato sulle quali è quindi possibile avviare legittimamente un intervento pubblico.

Attraverso la realizzazione delle Azioni 1 e 2, la Regione intende dunque dotarsi di un’infrastruttura in fibra ottica che colleghi i centri vitali: il progetto riguardante le aree industriali, infatti, è un complemento importante alla copertura del territorio pugliese e si integra perfettamente con il *backbone* già sviluppato, nel progetto generale di Larga Banda, con il quale si è provveduto a collegare le amministrazioni pubbliche e gli ospedali. La Regione, inoltre, intende rendere disponibili le infrastrutture realizzate agli operatori di TLC mediante la costituzione di una Società di Gestione (SdG) che avrà il compito di amministrare l’infrastruttura passiva e gli apparati attivi previsti nelle strategie descritte finora. La SdG assumerà quindi la veste di fornitore *wholesale* di servizi di connettività agli operatori che ne faranno richiesta, offrendo a catalogo i seguenti servizi:

- affitto lunghezza d’onda ( $\lambda$ ), utile in tutti i casi in cui il volume di richiesta di servizi sia fin dall’inizio tale da rendere conveniente per gli operatori affrontare i costi di “illuminazione” delle fibre;
- Bitstream/MetroEthernet, utile anche nel caso in cui non vi sia convenienza a sopportare i costi di “illuminazione” pur in presenza di fibra installata. Questa seconda soluzione diminuisce le barriere all’entrata e favorisce lo sviluppo dei servizi da parte del maggior numero possibile di operatori in concorrenza fra loro.

Figura 8 – Funzionamento della Società di Gestione



Fonte propria

In considerazione del fatto che l'obiettivo della Regione Puglia è quello di aprire i mercati, favorendo gli investimenti e lo sviluppo di servizi innovativi, il servizio verrà offerto garantendo:

- un accesso aperto, equo e trasparente;
- la co-locazione degli apparati attivi degli operatori;
- tariffe orientate al costo.

La Regione intende, con questa strategia, coprire un servizio economico di interesse pubblico (prevedendo un livello di ricavi tale da assicurare la sostenibilità economica del progetto, come nel principio dell'investitore di mercato - MEIP) che altrimenti non sarebbe possibile avere sul territorio, dato il contesto di fallimento di mercato.

Sulla base di quanto indicato è possibile ritenere che la costruzione di una rete progettata in più fasi che:

- attraversa i centri più importanti del territorio;
- viene gestita da una società pubblica con il compito di garantire l'accesso agli operatori richiedenti in modo equo e trasparente;
- ha come obiettivo quello di fornire un servizio essenziale allo sviluppo socio-economico;

costituirà un forte incentivo per gli operatori privati ad investire nella creazione di proprie reti e, di conseguenza, favorirà l'ingresso di nuovi operatori nel mercato al dettaglio, conseguendo l'obiettivo finale di aumentare la concorrenza.

Inoltre, l'azione – che promuove l'uso di infrastrutture già esistenti rispetta il principio della neutralità tecnologica e garantisce un accesso equo e non discriminatorio - essendo

concepita in modo da favorire una maggiore estensione territoriale e un minor livello di possesso (poche fibre, in IRU, per un periodo temporale limitato) limita le distorsioni sul mercato.

Questa impostazione è inoltre presente nel documento AGCOM-ISBUL "Infrastrutture e servizi a banda larga e ultralarga" che nel W.P. 3.2 "Servizi e applicazioni di pubblica utilità" che, in relazione alle possibili politiche regolatorie, riporta (pag. 92):

*"b) Realizzazione in via diretta, o sovvenzioni dirette alla realizzazione di infrastrutture essenziali di telecomunicazioni di proprietà pubblica, messe poi a disposizione degli operatori privati al fine di gestire l'infrastruttura e il servizio. In questo caso "l'equal access" è realizzato [...] perché il venditore dell'accesso è il soggetto proprietario della rete che non fornisce il servizio al dettaglio, quindi ha un suo interesse a vendere a prescindere dalla provenienza della domanda soggettiva di acquisto. Questo è il fondamentale pregio: la disintegrazione verticale tra gestore e fornitore. Questo intervento diretto dello stato nell'economia non è aiuto di Stato perché qui lo Stato non sovvenziona un'attività privata a discapito di un'altra, ma espleta in prima battuta un servizio di interesse economico generale, la cui compatibilità ai sensi dell'art. 86 del Trattato [ora art. 106 TFEU, .ndr] va valutata in termini di assolvimento degli oneri sociali e di proporzionalità dei costi ai vantaggi sociali (cfr. sent. Altmark)"*

Quanto indicato è in linea con il ruolo che si intende affidare alla SdG, cioè quello di garantire l'assoluta separazione tra gestore e fornitore, eliminando alla radice il problema che potrebbe discendere dalla possibilità di affidare il servizio wholesale ad un operatore verticale.

### 3.5. Le politiche di investimento delle Azioni 1 e 2

Il quadro degli investimenti attuali, complessivamente pari a circa 130 milioni di euro, sul tema della Banda Larga è contenuto nei seguenti Atti della Giunta Regionale:

- Deliberazione della Giunta Regionale n.788 del 25/05/2004. Accordo di Programma Quadro "in materia di E-Government e Società dell'Informazione nella regione Puglia";
- Deliberazione della Giunta Regionale n.383 del 18/03/2005. Progetto 1.1: Infrastrutture di comunicazione a larga Banda. Approvazione Convenzione;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1840 del 30/09/2008. Decreto del Ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 22 marzo 2008: progetti a favore dei distretti industriali. Proposta della Regione Puglia;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 816 del 23 marzo 2010. PO FESR 2007-2013. Asse I - DGR 749/09 – Programma Pluriennale di Asse. Approvazione modifiche;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1105 del 26 aprile 2010. Approvazione del Programma di Sviluppo rurale per la Puglia 2007/2013 modificato in seguito alla implementazione dell'Health Check e Recovery Plane;

- Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1422 del 14 giugno 2010 di integrazione del cofinanziamento a favore dei distretti industriali concesso dal Mise.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2519 del 23 novembre 2010 che approva il progetto "Potenziamento della larga banda nei distretti industriali della Puglia – Ampliamento.

I macro-obiettivi che si ritiene potranno essere integralmente raggiunti entro il 2013 sono:

- abbattere totalmente il Digital Divide di 1° livello, dotando tutti i cittadini pugliesi di accesso alla rete di tipo ADSL 7Mbps o equivalente;
- dotare le principali strutture amministrative (circa 110) e produttive (circa 150) della regione, motore dello sviluppo sociale ed economico, di accesso alla rete direttamente in fibra ottica secondo il paradigma delle NGN.

La pianificazione economica esecutiva è incentrata sulle prime due Azioni della strategia complessiva e permetterà di centrare il primo obiettivo fissato nell'EDA. Essa comunque potrà essere soggetta a rimodulazione a seguito sia dell'individuazione di ulteriori risorse sia di verifica di nuovi investimenti territoriali da parte di operatori privati o di mutate esigenze che eventualmente dovessero emergere di sede di attuazione.

Questo importante passo ha il merito di incidere in modo preponderante sulle strutture chiave del progresso del territorio regionale, permettendo di ottenere risultati elevati in rapporto rispetto ai costi sostenuti.

### 3.6. Azione 3: NGN alla popolazione.

Il terzo ed ultimo tassello della strategia regionale è l'attuazione, nel lungo periodo, dell'obiettivo finale indicato dalle ultime iniziative comunitarie in materia, tra cui l'Agenda Digitale, già enunciate nel Cap. 2.2.2:

- 2020: banda larga "veloce" con una velocità superiore ai 30 Mbit/s per tutti gli europei, ultra-veloce con velocità superiore a 100 Mbps per il 50% delle famiglie europee. (per il raggiungimento di questo obiettivo, la *BB Communication* stima investimenti fino a 268 miliardi di Euro);

E' evidente che pur non pianificando in questa fase azioni esecutive mirate a questo ultimo obiettivo, è comunque importante delineare sin da ora quanto verrà poi sviluppato, in modo da definire la massima coerenza tra tutte le misure proposte.

Un primo obiettivo sarà il sostegno diretto alla formazione di eccellenza rappresentata dalle Università e dai Centri di ricerca pugliesi. Si valuteranno le possibili iniziative che consentano di potenziare le infrastrutture di comunicazione degli atenei pugliesi anche in sinergia con il Consorzio GARR (Rete italiana dell'Università e della Ricerca).

Per quanto riguarda la popolazione, si è già detto che soltanto poche delle centrali sparse sul territorio regionale non hanno ancora il rilegamento in fibra, così come una rilevante parte dei concentratori remoti è anche esso collegato in fibra ottica alla Centrale. Possiamo quindi affermare che – a prescindere dal già previsto intervento per le aree rurali

che dovrebbe favorire l'installazione di apparati attivi e l'erogazione del servizio base a larga banda - ci sono le condizioni per un'estensione, da parte dell'operatore SMP, della soluzione xDSL verso velocità più elevate, mediante dei raccordi in fibra dalla Centrale verso gli Armadi di distribuzione (approccio FTTC, vedi Appendice II).

Questa politica è idonea a soddisfare il primo dei due sub-obiettivi previsti dalla UE: banda larga "veloce" con una velocità superiore ai 30 Mbit/s per tutti gli europei.

Inoltre, la realizzazione nei Comuni della infrastruttura ottica (in particolare anelli MAN in cinque capoluoghi di provincia) che potrà costituire la base per nuovi interventi che si prefiggano l'avvicinamento della fibra alle abitazioni (FTTB o FTTH) e la infrastrutturazione delle aree industriali che potrà incentivare il collegamento di abitazioni limitrofe, consentiranno alla Regione di perseguire il raggiungimento del secondo sub-obiettivo europeo (banda larga ultra-veloce con velocità superiore a 100 Mbps per il 50% delle famiglie).

Riteniamo che i due approcci debbano coesistere, tenendo conto che il limite principale è dovuto alla valutazione di eventuali investimenti da parte degli operatori, ritenuti al momento non remunerativi a causa di una prevista domanda esigua. Come già accennato, questo fattore è causa ed effetto della mancanza di connettività sul territorio (se questo non è servito, infatti, non si può sviluppare la domanda e viceversa) e l'intervento pubblico, pertanto, deve concentrarsi sulla risoluzione del fallimento di mercato ancora esistente in talune zone del territorio.

Il problema è lo stesso già affrontato per i casi specifici delle PAL (Pubbliche Amministrazioni Locali) e delle Aree Industriali, ma in quei casi la soluzione, essendo focalizzata su un'utenza ristretta, è risultata praticabile a costi relativamente contenuti. Ora invece il problema è superiore più complesso ed economicamente più impegnativo e lo stesso può essere risolto solo agendo su due direttrici fondamentali:

- Adozione delle più avanzate tecnologie e modalità operative (regolamentari e organizzative) per l'installazione dei cavi ottici, che riducano i costi e gli impatti sulla popolazione: con l'approccio "dig once" infatti, deve essere possibile posare fibra per raggiungere un armadio di distribuzione in rame, in modo da collegare anche le abitazioni lungo il percorso (sinergia tra gli approcci FTTC e FTTH/FTTB). Gli operatori possono essere concorrenti, ma gli approcci ed i relativi investimenti connessi alle opere civili **devono** essere sinergici;
- Modulazione degli investimenti in modo da sostenere l'investimento della posa delle fibre: questo può avvenire mettendolo a fattor comune di tutti gli utenti finali, affinché il ritorno sull'investimento (ROI) sia ascrivibile a **tutta** l'utenza di una specifica zona e non solo a quella di un operatore. Di conseguenza la concorrenza tra gli operatori si deve sviluppare sui servizi e non sulla infrastruttura, che deve essere aperta a tutti i competitori.

Quindi sia il fattore tecnico/impiantistico che quello economico/finanziario spingono verso economie di scala ottenibili solo tramite una separazione tra installazione e gestione dell'infrastruttura da una parte e servizio all'utente finale dall'altra.

Pertanto è necessario che la Regione Puglia preveda, nel prossimo futuro, di attivare tutti i meccanismi necessari che permettano di coprire l'ambito locale con una infrastruttura in fibra ottica sinergica, al servizio di tutti gli operatori, seguendo l'evoluzione della legislazione in casi simili. Una topologia di rete organizzata in tal modo, oltre a permettere il raggiungimento degli obiettivi stilati nell'EDA, ha due pregi: da un lato infatti, i costi marginali per la parte aggiuntiva sono inferiori (senza influire significativamente sulla performance finale – vedi Appendice II); dall'altro questo permette la segmentazione delle modalità di intervento che è possibile effettuare sul territorio (con la costruzione di forme più strutturate – per esempio, FTTH P2P - solo dove necessarie), massimizzando l'intervento in atto e riducendo il rischio connesso all'obsolescenza tecnologica dell'infrastruttura posata.

Fondamentale per l'attivazione del percorso presentato è l'avvio di una coerente strategia nazionale e la risposta degli Operatori, nell'ottica dell'elaborazione di un modello di intervento pubblico/privato che sia conforme alla normativa europea e segua un approccio concreto basato sulle considerazioni del presente capitolo.

La Regione è pronta a partecipare a soluzioni di ampio respiro che si inquadrino nelle prime due opzioni del Rapporto Caio citato precedentemente, ma, in mancanza di risposte a quel livello, si può procedere comunque con lo sviluppo della terza opzione sul piano locale secondo le direttive appena citate. In ogni caso, l'obiettivo è quello di supportare il territorio nel superamento dell'attuale stato di *impasse*, dove la mancanza di infrastrutture deprime sia l'offerta che la domanda di servizi e questa scarsità, a sua volta, non incentiva la realizzazione delle infrastrutture. Per questo motivo, la Regione è consapevole che non si può attendere ancora e che è necessario realizzare una rete che accetti le sfide del futuro: sono dunque maturi i tempi per una "Next Generation Apulia".

## **Appendice I:**

### **La rete in fibra ottica della Regione Puglia realizzata (Azione 1)**

#### LEGENDA:

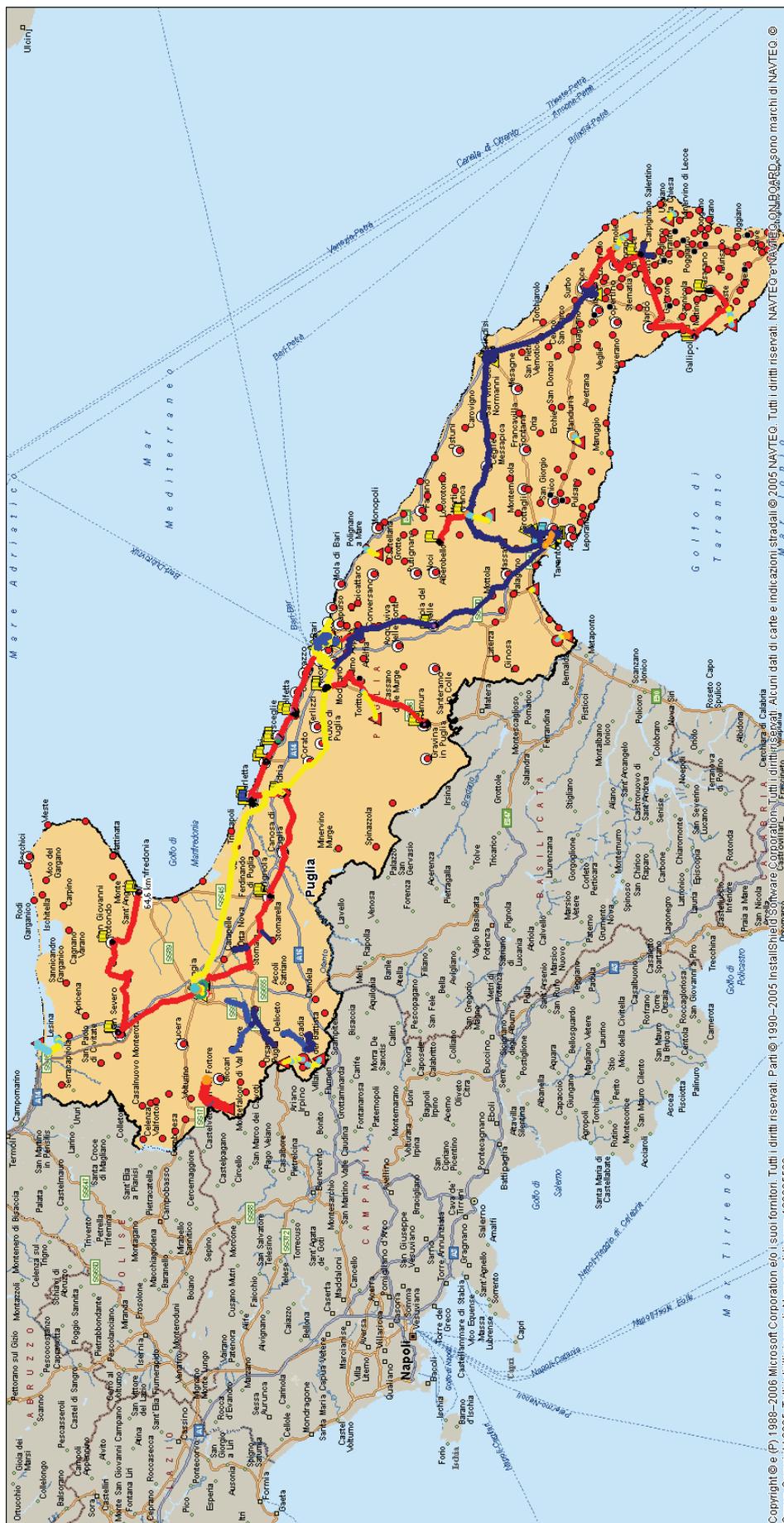
- Le tratte in rosso rappresentano una o due coppie di FO prese in IRU da Telecom Italia;
- Le tratte in giallo rappresentano coppie di FO prese in IRU da Fastweb;
- Le tratte rappresentate con colori diversi dal rosso e giallo, rappresentano tratte di fibra ottica realizzate con scavi e posa diretta delle fibre ottiche.

#### ***La rete dorsale***

La figura seguente mostra la rete dorsale nella sua interezza.

Il percorso delle fibre ottiche prese in IRU dagli Operatori TLC potrebbe non corrispondere a quello reale.

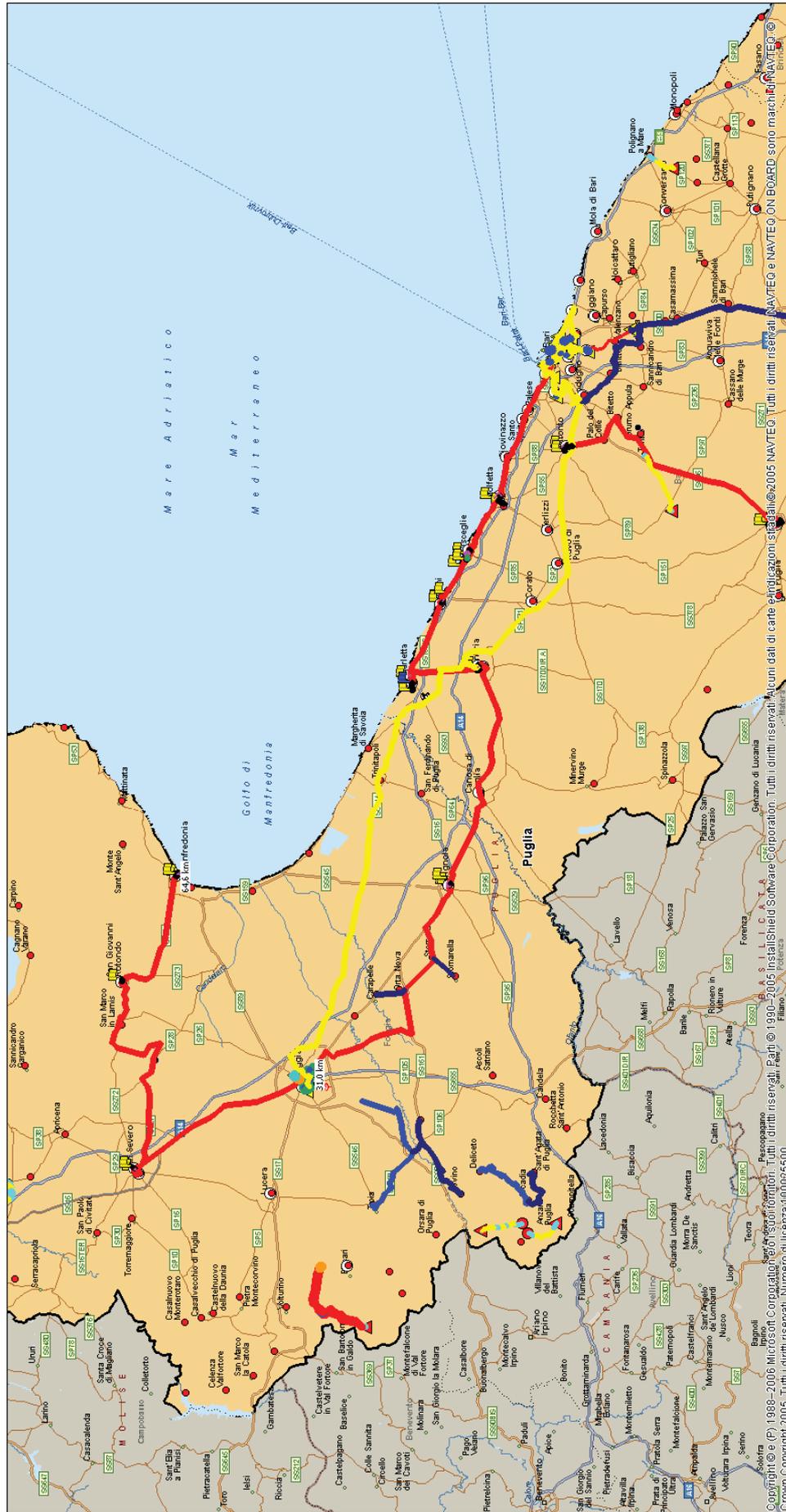
Dorsale della Rete Larga Banda regionale



Copyright © e (P) 1988-2008 Microsoft Corporation e/o i suoi fornitori. Tutti i diritti riservati. Tutti i diritti riservati. NAVTEQ e NAVTEQ ONBOARD sono marchi di NAVTEQ © Crown Copyright 2005. Tutti i diritti riservati. Numero di licenza 100025500.

Di seguito sono riportate anche le figure di dettaglio della dorsale della Rete Larga Banda regionale.

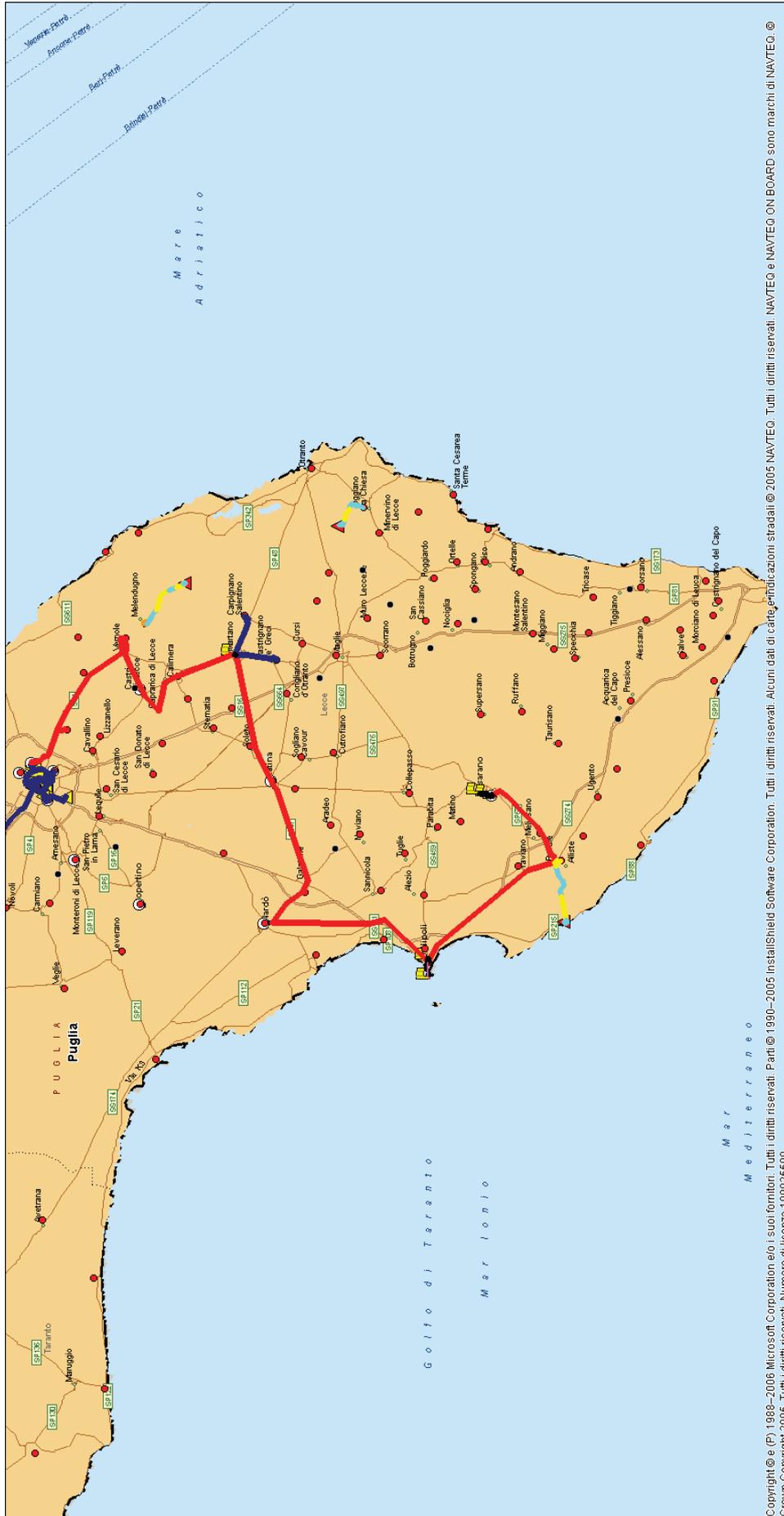
Dorsale NORD della Rete Larga Banda regionale



Copyright © e (P) 1998-2006 Microsoft Corporation. Tutti i diritti riservati. Tutti i diritti riservati. Alcuni dati di carte cartografiche. Tutti i diritti riservati. NAVTEQ e NAVTEQ ON BOARD sono marchi di NAVTEQ © Crown Copyright 2005. Tutti i diritti riservati. Numero di licenza 000925500

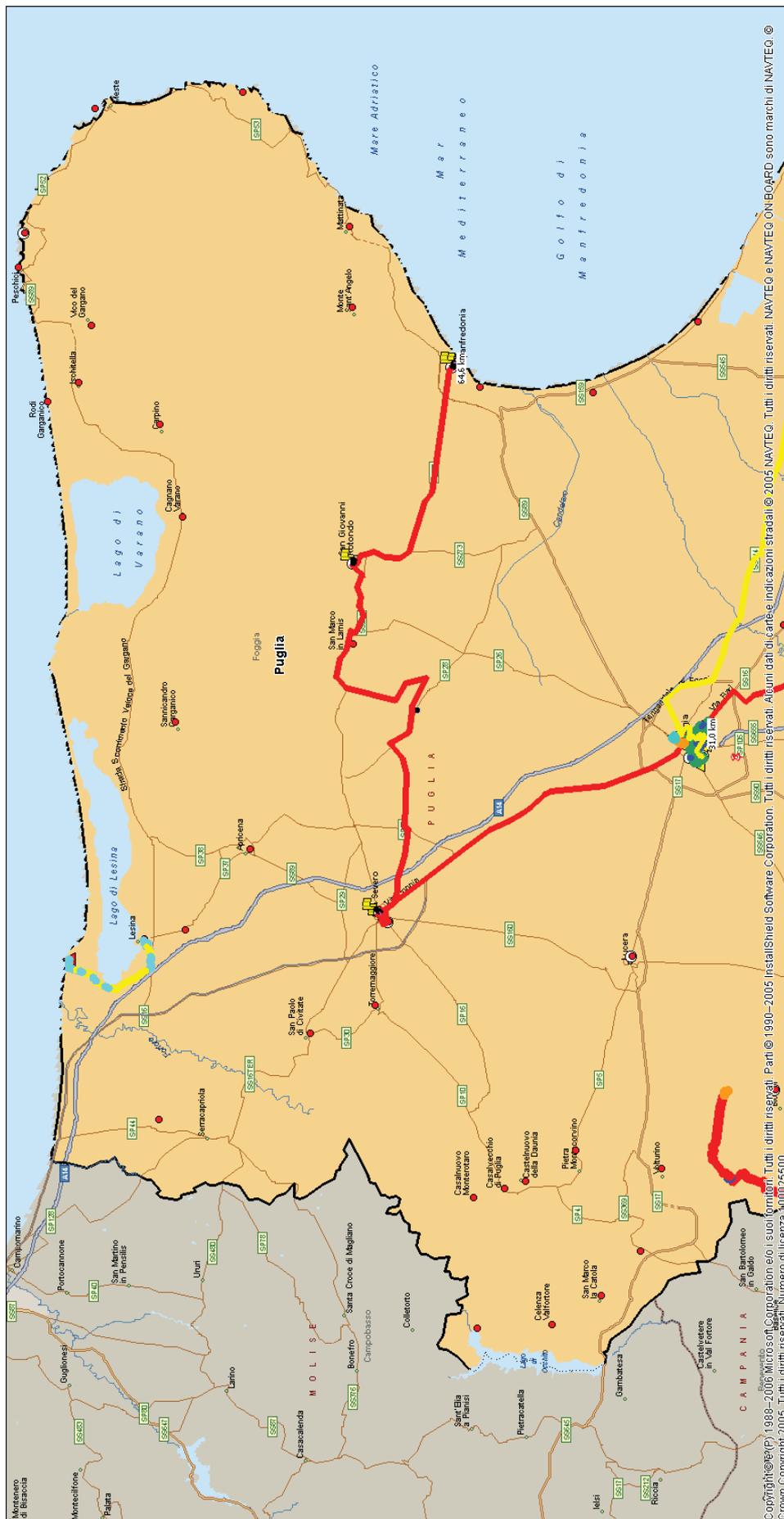


Anello salentino della Rete Larga Banda regionale



Copyright © e (P) 1988-2006 Microsoft Corporation e/o i suoi fornitori. Tutti i diritti riservati. Part © 1990-2005 InstallShield Software Corporation. Tutti i diritti riservati. Alcuni dati di carte e applicazioni stradali © 2005 NAVTEQ. Tutti i diritti riservati. NAVTEG e NAVTEQ ON BOARD sono marchi di NAVTEQ. © Crown Copyright 2005. Tutti i diritti riservati. Numero di licenza 100025500

Anello garganico della Rete Larga Banda regionale



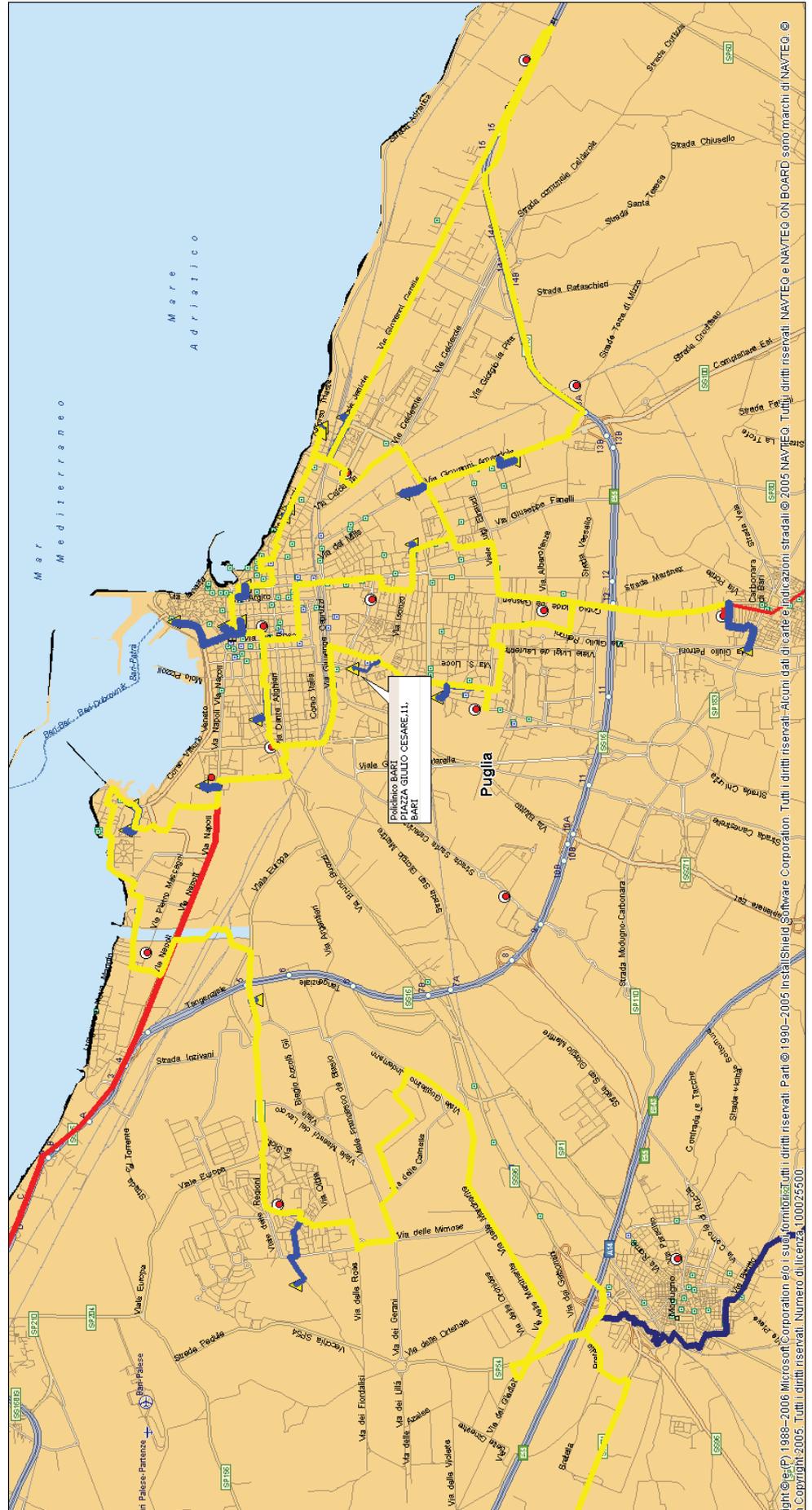
Copyright © 1989-2006 MicroShield Corporation e i suoi fornitori. Tutti i diritti riservati. Parigi © 1990-2005 InstallShield Software Corporation. Tutti i diritti riservati. Alcuni dati di carte e indicazioni stradali © 2005 NAVTEQ. Tutti i diritti riservati. NAVTEQ e NAVTEQ ONBOARD sono marchi di NAVTEQ. © Crown Copyright 2005. Tutti i diritti riservati. Numero di licenza: 100225500.

# Le MAN

Di seguito sono riportate le mappe delle 22 reti in fibra ottica a livello urbano della Rete Larga Banda regionale.

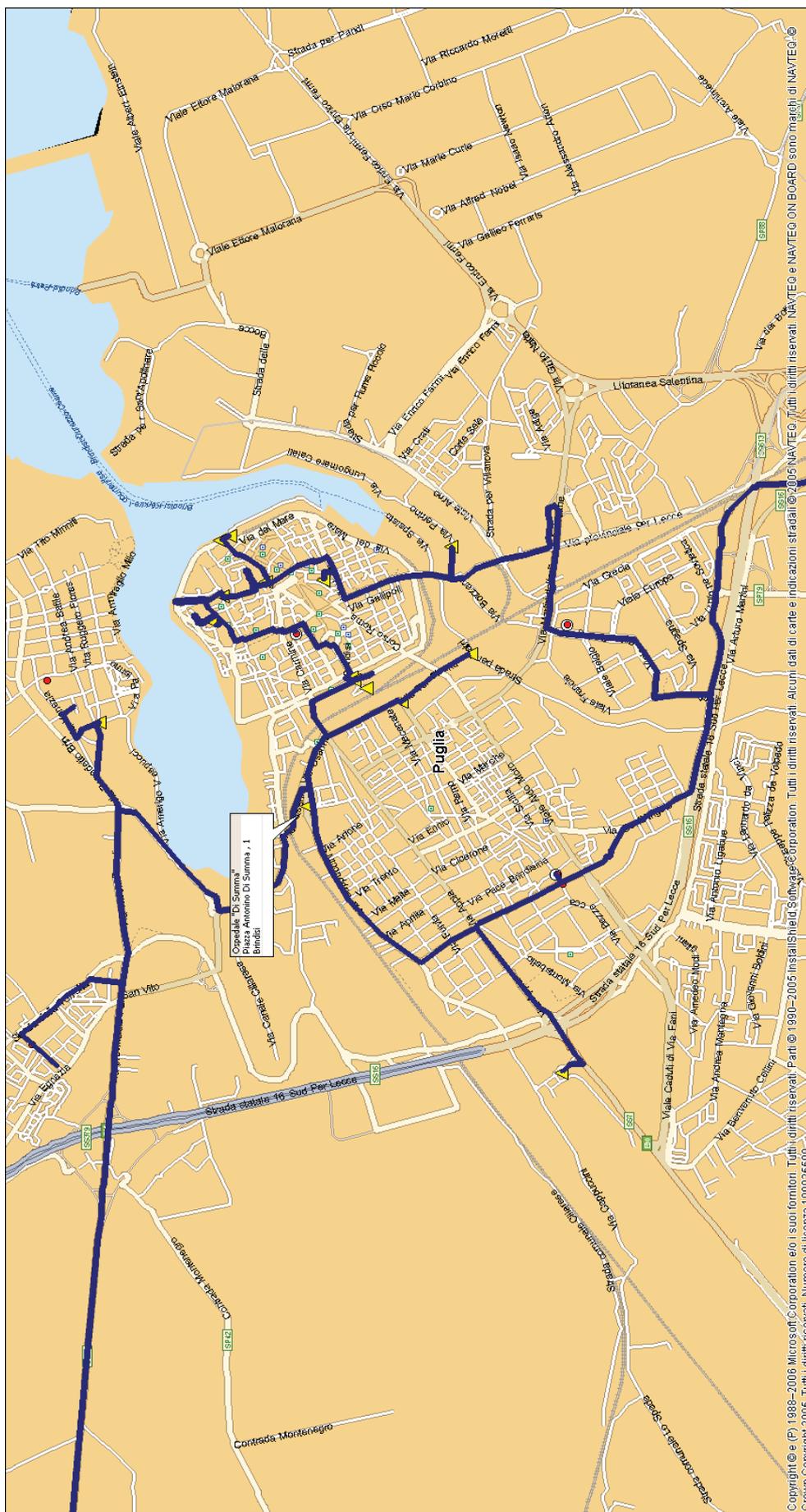
Le reti di Bari, Brindisi, Lecce, Foggia e Taranto sono classificabili come vere e proprie MAN, mentre le restanti consistono sostanzialmente nel collegamento in fibra ottica del Comune e della struttura sanitaria principale.

## MAN DI BARI



right©(e)P) 1988-2006 Microsoft Corporation e/o i suoi fornitori. Tutti i diritti riservati. Parti © 1990-2005 installShield Software Corporation. Tutti i diritti riservati. Alcuni dati di carte e indicazioni stradali © 2005 NAVTEQ. Tutti i diritti riservati. NAVTEQ e NAVTEQ ON BOARD sono marchi di NAVTEQ. © n. Copyright 2005. Tutti i diritti riservati. Numero di licenza 1.00025500

**MAN DI BRINDISI**



Copyright © e (P) 1998-2006 Microsoft Corporation e/o i suoi fornitori. Tutti i diritti riservati. Tutti i diritti riservati. Alcuni dati di carte e indicazioni stradali ©2005 NAVTEQ. Tutti i diritti riservati. NAVTEQ e NAVTEQ ON BOARD sono marchi di NAVTEQ. © Crown Copyright 2005. Tutti i diritti riservati. Numero di licenza 1000255100.





MAN DI MARTINA FRANCA

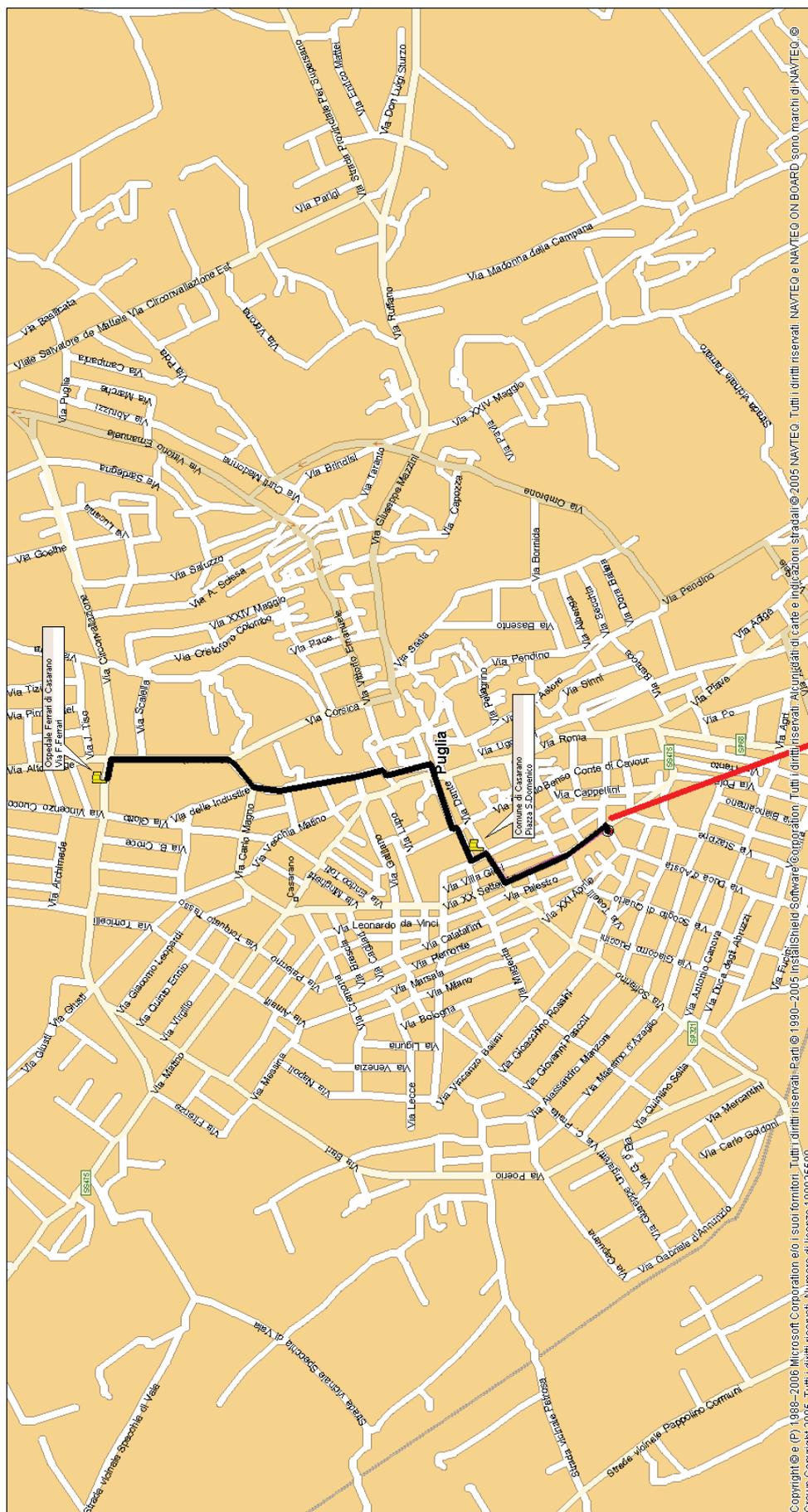


Copyright © (P) 1998-2006 Microsoft Corporation e/o i suoi fornitori. Tutti i diritti riservati. Tutti i diritti riservati. Tutti i diritti riservati. Alcuni dati di carte e indicazioni stradali © 2005 NAVTEQ. Tutti i diritti riservati. NAVTEQ e NAVTEQON BOARD sono marchi di NAVTEQ. © Crown Copyright 2005. Tutti i diritti riservati. Numero di licenza 100029500.

MAN DI GALATINA

MAPPA DELLA MAN ATTUALMENTE NON DISPONIBILE

MAN DI CASARANO



Copyright © e (P) 1988-2006 Microsoft Corporation e/o i suoi fornitori. Tutti i diritti riservati. Tutti i diritti riservati. Tutti i diritti riservati. NAVTEQ e NAVTEQ ON BOARD sono marchi di NAVTEQ. © Crown Copyright 2005. Tutti i diritti riservati. Numero di licenza: 1000255000





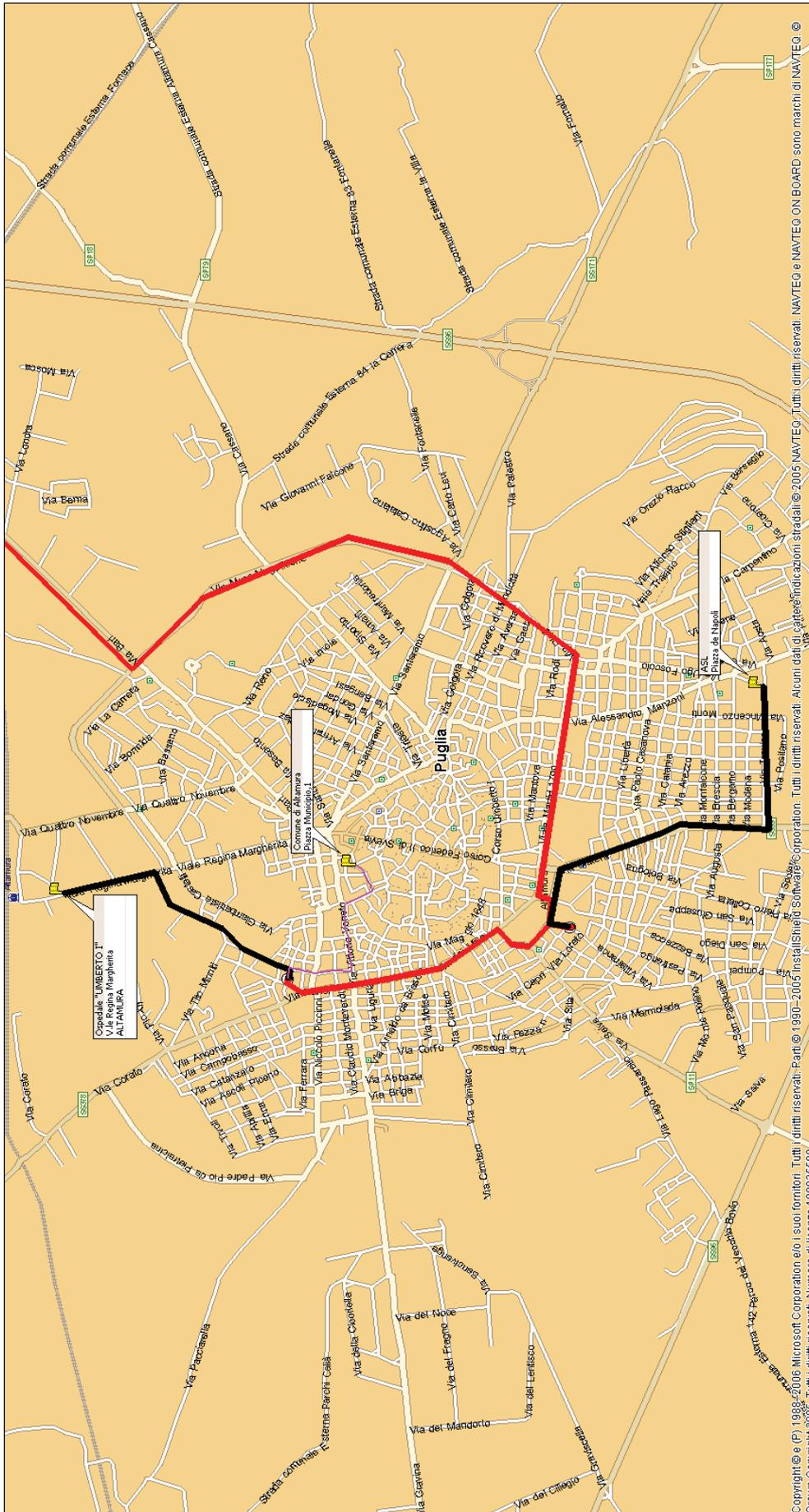


**MAN DI BITONTO**



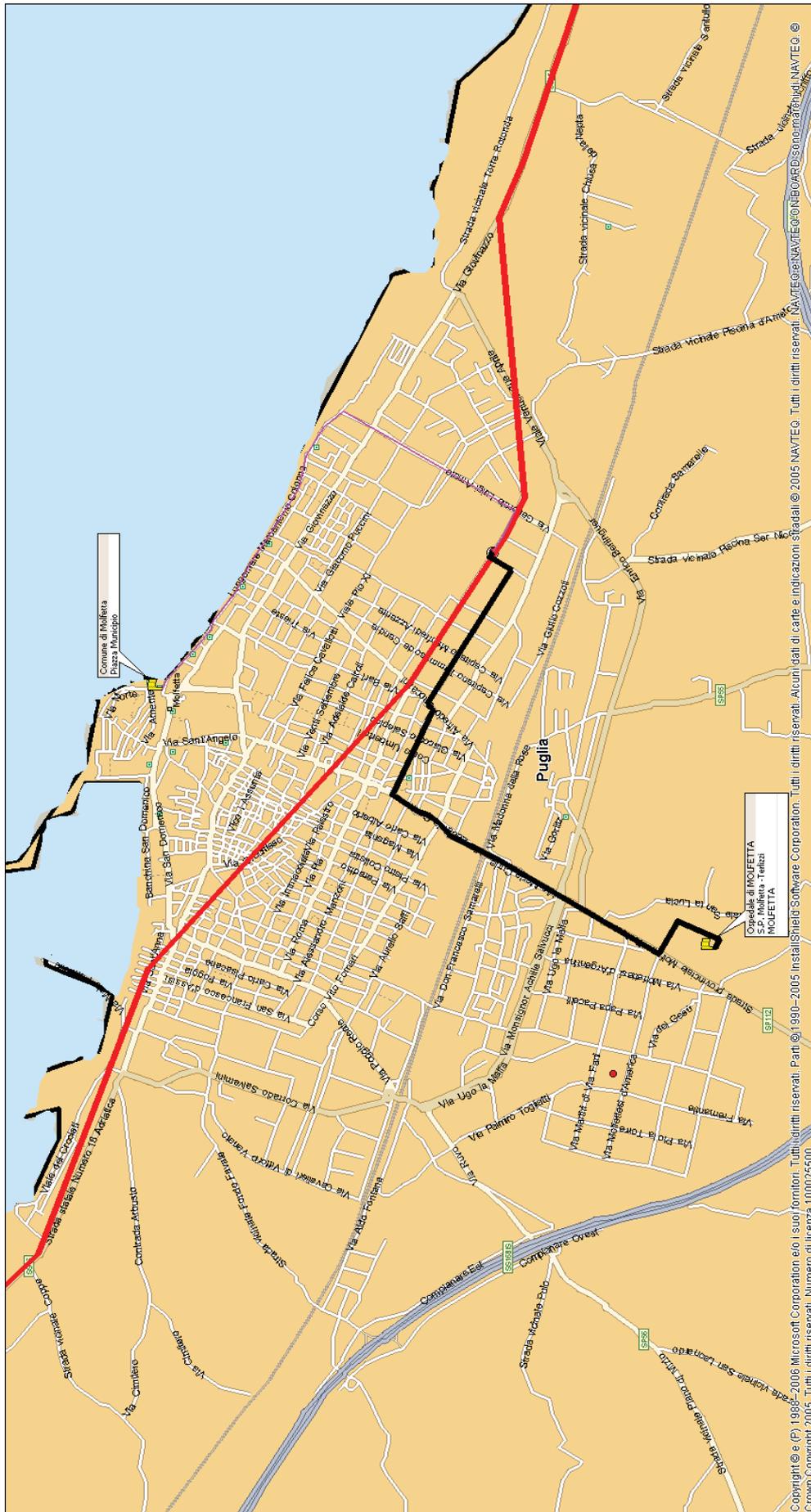
Copyright © e (P) 1988-2006 Microsoft Corporation e/o i suoi fornitori. Tutti i diritti riservati. Alcuni dati di carte e indicazioni stradali © 2005 NAVTEQ. Tutti i diritti riservati. NAVTEQ e NAVTEG ON BOARD sono marchi di NAVTEQ. © Crown Copyright 2005. Tutti i diritti riservati. Numero di licenza 100025500.

**MAN DI ALTAMURA**



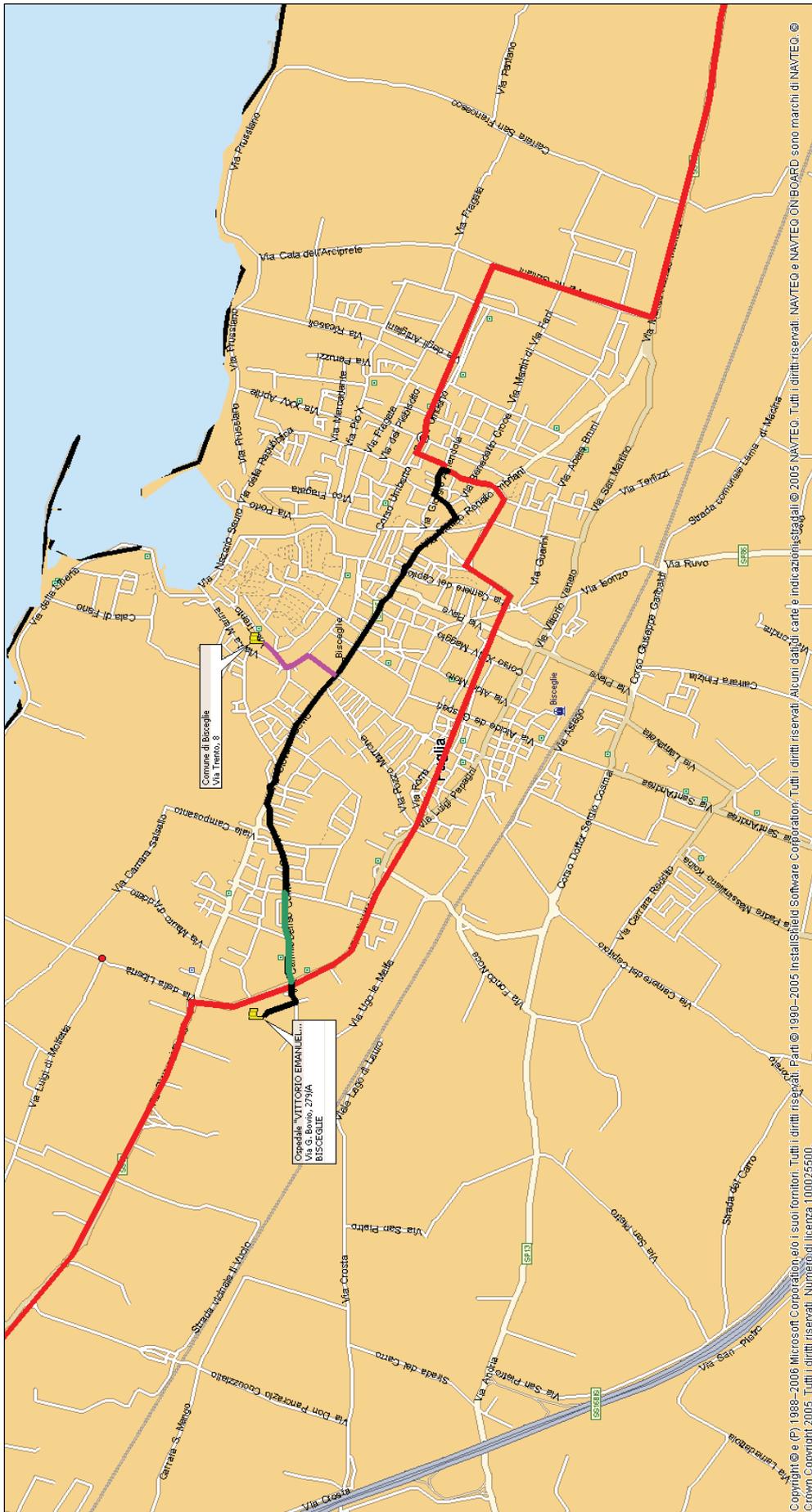
Copyright © e (P) 1999-2006 Microsoft Corporation e/o i suoi fornitori. Tutti i diritti riservati. Parti © 1990-2005 InstallShield Software Corporation. Tutti i diritti riservati. Alcuni dati di carattere indicazioni stradali © 2005 NAVTEQ. Tutti i diritti riservati. NAVTEQ e NAVTEQ ON BOARD sono marchi di NAVTEQ. © Crown Copyright 2005. Tutti i diritti riservati. Numero di licenza 100025500.

**MAN DI MOLFETTA**



Copyright © e (P) 1998-2006 Microsoft Corporation e/o i suoi fornitori. Tutti i diritti riservati. Parti © 1990-2005 installShield Software Corporation. Tutti i diritti riservati. Alcuni dati di carte e indicazioni sfidati © 2005 NAVTEQ. Tutti i diritti riservati. NAVTEQ è un marchio di NAVTEQ © 2005. Copyright 2005. Tutti i diritti riservati. Numero di licenza: 100025500.

**MAN DI BISCEGLIE**

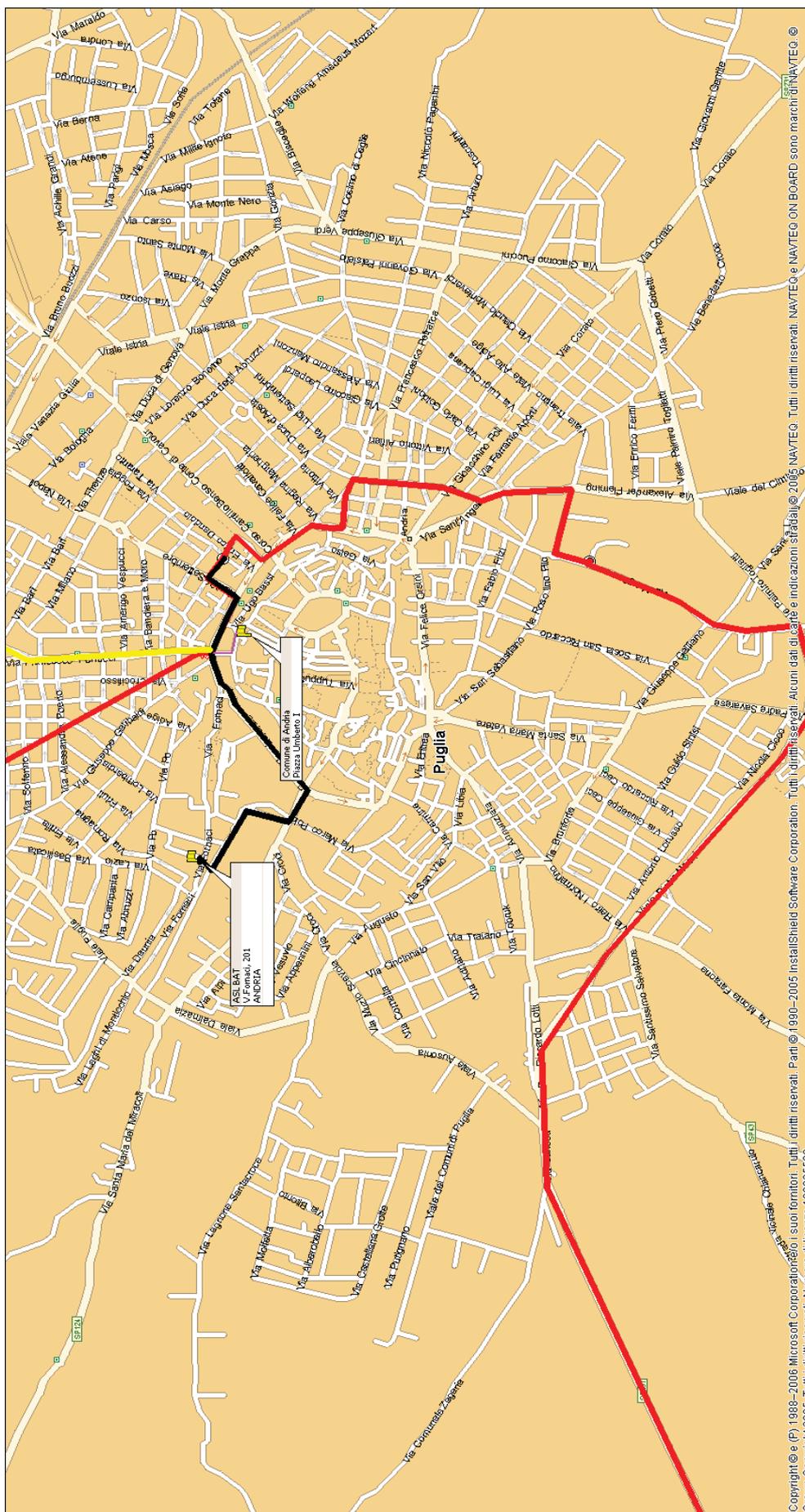


Copyright © e (P) 1988-2006 Microsoft Corporation e i suoi fornitori. Tutti i diritti riservati. Part © 1990-2005 InstallShield Software Corporation. Tutti i diritti riservati. Alcuni dati di carte e indicazioni da © 2005 NAVTEQ. Tutti i diritti riservati. NAVTEQ e NAVTEGO ON BOARD sono marchi di NAVTEQ. © Crown Copyright 2005. Tutti i diritti riservati. Numero di licenza 100025500.



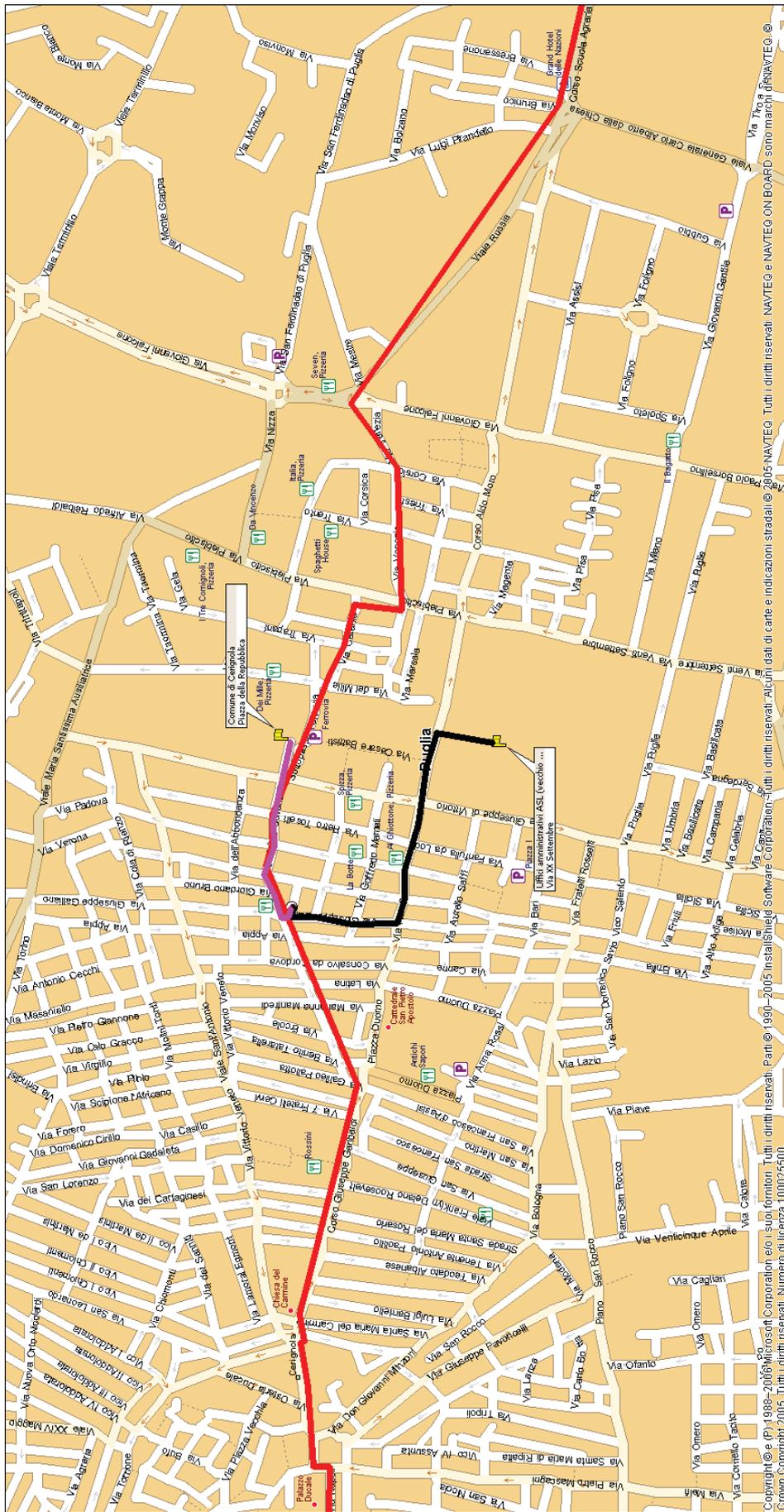


**MAN DI ANDRIA**



Copyright © e (P) 1988-2006 Microsoft Corporation/© i suoi fornitori. Tutti i diritti riservati. Tutti i diritti riservati. NAVTEQ e NAVTEQ ON BOARD sono marchi di NAVTEQ. © Crown Copyright 2005. Tutti i diritti riservati. Numero di licenza 100025500.

**MAN DI CERIGNOLA**



Copyright © e (P) 1988-2005 Microsoft Corporation e/o i suoi fornitori. Tutti i diritti riservati. NAVTEQ e NAVTEQ ON BOARD sono marchi di NAVTEQ ©  
© Crown Copyright 2005. Tutti i diritti riservati. NAVTEQ. Tutti i diritti riservati. Alcuni dati di carte e indicazioni stradali © 2005 NAVTEQ. Tutti i diritti riservati. NAVTEQ e NAVTEQ ON BOARD sono marchi di NAVTEQ ©  
Numero di licenza 100025400



**MANDI SAN SEVERO**



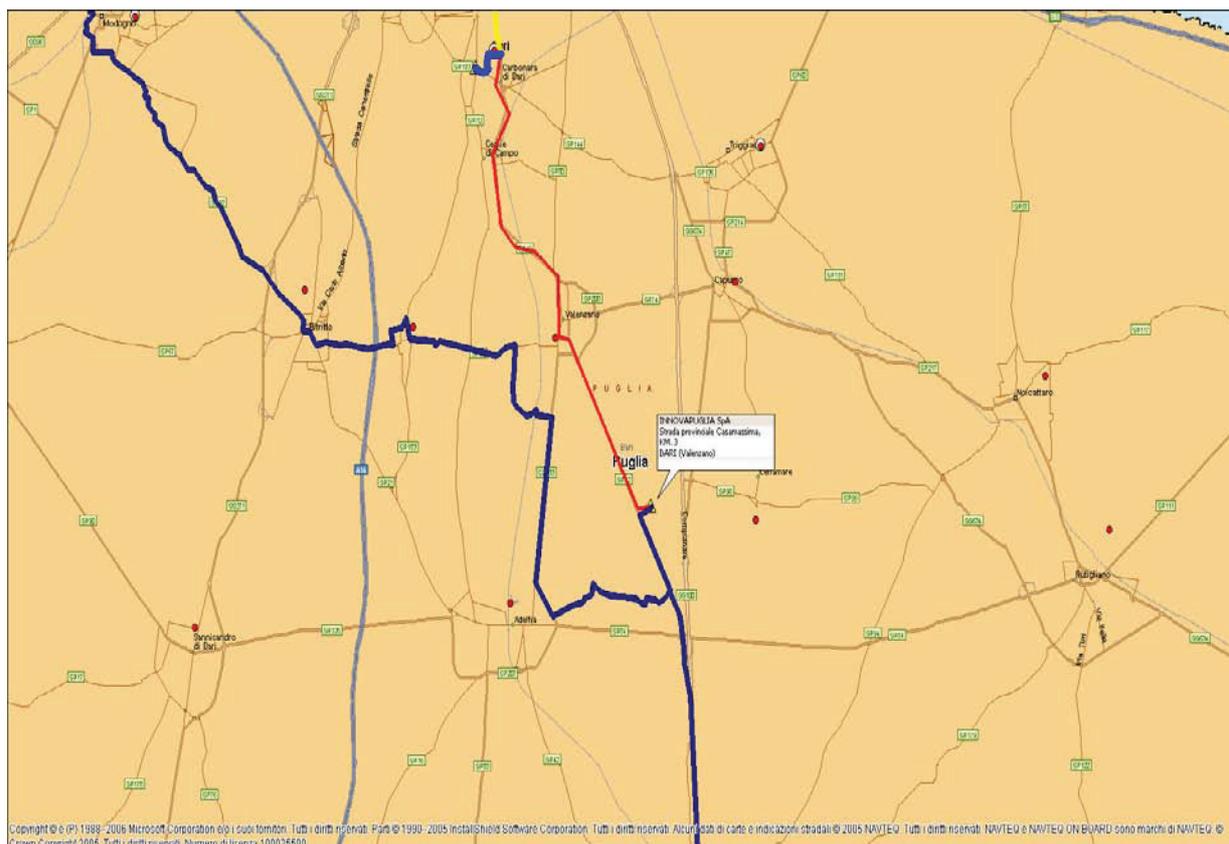
Copyright © e (P) 1988-2006 Microsoft Corporation. Tutti i diritti riservati. Tutti i diritti riservati. NAVTEQ e NAVTEG ON BOARD sono marchi di NAVTEQ. © Crown Copyright 2005. Tutti i diritti riservati. Numero di licenza 1.00025500.





## ***I nodi della rete***

La figura seguente mostra l'interconnessione della fibra ottica proveniente da diverse direttrici nella sede di InnovaPuglia presso Valenzano, che si configura, in sinergia con le iniziative RUPAR e BIX, come il centro tecnologico dell'intera infrastruttura di servizi telematici avanzati del territorio regionale.



## Appendice II – Tecnologie per le reti NGN

L'infrastruttura della rete per la comunicazione elettronica è composta da nodi complementari e collegamenti, per cui il valore della rete aumenta con il crescere della complessità strutturale; inoltre la stessa mostra ritorni di scala crescenti e costi incrementali decrescenti.

La parte passiva della rete (non includendo dunque gli apparati attivi di trasmissione) è formata da fili di rame - o come vedremo, in parte da fibra ottica - con una struttura simile a quella di un albero. La porzione principale del network (rete di trasporto, *core*) è la spina dorsale che copre, in pratica, le distanze tra le città fino ad arrivare alle Centrali: da questo punto si ramifica la rete di *backhaul*, che interconnette (attraverso gli stadi di linea, *Main Distribution Frame* - MDF) la rete core con quella d'accesso. Ciò che dunque chiamiamo rete di accesso inizia alle porte di ingresso che collegano le aree urbane con la porzione restante dell'infrastruttura (quella di trasporto): a causa della sua capillarità, e al costo per stendere i cavi nelle zone ad alta densità di popolazione, questa parte dell'architettura di rete è considerata un collo di bottiglia, sia economico sia tecnico. La rete di accesso si divide, a sua volta, in "primaria", nella parte che collega l'utente all'armadio, ed in "secondaria" nel segmento tra quest'ultimo e la centrale locale. Com'è facile immaginare, la lunghezza delle linee della rete secondaria nelle aree urbane è sotto la media nazionale, e questo ha un'importanza strategica sulle possibili evoluzioni della rete, poiché la distanza tra la terminazione e lo scambio locale (in caso di ADSL) o l'armadio (in caso di VDSL), ha un impatto sulla velocità del servizio fornito.

Secondo un report della Mc Kinsey sulla banda larga, la parte maggiore della spesa per sviluppare una infrastruttura di comunicazione elettronica è quella riguardante l'ingegneria civile, comprendente gli scavi e la creazione di condotti, che pesa tra il 50 e l'80% dei costi complessivi per cliente, in funzione della densità di popolazione. La maggior parte di questi costi dipenderà dallo stato delle infrastrutture esistenti: dove invece una rete di condotti è stata già sviluppata, oppure è possibile utilizzare altre infrastrutture, tali costi vengono ad essere drasticamente ridotti.

Il rapporto integrato tra l'apertura del mercato delle Telecomunicazioni alla concorrenza, il progresso tecnologico e la necessità sempre crescente di banda larga ha avuto come risultato, negli ultimi anni, sia una parziale moltiplicazione della rete da parte dei concorrenti (con la sostituzione del rame con la fibra ottica, specialmente nella parte *core*), sia l'uso di una nuova piattaforma (IP Multimedia Subsystem) che, usando lo stesso standard della rete internet, fornisce servizi integrati attraverso qualsiasi tipo di infrastruttura, aumentando la flessibilità del sistema.

Il passaggio verso il Next Generation Network (NGN) tende a trasformare quelli che erano mercati distinti verticalmente con un singolo servizio orizzontale e convergente (multi-servizio): la nuova struttura di rete permette di sganciare il rapporto classico tra infrastrutture e servizi e facilita la convergenza tecnologica, che in sua volta, consente l'integrazione di reti, dispositivi e servizi in una "rete di reti", utilizzando *bundles* nel linguaggio IP (Internet Protocol). Questo effetto aumenta la sostituibilità (sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta) dell'infrastruttura, mentre la dimensione

orizzontale della rete, derivante dall'uso dell'IP, riduce le economie di scopo tra l'impianto e la fornitura di servizi.

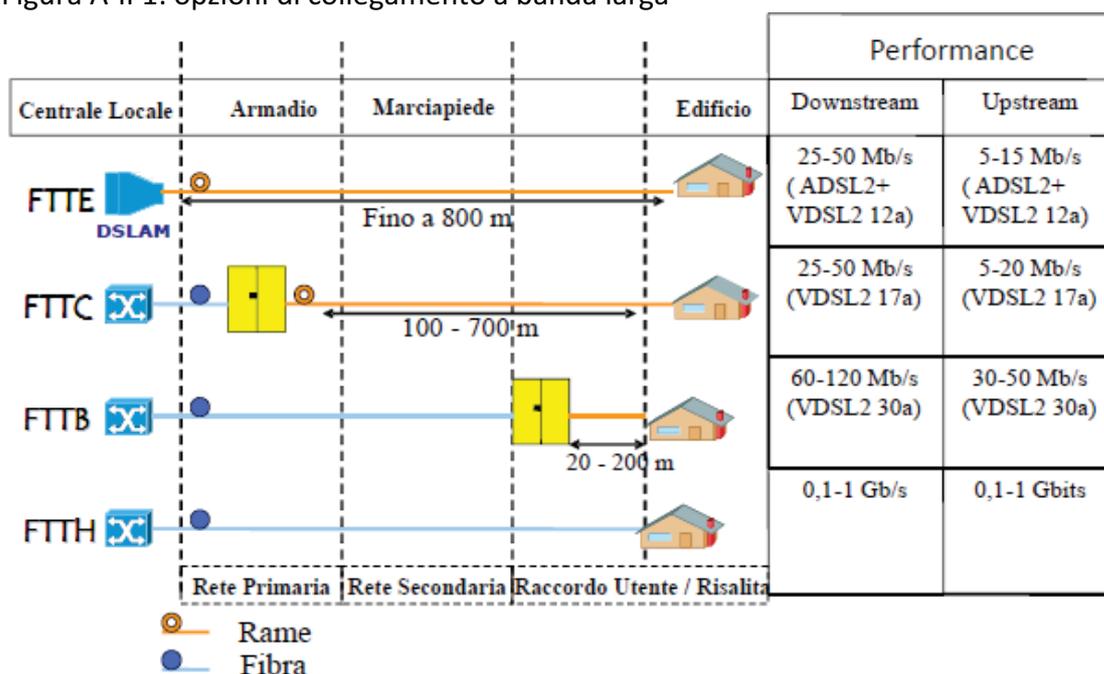
Spesso le scelte specifiche per la stesura di una rete di nuova generazione sono diverse a seconda dei paesi considerati, talvolta pure differenti in ambito infra-nazionale.

Tali difformità dipendono da una pluralità di fattori quali:

- lo stato e l'età delle infrastrutture già esistenti
- la lunghezza della rete d'accesso,
- la densità demografica e la struttura del mercato,
- la distribuzione degli utenti (in base alla loro propensione qualitativa e quantitativa, come per esempio la disponibilità a pagare per un servizio),
- il numero degli armadi per ogni scambio locale,
- il livello di concorrenza intermodale nel mercato (è importante sia lo sviluppo tecnologico sia la maturità del mercato considerato)
- l'esistenza di piani nazionali per lo sviluppo della banda larga.

Le possibili opzioni di sviluppo di una rete NGA sono le seguenti:

Figura A-II 1: opzioni di collegamento a banda larga



Fonte: AGCOM

- **Fiber to the Exchange (FTTE):** questa soluzione implica l'uso dell'attuale rete in rame sia la rete di distribuzione primaria che la rete di distribuzione secondaria, con una DSLAM nella centrale, uso della tecnologia VDSL2 e fibra ottica dalla centrale per tutta la rete di trasporto.
- **Fiber to the Cabinet (FTTCab):** in questa opzione la fibra ottica è utilizzata fino all'armadio di strada mentre si continua ad utilizzare il rame da lì al cliente. Inoltre vi è un armadio che contiene un *Optical Network Unit (ONU)*, è usata la

tecnologia VDSL2 e un ADF (*Automatic Distribution Frame*) per il controllo da remoto delle infrastrutture.

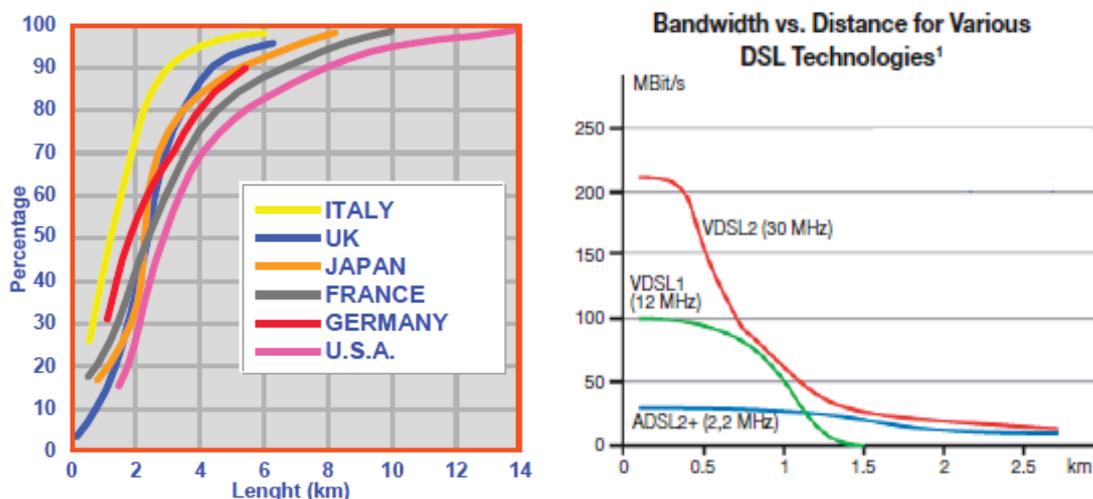
- **Fiber to the Building (FTTB):** qui la fibra è stesa dall'ufficio centrale all'edificio, con l'uso di ONU più piccoli (ciascuno per una decina di linee) e con un modem VDSL2 per collegare la fibra alla rete in rame dell'edificio (verticale).
- **Fiber to the Home (FTTH):** in questo caso la fibra ottica arriva fino al cliente, bypassando completamente la rete in rame. Non richiede la costruzione di nuovi armadi di strada, e attraverso questa struttura è possibile raggiungere una capacità simmetrica pari a 1Gbit/s, senza che vi sia il vincolo di un numero massimo di clienti connessi nello stesso momento. Questa architettura ha due varianti principali: una è chiamata punto-punto (P2P), con una singola fibra per ogni cliente, oppure vi è la modalità Passive Optical Network (GPON), che utilizza uno splitter ottico.

Le reti FTTCab e FTTB/H (PON) sono le architetture di rete più rilevanti in Europa. In un rapporto JP Morgan si rileva come gli operatori SMP (con Significativo Potere di Mercato, secondo la definizione comunitaria) e gli operatori alternativi scelgono un diverso percorso nell'implementazione delle reti in fibra ottica: la maggior parte delle aree densamente popolate infatti, sono cablate in FTTCab (o FTTB) dagli operatori SMP, modalità che può sembrare un primo passo per stendere successivamente una rete FTTH, mentre la scelta degli operatori alternativi è quella di sviluppare l'FTTH nelle zone popolate, bypassando completamente la rete in rame già consolidata mentre, mentre preferiscono la modalità FTTCab nelle aree rurali.

C'è un solo modo ottimale per sviluppare una rete NGN?

Se, dal lato infrastrutturale si tratta di una semplice evoluzione incrementale (poiché coinvolge principalmente la struttura di accesso), è necessario valutare la condizione della rete già presente, al fine di trovare un'opzione praticabile.

Figura A-II 2: Lunghezza della rete di accesso e relazione tra tecnologia e velocità di connessione.



La lunghezza della parte riguardante l'accesso (il cosiddetto doppino) ha un impatto sulla capacità di trasmissione: più questa è bassa, maggiore sarà la velocità dei dati sul filo di rame. Come conseguenza, più ramificata è la rete di accesso e minore sarà la differenza delle prestazioni se la compariamo con un'infrastruttura in fibra ottica, modificando così l'analisi costi-benefici. In alcuni paesi, come l'Italia, vi è, sotto questo punto di vista, una rete in rame qualitativamente avanzata, che permette prestazioni relativamente alte sulla struttura del rame, così da diminuire, come accennato in precedenza, l'incentivo a sviluppare reti con un uso più intensivo di fibra, specialmente da parte degli Operatori SMP che sono detentori dell'infrastruttura in rame

Tuttavia, come illustrato nella figura precedente, esiste un limite, anche fisico, allo sviluppo di sistemi tipo DSL, per cui le velocità massime indicate, fino 100-200Mbps, rappresentano al momento un limite superiore invalicabile e le velocità più elevate (superiori ad 1Gbps) richiedono la fibra ottica presso l'utente.

## Bibliografia

- AGCOM-ISBUL, Servizi e applicazioni di pubblica utilità. WP 3.2, Università degli Studi di Napoli "Federico II", 2010
- AGCOM-ISBUL, Finanziamento delle reti di nuova generazione. WP 2.2, Università Bocconi, 2010
- AGCOM-ISBUL, Impatto degli investimenti NGN sullo sviluppo economico del Paese. WP 2.4, Università Bocconi, 2010
- ASTRID, Le telecomunicazioni: problemi di concorrenza e di sviluppo. 2008
- Atkinson R., Market structure for ultrabroadband. Communication and strategies. Special issue. November 2008.
- Caio F., The next phase of broadband UK: action now for long term competitiveness. Review of barriers to investment in next generation access. BERR, 2008.
- CNEL, Ossezioni e proposte. La rete a banda ultralarga di nuova generazione (NGN), Assemblea 27 Aprile 2010.
- Datta A., Agarwal S., Telecommunications and economic growth: A panel data approach. Applied Economics, 36(15), 1649–1654. 2004.
- De Bijl, P.W., Peitz, M., Local loop unbundling in Europe: experience, prospects and policy challenges. Communications & Strategies, 57 (1st quarter), 33–57. 2005.
- De Streel A., Remedies in the Electronic Communications Sector. Too much regulation? Too little ambition? 2nd EUI Competition Day, April 2008.
- Economides N., Competition policy in network industries: an introduction. June 2004.
- Economides, N. The economics of networks. International Journal of Industrial Organization, 14(6), 673–699. 1996.
- FCC, National Broadband Plan: Connecting America. 2010.
- Fornefeld, M., Delaunay, G., & Elixmann, D. The impact of broadband on growth and productivity. Report by Micus, Management Consulting GmbH, Berlin, Germany. 2008
- Gandal N., Compatibility, standardization and network effects: some policy implications. Oxford review of economic policy 18-1, 2002.
- Gentzoglani A., Aravatinos. Forecast models of broadband diffusion and other information technologies. Communication and strategies. Special issue. November 2008.
- Hoffler F., Costs and benefits from infrastructure competition. Estimating welfare effects from broadband access competition. Telecommunication Policy, Volume 31, 2007.
- Janssen M.C.W., Mendys E., Kamphorst. Triple play: how do we secure future benefits? Telecommunications Policy, Volume 32, 2008.
- Katz R., Ultrabroadband investment models. Communications and strategies, November 2008.
- Marcus J.S., Elixmann D., Regulatory approaches to NGN: an international comparison. MPRA, March 2008.
- McKinsey, National Broadband Network Implementation Study. Studio commissionato dal Governo Australiano. 2010.

- Methlie L.B, Pedersen P.E., Business model performance. Reflections from three studies of mobile data services. Nbc!ct, Volume 2, issue 1, 2008.
- Ofcom. Future broadband policy approach to next generation access. 2007
- Pecur D., Regulating the ladder of investment in NGN access. Saudi Telecom, 2009.
- Ruhle E., Reichl W., Incentives for investments in next generation access and customer choice: a dichotomy? Intereconomics. February 2009.
- Sato C., Platform for open innovation and integrated solutions: the case BT and its NGN. Presented at DRUID-DIME Ph.D Economics Conference. Denmark, 2008.
- Vagliasindi M., Guney I., Taubman C., Fixed and mobile competition in transition economies. Telecommunication Policy, Volume 30, 2006.
- van Leeuwen, G. and S. Farooqui: "ICT, innovation and Productivity," in Information Society: ICT impact assessment by linking data from different sources, Eurostat Final Report, chap. 12, 2008.
- WIK-Consult Report. The economics of next generation access – final report. 2008.

## Legislazione Comunitaria

Telecom Package:

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2009:337:SOM:EN:HTML>

[http://ec.europa.eu/information\\_society/policy/ecomm/current/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/policy/ecomm/current/index_en.htm)

Raccomandazione NGA

[http://ec.europa.eu/information\\_society/activities/broadband/docs/nga\\_recommendation.pdf](http://ec.europa.eu/information_society/activities/broadband/docs/nga_recommendation.pdf)

[http://ec.europa.eu/information\\_society/activities/broadband/docs/nga\\_swd.pdf](http://ec.europa.eu/information_society/activities/broadband/docs/nga_swd.pdf)

Linee guida per gli Aiuti di Stato nella Banda Larga

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:235:0007:0025:IT:PDF>

Agenda Digitale Europea

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:0245:FIN:IT:PDF>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2011, n. 484

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo V “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione” - DGR n. 2152/08. Delibera di ammissione della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: T. & M. Trade & Marketing S.r.l. - P. IVA 04904370725**

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

**Visti:**

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione”.

**Visto altresì:**

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia”, - Aree di Coordinamento -Servizi - Uffici;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. del 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività; -che con DD del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI; -che con DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- che con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- che con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 823 del 31.8.2010 con la quale è stato

nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;

- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente T. & M. Trade & Marketing S.r.l. in data 6 dicembre 2010, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO\_158/114 del 12/01/2011;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

**Rilevato che:**

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a € 300.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2;
- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a € 2.904.344,83 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- alla spesa di € 300.000,00 si fa fronte con l'impegno di spesa di € 20.000.000,00 sul capitolo 1151010 assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008;
- alla spesa di € 2.904.344,83 si fa fronte con l'impegno di spesa di € 40.000.000,00 sul capitolo 1156010 assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente T. & M. Trade & Marketing S.r.l. con sede legale in Via Bruno Buozzi traversa via del Deserto, Bari - P. IVA 04904370725 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi, dal Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di ammettere l'impresa T. & M. Trade & Marketing S.r.l. con sede legale in Via Bruno Buozzi tra-

versa via del Deserto, Bari - P. IVA 04904370725  
- alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi € 9.748.275,86, con agevolazione massima concedibile pari ad € 3.204.344,83;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa

sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del  
26/06/08 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di  
PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

<b>Protocollo regionale progetto:</b>	AOO_158 - 0000114 del 12/01/2011
<b>Protocollo istruttorio:</b>	51
<b>Impresa proponente:</b>	T. & M. Trade & Marketing S.r.l.

**Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:**

L'impresa **T. & M. Trade & Marketing S.r.l.**, costituita con atto del 5 settembre 1996, risulta attiva nel settore del commercio all'ingrosso di carta, materiale plastico e imballaggi alimentari.

La sede legale ed operativa è a Bari in via B. Buozzi traversa via del Deserto.  
Il capitale sociale, come riscontrabile dal medesimo certificato camerale, è di € 500.000,00 interamente versato e risulta composto come segue:

Socio	Quota	Percentuale
Masanotti Giuliano	€ 210.000,00	42,00%
Ficarelli Michele	€ 210.000,00	42,00%
Masanotti Valeria	€ 50.000,00	10,00%
Ficarelli Maria Cristina	€ 30.000,00	6,00%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 500.000,00</b>	<b>100,00%</b>

L'impresa è retta da n. 2 amministratori (Masanotti Valeria e Ficarelli Maria Cristina) aventi poteri di firma congiunta nominati con atto del 23/01/2002, la cui durata della carica è sino alla revoca della stessa, così come risulta dal certificato camerale.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente:

Periodo di riferimento: 31/12/2009		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
10	24.617.572	16.000.182

Nel prospetto che segue si riepilogano il fatturato e l'utile degli ultimi due esercizi:

Esercizio	Fatturato in €	Utile d'esercizio in €
31/12/2008	24.395.659	132.850
31/12/2009	24.617.572	488.034

I dati di bilancio relativi all'impresa evidenziano un sensibile incremento dell'utile d'esercizio tra il 2008 ed il 2009, a fronte di un livello del fatturato sostanzialmente costante.

## Il progetto ed il programma di investimento

Il programma di investimenti della T. & M. Trade & Marketing S.r.l. sulla base di quanto dichiarato nel progetto di massima, si inquadra nella seguente tipologia di cui all'art. 7 dell'Avviso: "realizzazione di nuova unità produttiva". Infatti, l'impresa, come si evince in particolare dalla relazione attestante la coerenza tecnica ed industriale degli investimenti inerenti la proposta, intende ampliare l'impatto aziendale nel settore del *packaging*, non più limitandosi a commercializzare i relativi prodotti bensì internalizzando la fase di produzione, puntando, attraverso la realizzazione del presente programma d'investimenti, a ricoprire un ruolo di leadership nel settore. All'uopo, l'impresa ha provveduto ad inoltrare, in data 20 ottobre 2010, richiesta, di cui è stata allegata copia, al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari, di pre-assegnazione di un lotto di terreno nell'agglomerato industriale ASI di Bari della superficie di m<sup>2</sup> 30.000 per la realizzazione di un opificio industriale per la produzione di materiale in plastica e beni in carta, con annesso deposito per logistica.

L'impresa proponente prevede investimenti in attivi materiali, in R&S ed in servizi di consulenza per l'innovazione. Il costo complessivo del programma di investimento, così come indicato nel progetto di massima è di **€ 9.774.000,00** e le agevolazioni richieste, relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento, ammontano ad **€ 3.309.490,00**.

L'impresa, inoltre, dichiara che, in merito all'effetto di incentivazione dell'aiuto previsto dal presente Regolamento, la presente misura contributiva è fortemente correlata alla realizzabilità del progetto in quanto trattasi di una iniziativa ad alto contenuto tecnologico e con elevati investimenti fissi poco praticabile esclusivamente con mezzi propri.

Il progetto industriale proposto prevede:

- A)** investimenti in "**Attivi Materiali**", complessivamente pari ad **€ 8.774.000,00**, volti alla preventiva acquisizione di un terreno sito in zona ASI del Comune di Bari sul quale è stata progettata l'edificazione di un opificio industriale ed alla acquisizione di:
- n. 2 linee complete di macchinari per la realizzazione di prodotti in carta utili per l'imballaggio degli alimenti mediante un processo di trasformazione della plastica in bobina in prodotto finito;
  - n. 1 impianto completo di produzione di vaschette in PET e di vassoi in polistirolo;
  - n. 2 carrelli elevatori;
  - n. 1 pressa;
  - n. 1 inscatolatrice;
  - n. 1 software gestionale.

Si prevedono, inoltre, studi preliminari di fattibilità e spese di progettazione e direzione lavori finalizzate alla realizzazione del nuovo opificio.

Con riferimento agli studi preliminari e di fattibilità, si rileva che la spesa proposta è superiore al limite del 3% dell'investimento complessivo previsto dal quinto comma dell'art. 38 del Regolamento n. 09/2008 e s.m.i. Pertanto si procede al ridimensionamento della spesa relativa a "Studi preliminari e di fattibilità" nel limite del 3% dell'investimento complessivo ammissibile.

Inoltre, con riferimento al suolo aziendale, si rileva che la spesa proposta è superiore al limite del 10% dell'investimento in attivi materiali previsto dal secondo comma dell'art. 38 del Regolamento. Pertanto, anche in questo caso, si procede al ridimensionamento della spesa nel limite menzionato.

Quanto alle agevolazioni richieste, pari ad **€ 2.734.490,00**, a seguito di rivisitazione dell'importo complessivo ammissibile dell'investimento, non risultano conformi a quelle concedibili sulla base di quanto disposto dal Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i. ai commi 2 e 3 dell'art. 39.

Si riporta, di seguito, uno schema riepilogativo degli investimenti in attivi materiali:

Sintesi investimenti in Attivi Materiali (importi in euro)				
Tipologia spesa	Investimento proposto	Investimento ammissibile	Contributo richiesto	Contributo concedibile
Studi preliminari e di fattibilità	293.000,00	292.448,28		116.979,31
Suolo aziendale	900.000,00	874.827,59		174.965,52
Opere murarie e assimilate	3.100.000,00	3.100.000,00		620.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti e software	4.481.000,00	4.481.000,00		1.792.400,00
<b>TOTALE</b>	<b>8.774.000,00</b>	<b>8.748.275,86</b>	<b>2.734.490,00</b>	<b>2.704.344,83</b>

**B)** investimenti in "Ricerca e Sviluppo" complessivamente pari ad **€ 600.000,00**, attraverso la realizzazione di studi preliminari di fattibilità tecnica, sia nell'ambito della Ricerca Industriale che dello Sviluppo Sperimentale, diretti all'effettuazione di un'approfondita ricerca finalizzata alla realizzazione di prodotti finiti aventi requisiti e caratteristiche tecniche in linea con le regole e le norme vigenti in materia di tutela dell'ambiente.

Si segnala, infine, che in relazione agli studi di fattibilità tecnica, l'investimento proposto rispetta il limite di cui all'art. 19 comma 6 lettera c) del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. ma le agevolazioni riconoscibili, in base all'art. 8 dell'Avviso non potranno superare il limite massimo di **€ 300.000,00**. Pertanto, si procede alla decurtazione dell'aiuto concedibile come di seguito specificato:

Sintesi Investimenti proposti (importi in euro)				
Tipologia spesa	Investimento proposto	Investimento ammissibile	Contributo richiesto	Contributo concedibile
Ricerca Industriale	300.000,00	300.000,00	225.000,00	180.000,00
Sviluppo Sperimentale	300.000,00	300.000,00	150.000,00	120.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>600.000,00</b>	<b>600.000,00</b>	<b>375.000,00</b>	<b>300.000,00</b>

**C)** investimenti in "Servizi di consulenza" complessivamente pari ad **€ 400.000,00**, relativi a studi di marketing da effettuare nei mercati internazionali e settori produttivi emergenti, sia per quanto concerne le metodologie di produzione tecnologicamente più avanzate sia per tipologia di prodotti anche sulla scia della recente espansione dell'azienda nei mercati esteri. L'investimento complessivo in servizi di consulenza rispetta il limite di cui al comma 3 dell'art. 29 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i.  
 Quanto alle agevolazioni richieste, pari ad **€ 200.000,00**, risultano calcolate conformemente a quelle concedibili sulla base di quanto disposto dal Regolamento al comma 2 dell'art. 29.

Si riporta, di seguito, uno schema riepilogativo degli investimenti in attivi materiali:

Sintesi investimenti proposti per servizi di consulenza (importi in euro)				
Tipologia spesa	Ammontare	Contributo richiesto	Importo ammissibile	Contributo concedibile
Certificazioni ambientali EMAS/ ECOLABEL /EN UNI ISO 14001	0,00	0,00	0,00	0,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00	0,00	0,00
Programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Programmi di marketing internazionale	400.000,00	200.000,00	400.000,00	200.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e-business	0,00	0,00	0,00	0,00
Partecipazione a fiere	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE spese consulenza</b>	<b>400.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>400.000,00</b>	<b>200.000,00</b>

**Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni concedibili**

<b>Sintesi Investimenti proposti (importi in euro)</b>			
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Investimento proposto</b>	<b>Investimento ammissibile</b>	<b>Contributo concedibile</b>
Studi preliminari e di fattibilità	293.000,00	292.448,28	116.979,31
Suolo aziendale	900.000,00	874.827,59	174.965,52
Opere murarie e assimilate	3.100.000,00	3.100.000,00	620.000,00
Attrezzature e macchinari	4.481.000,00	4.481.000,00	1.792.400,00
Ricerca Industriale	300.000,00	300.000,00	180.000,00
Sviluppo Sperimentale	300.000,00	300.000,00	120.000,00
Consulenze per l'innovazione	400.000,00	400.000,00	200.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>9.774.000,00</b>	<b>9.748.275,86</b>	<b>3.204.344,83</b>

L'agevolazione massima concedibile in base alle verifiche istruttorie effettuate sarà pari ad € **3.204.344,83**.

Si segnala che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare approfonditamente le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

## Verifica di esaminabilità

### **1. Modalità di trasmissione della domanda**

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 06/12/2010, rispettando i limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda e della scheda di adesione è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Le sezioni del business plan (allegato D) si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

### **1a. Completezza della documentazione inviata**

Al progetto di massima è stata allegata la seguente documentazione:

- allegato B – Modulo di Domanda;
- allegato D – Progetto di Massima;
- atto costitutivo del 05/09/1996, Repertorio n. 46193 e Raccolta n. 6308 e statuto (allegato "A" al n. 6308 di Raccolta) registrato a Bari il 13/09/1996 al n. 6847/A;
- visura storica;
- bilanci degli ultimi due esercizi (2008 e 2009), completi di nota integrativa, relazione del collegio sindacale, relazione sulla gestione del Consiglio d'Amministrazione, verbale di assemblea ordinaria di approvazione del bilancio e ricevuta di deposito;
- DSAN attestante la dimensione di media impresa;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa e organigramma aziendale entrambi allegati al Progetto di Massima (allegato D);
- relazione attestante la coerenza tecnica e industriale dell'iniziativa di tutti gli investimenti inerenti la proposta;
- richiesta di pre-assegnazione del suolo protocollata in entrata in data 20/10/2010 dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Si segnala, inoltre, che a seguito della richiesta d'integrazione effettuata in data 09/02/2010, è stata fornita ed acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO\_158 – 0002011 del 24/02/2011 la documentazione integrativa di seguito specificata:

- certificato camerale del 27/01/2011 completo di vigenza e dicitura antimafia;
- approfondimenti in merito agli studi preliminari di fattibilità in ambito di R&S.

### **2. Verifica del potere di firma:**

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dai soggetti aventi potere di firma, come da verifica eseguita sul certificato camerale della T. & M. Trade & Marketing S.r.l. rilasciato dalla CCIAA competente ossia le due amministratrici Ficarelli Maria Cristina e Masanotti Valeria.

### **Conclusioni**

La domanda è esaminabile.

## Verifica di accoglibilità

### **1. Requisito dimensionale:**

E' stata prodotta la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla dimensione d'impresa nella quale si dichiara che la società proponente è qualificabile come media impresa.

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 5 dell'Avviso PIA, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, sono stati approvati e presentati i bilanci relativi alle annualità 2008 e 2009.

Il fatturato del 2009 ammonta ad € 24.617.572, pertanto non inferiore a 8 milioni di euro conformemente a quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento n. 19 del 10/08/2009, pubblicato sul BURP n. 123 *suppl.* del 11/08/2009, che modifica l'art. 36 comma 5 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. e nel rispetto dell'Avviso come modificato dalla D.D. n.611 del 5/10/2009 (BURP 157 del 08/10/2009).

### **2. Oggetto dell'iniziativa:**

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: 17.21 - *Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone* e 22.22 - *Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche.*
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore: 17.21 - *Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone* e 22.22 - *Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche.*
- L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (art. 4 Avviso PIA).

### **3. Sede dell'iniziativa**

- L'investimento è previsto in una unità locale ubicata sul territorio pugliese (conformemente all'art. 5 del Regolamento), in quanto localizzato in zona ASI del comune di Modugno (BA).

### **4. Investimento**

- La dimensione del progetto industriale è di importo compreso tra 1 e 20 milioni di euro, in linea con quanto disposto dall'art. 6 dell'Avviso.
- Gli investimenti previsti in ricerca & sviluppo non sono superiori agli investimenti previsti in attivi materiali.

### **Conclusioni**

La domanda è accoglibile.

## Verifica di ammissibilità (esame di merito)

### 5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda

Non si rilevano criticità.

### 5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente

Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

### 5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

#### 1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Il programma di investimenti mira alla realizzazione di una nuova unità produttiva con l'intento di condurre la società a un ruolo di assoluta *leadership* del settore producendo internamente all'azienda i prodotti dei quali in precedenza si approvvigionava.

La T&M afferma che per realizzare il proprio intento sarà necessario triplicare l'attuale organico, ricorrendo all'acquisizione di manodopera specializzata che, sulla base delle relazioni intraprese sul territorio, è in buona parte già nota.

Attualmente il soggetto proponente dichiara un organico di n. 10 unità e, come si evince dal progetto di massima, la società intende assumere n. 20 unità.

#### 2. Tempistica di realizzazione del progetto:

Il soggetto proponente indica la seguente tempistica di realizzazione del progetto industriale:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 01/07/2011
- ultimazione del nuovo programma: 31/12/2013
- esercizio a regime: 2014.

#### 3. Cantierabilità:

L'iniziativa della T. & M. Trade & Marketing S.r.l. risulta compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti in quanto l'area di realizzazione del progetto industriale è localizzata in zona ASI del comune di Modugno (BA).

Inoltre, l'iniziativa proposta, secondo quanto dichiarato nell'allegato D nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica, consentirebbe il risparmio energetico, in quanto prevede l'acquisizione di macchinari ed attrezzature di ultima generazione in accordo con la *Best Available Technology*, tali da garantire la massima eco-compatibilità dell'attività produttiva. Inoltre, l'impresa intende realizzare studi preliminari di fattibilità tecnica consistenti in ricerche finalizzate alla realizzazione di prodotti eco-compatibili e non nocivi per la salute. Gli stessi macchinari saranno innovativi e certificati dagli stessi produttori conformemente agli standard europei e tali da limitare al massimo le emissioni sonore ed odorifere nell'ambiente ed evitando l'uso di sostanze acidificanti.

#### 4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto in sede di presentazione del progetto di massima è sintetizzabile come segue:

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI				
Fabbisogno	Anno avvio (2011)	Anno 2° (2012)	Anno 3° (2013)	Totale
Studi preliminari e di fattibilità	43.000,00	100.000,00	150.000,00	293.000,00
Suolo aziendale	900.000,00	-	-	900.000,00
Opere murarie e assimilate	1.100.000,00	2.000.000,00	-	3.100.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	-	1.381.000,00	3.100.000,00	4.481.000,00
Ricerca industriale (studi preliminari)	300.000,00	-	-	300.000,00
Sviluppo sperimentale (studi preliminari)	-	300.000,00	-	300.000,00
Servizi di consulenza	-	-	400.000,00	400.000,00
IVA sugli acquisti	468.600,00	756.200,00	730.000,00	1.954.800,00
<b>Totale fabbisogni</b>	<b>2.811.600,00</b>	<b>4.537.200,00</b>	<b>4.380.000,00</b>	<b>11.728.800,00</b>

Fonti di copertura	Anno avvio (2011)	Anno 2° (2012)	Anno 3° (2013)	Totale
Apporto di mezzi propri	2.500.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	6.500.000,00
Finanziamenti a m/l termine	-	-	-	-
Altro: (rimborso IVA)	468.600,00	756.200,00	730.000,00	1.954.800,00
<b>Totale escluso agevolazioni</b>	<b>2.968.600,00</b>	<b>2.756.200,00</b>	<b>2.730.000,00</b>	<b>8.454.800,00</b>
Agevolazioni in conto impianti	-	1.654.745,00	1.654.745,00	3.309.490,00
Agevolazioni in conto esercizio	-	-	-	-
<b>Totale agevolazioni richieste</b>	<b>-</b>	<b>1.654.745,00</b>	<b>1.654.745,00</b>	<b>3.309.490,00</b>
<b>Totale fonti</b>	<b>2.968.600,00</b>	<b>4.410.945,00</b>	<b>4.384.745,00</b>	<b>11.764.290,00</b>
<b>Agevolazione richiesta</b>			<b>3.309.490,00</b>	
<b>Agevolazione concedibile</b>			<b>3.204.344,83</b>	

Il piano finanziario di copertura degli investimenti prevede un apporto di mezzi propri pari ad € 6.500.000,00 ed agevolazioni pari ad € 3.309.490,00. Poiché, a seguito del ricalcolo dell'agevolazione concedibile effettuato in sede istruttoria, il contributo concedibile ammonta ad € 3.204.344,83, si ritiene necessario che, in sede di progetto definitivo, il soggetto proponente riformuli un piano di copertura finanziaria che sia sufficiente ad assicurare la completa copertura degli investimenti previsti.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

### **Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico**

#### **Aspetti qualitativi**

La T. & M. Trade & Marketing S.r.l. svolge la propria attività dal 1996 presso la sede legale sita in Bari e l'oggetto sociale consiste nella commercializzazione all'ingrosso di carta, materiale plastico e imballaggi alimentari, nonché produzione e trasformazione degli stessi, con codice Ateco 2007 attuale 46.49.1 "Commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria". L'impresa proponente, con il presente progetto industriale proposto, intende aggiungere, in accordo con quanto previsto nell'oggetto sociale, l'attività di produzione di carta (da banco per alimenti, sacchetti pane e rosticceria), di vaschette in PET (per gastronomia e pasticceria) e di vassoi in polistirolo (banco carne, frutta e formaggio). Infatti, l'impresa afferma che, dopo aver analizzato la situazione del mercato di riferimento, consapevole di possedere una struttura forte e consolidata, è opportuno ampliare il proprio ambito di interesse non limitandosi più alla commercializzazione dei prodotti bensì estendendolo anche alla produzione degli stessi. Forte dell'esperienza maturata nel corso degli anni nel settore della commercializzazione, la T. & M. ha potuto meglio comprendere le esigenze degli interlocutori, acquisendo gli strumenti necessari al conseguimento dell'obiettivo di interpretare le motivazioni ed i bisogni dei consumatori in concetti innovativi di imballaggio.

Da un punto di vista economico, l'andamento del risultato d'esercizio del soggetto proponente mostra una sensibile crescita negli ultimi anni, nonostante la frenata generalizzata dell'economia.

Si ritiene, pertanto, sulla base di quanto esposto, essendo stata verificata la compatibilità dell'impresa con il settore di intervento, che il soggetto proponente sia in grado di fronteggiare la realizzazione del programma d'investimenti formulato.

La valutazione degli aspetti qualitativi è positiva.

#### **Aspetti patrimoniali e finanziari**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla T. & M. Trade & Marketing S.r.l. mediante il calcolo degli indici di seguito riportati:

<b>Analisi patrimoniale e finanziaria</b>		
	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Indice di indipendenza finanziaria	8,78%	12,00%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,81	1,87
Indice di liquidità	1,00	1,02

Da cui derivano i seguenti punteggi:

<b>Analisi patrimoniale e finanziaria</b>		
	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Indice di indipendenza finanziaria	1	2
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	3
Indice di liquidità	3	3
<b>Punteggio</b>	<b>7</b>	<b>8</b>

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

<b>Abbinamento punteggi - classe di merito</b>	
Anno 2008	1
Anno 2009	1
Classe - analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

<b>Impresa proponente</b>	<b>Classe</b>
T. & M. Trade & Marketing S.r.l.	1

### **Aspetti economici**

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal Documento suddetto.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2008 e 2009.

<b>Analisi economica</b>		
	<b>2008</b>	<b>2009</b>
ROE	0,09	0,25
ROI	0,05	0,07

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

<b>Impresa proponente</b>	<b>Classe</b>
T. & M. Trade & Marketing S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

<b>Impresa proponente</b>	<b>Valutazione</b>
T. & M. Trade & Marketing S.r.l.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positiva**.

**Critério di selezione 2****Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo V del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

**A) Rapporto tra investimento e fatturato:**

Impresa proponente	Valore rapporto anno 2009	Punteggio assegnabile
T. & M. Trade & Marketing S.r.l.	0,40	3

**B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:**

Impresa proponente	Valore rapporto anno 2009	Punteggio assegnabile
T. & M. Trade & Marketing S.r.l.	5,09	1

Il punteggio complessivo, pari a 4, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Impresa proponente	Valutazione criterio selezione 2
T. & M. Trade & Marketing S.r.l.	Positiva

**Critério di selezione 3****Cantierabilità dell'iniziativa**

Sulla base della documentazione presentata e di quanto dichiarato nelle Sezioni 6 e 7 del Progetto di massima:

- a) L'area individuata per la realizzazione dell'intervento (unità produttiva ubicata in zona ASI a Modugno - Bari) è stata richiesta in pre-assegnazione al Consorzio ASI in data 20/10/2010;
- b) L'iniziativa appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti in quanto l'immobile risulta essere localizzato nell'area industriale.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa in relazione alla T. & M. Trade & Marketing S.r.l. è positiva.

#### **Criterio di selezione 4**

##### **Analisi di mercato**

##### **Settore di riferimento (*Compatibilità della struttura del programma di investimento con il mercato di riferimento*)**

La T. & M. Trade & Marketing S.r.l. svolge la propria attività nel settore del *packaging*. L'impresa afferma che nel settore di riferimento i polimeri continuano a conquistare sempre maggiori quote di mercato dell'imballaggio alimentare, in quanto più leggeri, trasformabili ed aventi la possibilità di regolare il grado di traspirazione. Oltre ai polimeri, assumono sempre più importanza nel confezionamento dei prodotti alimentari, la carta ed il cartone in forma riciclata e non.

Il soggetto proponente dichiara che, nonostante la crisi economica, il mercato mondiale degli imballaggi è in crescita, confermando che l'imballaggio è più che mai uno strumento indispensabile per la società. Inoltre, l'incremento delle regolamentazioni europee e l'affermarsi di imballaggi più leggeri sono tutte sollecitazioni che contribuiscono a proporre ulteriori innovazioni da parte degli operatori del settore, spingendo l'industria mondiale dell'imballaggio a concentrarsi sullo sviluppo sostenibile. A livello nazionale, i principali indicatori del settore evidenziano che la crisi non ha risparmiato il comparto del confezionamento e dell'imballaggio, anche se con ricadute minori rispetto ad altri comparti industriali. La relativa tenuta del *packaging* è stata possibile grazie all'andamento dei principali settori di sbocco (in particolare alimentare e farmaceutico).

Quanto ai fattori di crescita, sulla base di quanto già affermato, il soggetto proponente dichiara che emerge che il settore di riferimento è a domanda anelastica, in quanto pur avendo subito una lieve frenata a causa della protratta contrazione generale della domanda, rappresentano mercati che recuperano prima di altri al ripartire dell'economia. Altro fattore di crescita del mercato di riferimento, inoltre, è la considerazione che l'imballaggio è ritenuto un prodotto della comunicazione, spesso capace di conferire valore aggiunto al bene oggetto di confezionamento.

L'impresa, infine, ritiene che in periodi di crisi economica è di fondamentale importanza investire nella crescita. Pertanto, data la buona situazione finanziaria in cui versa, la società intende avviare un nuovo insediamento produttivo, dotato di impianti di produzione tecnologicamente avanzati e di macchinari innovativi per la produzione di carta, di vaschette in PET e di vassoi in polistirolo. Ciò consentirà all'azienda di acquisire maggior autonomia del settore di riferimento, di soddisfare al meglio le richieste della clientela diversificando il prodotto offerto e conferendo un vantaggio competitivo rispetto alla concorrenza.

##### **Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato**

Con il presente programma di investimenti, l'impresa mira ad accrescere la propria posizione a livello nazionale attraverso la realizzazione del comparto produttivo, con il preciso obiettivo di ottenere sempre maggiori quote del mercato della produzione, internalizzando la fase produttiva e così riducendo i costi fissi di approvvigionamento. Nello stesso tempo, grazie anche all'utilizzo di macchinari innovativi, intende conseguire un vantaggio competitivo rispetto alla concorrenza. Inoltre, mira a consolidare ulteriormente i rapporti con l'attuale clientela ed ampliare la politica commerciale, già avviata, rivolta ai mercati internazionali, quali Albania e Grecia, oltre a porre attenzione verso il settentrione d'Italia, che fungerebbe da tramite per il raggiungimento dei paesi del centro-nord Europa. L'impresa proponente, infatti, afferma che negli ultimi anni ha consolidato la propria posizione nell'area centro-meridionale (Puglia, Calabria, Sicilia, Campania e Lazio ove, complessivamente, fa registrare il 90% circa del fatturato) mostrando un incremento costante delle vendite.

Le previsioni a regime dell'azienda sono di un incremento del fatturato di oltre il 50% ed un conseguente notevole incremento anche dei livelli di risultato d'esercizio.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi **POSITIVO**.

### Critério di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

Poiché il programma di investimenti proposto riguarda la realizzazione di una nuova unità produttiva, l'impresa proponente afferma che gli effetti occupazionali non potranno che essere notevoli. Infatti, per poter rispondere adeguatamente alle nuove richieste operative, la società prevede nel medio termine un notevole incremento del numero di occupati da essa impiegati. Il numero degli occupati impiegati nell'esercizio precedente alla presentazione della domanda, riportato all'interno della domanda è di 10 unità e la società ritiene necessario triplicare l'attuale organico entro l'esercizio a regime, ricorrendo all'acquisizione di manodopera specializzata che in parte, sulla base delle relazioni intraprese dall'azienda su tutto il territorio, sono già note.

I dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

SINTESI OCCUPAZIONE DIRETTA CREATA			
		TOTALE	DI CUI DONNE
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda (da allegato D sez. 2 )	Dirigenti	2	2
	Impiegati	6	3
	Operai	2	0
	<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>5</b>
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	2	2
	Impiegati	8	4
	Operai	20	2
	<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>8</b>
Differenza ULA	Dirigenti	0	0
	Impiegati	2	1
	Operai	18	2
	<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>3</b>

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è da ritenersi POSITIVO.

### INVESTIMENTI IN RICERCA

Gli investimenti in "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale" ammontano ad € **600.000,00** e riguardano la realizzazione di studi preliminari di fattibilità tecnica inerenti sia la Ricerca Industriale (€ 300.000,00) che lo Sviluppo Sperimentale (€ 300.000,00) consistenti in ricerche finalizzate alla realizzazione di prodotti che presentino requisiti e caratteristiche tecniche di massima eco-compatibilità.

Tuttavia, a seguito della richiesta di chiarimenti effettuata in data 09/02/2011, sono stati forniti ed acquisiti dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO\_158 - 0002011 del 24/02/2011 approfondimenti in merito agli studi preliminari di fattibilità in ambito di R&S. In particolare, l'impresa dichiara che negli ultimi anni, nel settore degli imballaggi, si è sviluppata una crescente attenzione alla ricerca di materiali ricavati da fonti rinnovabili e biologiche che garantiscano la massima eco-compatibilità. Infatti, partire da risorse biologiche consentirebbe la possibilità di "compostare" il prodotto da imballaggio al termine del ciclo di vita. Vista l'innovatività ed importanza, nell'ambito del packaging, del tema legato al riutilizzo e riciclo dei materiali, la T. & M. S.r.l. intende realizzare studi preliminari di fattibilità che mirino a supportare le valutazioni relative all'opportunità di realizzare prodotti innovativi, aventi caratteristiche tecniche tali da fornire garanzie ai consumatori circa la fornitura di beni, secondo i massimi standard di sostenibilità ambientale. Attraverso tali studi, l'impresa proponente intende valutare preventivamente l'opportunità di avviare approfondite ricerche finalizzate alla individuazione di prodotti ottenuti da materiali rinnovabili. In particolare, la

corretta analisi e stima della domanda e dell'offerta di output innovativi rappresenterà il fulcro dello studio di fattibilità. Infatti, il corretto bilancio domanda/offerta dovrà giustificare gli investimenti da un punto di vista economico e sociale. L'impresa proponente, a tal proposito intende intraprendere analisi propedeutiche e di rischio: fattibilità tecnica, compatibilità ambientale, sostenibilità finanziaria, convenienza economico-sociale e verifica procedurale in relazione a nuovi materiali e metodologie innovative. Partendo dagli elementi raccolti, saranno formulate ipotesi di praticabilità rispetto ad una serie di variabili, quali, ad esempio, la dotazione organica, le risorse finanziarie, la logistica, gli spazi e i vincoli di natura giuridica, delineando un processo graduale di adeguamento.

Infine, dal punto di vista contenutistico, lo studio appare sufficientemente delineato negli aspetti essenziali. Tuttavia, si precisa che le voci di spesa presentate in relazione alla R&S sono considerate in questa sede ammissibili fermo restando la necessità di valutazione ed approfondimento degli studi preliminari di fattibilità effettivamente prodotti e realizzati, che dovranno essere presentati contestualmente al progetto definitivo.

Si segnala, infine, che in relazione agli studi di fattibilità tecnica, l'investimento proposto rispetta il limite di cui all'art. 19 comma 6 lettera c) del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. ma le agevolazioni riconoscibili, in base all'art. 8 dell'Avviso non potranno superare il limite massimo di **€ 300.000,00**.

Pertanto, si procede alla decurtazione dell'aiuto concedibile come di seguito specificato:

<b>Sintesi investimenti proposti per Ricerca Industriale (importi in euro)</b>			
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Investimento proposto</b>	<b>Contributo richiesto</b>	<b>Contributo concedibile</b>
Studi preliminari di fattibilità tecnica	300.000,00	225.000,00	180.000,00
Personale	0,00	0,00	0,00
Strumentazione e attrezzature	0,00	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	0,00	0,00	0,00
Spese generali	0,00	0,00	0,00
Altri costi di esercizio	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>300.000,00</b>	<b>225.000,00</b>	<b>180.000,00</b>
<b>Sintesi investimenti proposti per Sviluppo Sperimentale (importi in euro)</b>			
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Investimento proposto</b>	<b>Contributo richiesto</b>	<b>Contributo concedibile</b>
Studi preliminari di fattibilità tecnica	300.000,00	150.000,00	120.000,00
Personale	0,00	0,00	0,00
Strumentazione e attrezzature	0,00	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	0,00	0,00	0,00
Spese generali	0,00	0,00	0,00
Altri costi di esercizio	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>300.000,00</b>	<b>150.000,00</b>	<b>120.000,00</b>

### **INVESTIMENTI IN MISURE DI RISPARMIO ENERGETICO**

Nel programma di investimento dell'impresa proponente non si prevedono investimenti in misure di risparmio energetico.

### **INVESTIMENTI IN SERVIZI DI CONSULENZA**

Gli investimenti in "Servizi di consulenza" sono pari ad **€ 400.000,00** che si concretizzano in programmi di marketing internazionale. L'impresa proponente, nell'allegato D, evidenzia che per la realizzazione del progetto sono necessari specifici studi di marketing da effettuare nei mercati internazionali e conseguente adozione di strategie di penetrazione nei settori produttivi emergenti, sia per quanto riguarda le metodologie di produzione tecnologicamente più

avanzate sia per la tipologia dei prodotti. Nello stesso tempo si vuole dar seguito alla recente espansione dell'azienda nei mercati esteri ed in particolare nel bacino del mediterraneo.

**Valutazione della spesa sostenuta dal proponente negli ultimi 5 anni in servizi di consulenza:**

L'impresa proponente, nel progetto di massima, non evidenzia costi sostenuti negli ultimi cinque anni per l'acquisizione di servizi di consulenza

**Rilevanza delle esportazioni sul fatturato del proponente negli ultimi tre anni:**

Tuttavia, l'impresa mostra una recente espansione in mercati esteri, in particolare nel bacino del mediterraneo, come di seguito riportato:

2007	2008	2009
0%	0,3%	4,7%

Si segnala che, in relazione alle spese per servizi di consulenza, l'investimento rispetta il limite di cui all'art. 29 comma 3 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. e l'intensità di aiuto riconoscibile, in base all'art. 29 comma 2 del Regolamento è pari ad **€ 200.000,00**.

L'esito della valutazione è pertanto da ritenersi **positivo**.

**Conclusioni**

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo V del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5 e sugli investimenti in "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale" e in "Servizi di Consulenza" è positiva.

**Prescrizioni**

Il soggetto proponente, nella redazione del progetto definitivo, dovrà tenere conto di quanto di seguito riportato:

- ✓ è necessario riformulare un piano di copertura finanziaria sufficiente ad assicurare la completa copertura degli investimenti previsti;
- ✓ gli studi preliminari di fattibilità saranno considerati ammissibili solo a seguito di specifica verifica e valutazione dell'output prodotto, che deve essere presentato contestualmente al progetto definitivo.

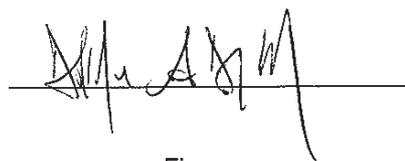
Data

04/03/2011

Il Valutatore

Firma

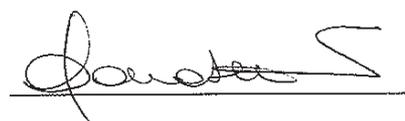
Davide Alessandro De Lella



La Responsabile di Commessa

Firma

Donatella Toni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 marzo 2011, n. 485

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Delibera di inammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: Natuzzi S.p.A. - P. IVA 03513760722**

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti dal Dirigente dell'ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue

**Visti:**

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”;

**Visto altresì:**

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;

- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- la convenzione del 31.07.2009 -Rep. n. 010761 del 22.10.2009 - con la quale la Regione Puglia ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di organismo intermediario per l'attuazione, tra gli altri, del regime di aiuti denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”. Titolo VI - Regolamento regionale n. 9 del 26.6.2008 “Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione”, come modificato dal Reg. r. n. 1/2009 e n.19/2009;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”, che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009;

- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Natuzzi S.p.A. in data 19 gennaio 2009, acquisita agli atti regionali con Prot. 38/A/0542 del 30/01/2009;
- la comunicazione di Puglia Sviluppo del 30/11/2010, prot. 6084/BA, trasmessa al soggetto proponente Natuzzi S.p.A., ai sensi e per gli effetti ex art. 10 bis L. 241/90 e succ. mod.
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito negativo in merito al criterio dell'analisi delle ricadute occupazionali del soggetto proponente Natuzzi S.p.A.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di non ammissione della proposta inoltrata dall'impresa proponente Natuzzi S.p.A., con sede legale in Santeramo in Colle (BA) - Via Iazzitiello n. 47-CAP 70029, P. IVA. 03513760722 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1. e dell'azione 1.1.1., dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti dal Dirigente dell'ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### *DELIBERA*

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di non ammettere l'impresa proponente Natuzzi S.p.A., con sede legale in Santeramo in Colle (BA) - Via Iazzitiello n. 47 - CAP 70029, P. IVA. 03513760722, alla fase di presentazione del progetto definitivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. –  
Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da  
concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**Protocollo regionale progetto: 38/A/0542 del 30/01/2009**  
**Protocollo istruttorio: 9**  
**Impresa proponente: Natuzzi S.p.A.**

**Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:**

***Descrizione sintetica del soggetto proponente***

La società proponente è la Natuzzi S.p.A, costituita con atto del 27/03/1986 con data inizio attività 27/03/1986.

La società ha attualmente sede legale in Via Iazzitiello n. 47, Santeramo in Colle (BA)<sup>1</sup> come riportato nel verbale del Consiglio di Amministrazione del 19/11/2008, ed ha un capitale sociale pari ad euro 54.853.045,00 interamente sottoscritto e versato. I principali azionisti risultano essere i seguenti:

- Invest 2003 s.r.l. 53,52 %
- The Bank of New York 41,06 %
- Altri azionisti 5,42%

La Natuzzi S.p.A è attiva nella progettazione, produzione e commercializzazione di divani e complementi d'arredo. L'attività viene svolta attraverso diverse fasi così dettagliate:

1. produzione delle strutture portanti interne al divano (Frames) mediante lavorazioni di falegnameria;
2. lavorazione imbottitura eseguita da terzisti per la produzione Italia;
3. taglio di rivestimenti in pelle realizzato da macchinari;
4. taglio fodere e tessuto;
5. cucito dei rivestimenti;
6. assemblaggio dei divani;
7. imballaggio;
8. stoccaggio e spedizione dei divani.

Natuzzi S.p.A. è presente in Lombardia ed in Friuli Venezia Giulia (uffici amministrativi) in Basilicata (due unità produttive in Matera), ed in Puglia con 11 unità locali. In particolare nella regione Puglia la società è presente con le seguenti unità locali:

- 3 unità locali in Santeramo in Colle (BA);
- 1 unità produttiva in Bari;
- 5 unità produttive in Altamura (BA);
- 1 unità produttiva in Laterza (TA);
- 1 unità produttiva in Ginosa (TA);

La società Natuzzi S.p.A. quotata alla Borsa di New York disegna, produce e commercializza divani in pelle e tessuto, accessori e complementi d'arredo per living room; inoltre provvede all'acquisto, alla lavorazione ed alla vendita, alle proprie controllate, delle pelli utilizzate per la realizzazione degli imbottiti. Il gruppo verticalmente strutturato al fine di migliorare l'efficienza del processo produttivo dichiara di essere presente sul mercato in 124 paesi anche grazie ad una vasta rete di negozi di proprietà e ad una catena di negozi in franchising. I divani prodotti sono commercializzati attraverso il marchio Natuzzi, per quanto riguarda il segmento medio alto del mercato e Italsofa per la fascia promozionale.

I maggiori mercati di sbocco dell'intero settore di riferimento sono Stati Uniti e Cina.

<sup>1</sup> Con verbale del Consiglio di Amministrazione del 19/11/2008 l'azienda effettua il cambio della sede legale da Corso Cavour 51. Bari. in Via Iazzitiello n. 47, Santeramo in Colle (BA).

**Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento**

Il progetto proposto inviato in data 19/01/2009 riguarda l'ampliamento dello stabilimento sito in Santeramo in Colle (BA), via Iazzitiello n. 47, nonché l'innovazione tecnologica nei processi produttivi svolti presso la suddetta sede.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento, così come dettagliato nell'istanza di accesso originariamente presentata da Natuzzi, risultava pari ad euro 11.325.000,00 (di cui euro 2.280.000,00 per investimenti industriali ed euro 9.045.000,00 per ricerca e sviluppo). L'agevolazione richiesta per il suddetto programma di investimenti era pari ad euro 3.684.000,00.

Si evidenzia che nel corso della valutazione del progetto presentato è stato necessario acquisire integrazioni in merito all'analisi delle ricadute occupazionali connesse al programma di investimenti proposto.

A tale riguardo, si rammenta che, in data 23 giugno 2009 (convocazione del 11/06/2009 prot. regionale n. 1946/BA) è stata avviata con la società proponente una fase di interlocuzione al fine di acquisire chiarimenti soprattutto in merito agli effetti occupazionali diretti derivanti dall'iniziativa. A seguito del suddetto incontro, Natuzzi S.p.A. ha presentato il 02/11/2009 una rimodulazione del progetto di investimento (acquisito in Regione con prot. AOO\_044 - 0013821 del 04/11/2009) al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) decentramento e rafforzamento delle funzioni organizzative;
- b) contenimento dei costi di gestione;
- c) ottimizzazione dei sistemi informativi.

Il programma d'investimenti rimodulato prevede:

- A) la realizzazione di opere edili per il rifacimento del head quarter sia dei fabbricati industriali che dei fabbricati civili
- B) l'acquisizione dei seguenti macchinari e impianti:
  - macchinari MPLS (Multi Protocol Label Switching ) e fibra ottica;
  - hardware e software
  - attrezzature di produzione a supporto delle nuove postazioni lavoro ed attrezzature specifiche;
  - impianti specifici;

<b>Sintesi investimenti proposti per attivi materiali</b>		
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Spese previste Istanza del 19/01/2009</b>	<b>Spese previste Rimodulazione del 02/11/2009</b>
Studi preliminari e di fattibilità	€ 0,00	€ 0,00
Suolo aziendale	€ 0,00	€ 0,00
Opere murarie e assimilate	€ 0,00	€ 15.000.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	€ 2.280.000,00	€ 7.303.477,18
<b>Totale spese per Attivi Materiali</b>	<b>€ 2.280.000,00</b>	<b>€ 22.303.477,18</b>

Si riporta nella seguente tabella il dettaglio delle spese relative all'investimento.

Sintesi investimenti proposti per attivi materiali Natuzzi S.p.A.				
Macrocategoria di spesa	Descrizione spesa Istanza 19/01/2009	Importi richiesti inizialmente	Descrizione spesa Rimodulazione 02/11/2009	Importi richiesti con rimodulazione
Opere murarie e assimilate	Capannoni e fabbricati industriali	€ 0,00	Capannoni e fabbricati industriali - Rifacimento Head quarter	€ 2.500.000,00
	Opere edili	€ 0,00	Opere edili	€ 2.500.000,00
	Fabbricati civili	€ 0,00	Fabbricati civili - Rifacimento Headquarter	€ 2.500.000,00
	Impianti specifici	€ 0,00	Impianto fotovoltaico	€ 6.500.000,00
	Impianti generali	€ 0,00	Impianto abbattimento COV	€ 1.000.000,00
<b>Totale Opere murarie e assimilate</b>		<b>€ 0,00</b>	<b>Totale Opere murarie e assimilate</b>	<b>€ 15.000.000,00</b>
Macchinari e Attrezzature	Macchinari specifici	€ 25.000,00	Macchinari e hardware	€ 636.000,00
	Hardware specifico	€ 155.000,00	Attrezzature	€ 2.276.577,18
	Programmi informatici	€ 250.000,00	Impianti	€ 933.600,00
	Brevetti e licenze	€ 350.000,00	Programmi informatici	€ 3.457.300,00
	Servizi di gestione e manutenzione strutture hardware e software	€ 1.500.000,00		
<b>Totale Macchinari e Attrezzature</b>		<b>€ 2.280.000,00</b>	<b>Totale Macchinari e Attrezzature</b>	<b>€ 7.303.477,18</b>
<b>Totale investimento in attivi materiali</b>		<b>€ 2.280.000,00</b>		<b>€ 22.303.477,18</b>

### Descrizione sintetica del progetto di ricerca e sviluppo

Il programma d'investimento in ricerca e sviluppo "UThinkLean" riguarda un progetto di sviluppo sperimentale e uno di ricerca industriale.

Il progetto prevede una rivisitazione completa dell'intero processo produttivo attraverso l'ottica di ottimizzazione dello stesso ricorrendo ai modelli "Lean Thinking and Lean Management". I principali obiettivi dello stesso si possono raggruppare in due grandi macro-aree:

1. Area Progettazione - **progetto Most (Sistema di tempi predeterminati)**. Tale progetto prevede la reingegnerizzazione dell'analisi dei tempi di realizzazione e dei metodi ed è finalizzata all'ottimizzazione della produzione in termini di riduzione dei tempi, dei costi, e degli sprechi;
2. Area produzione - **Nuove tecnologie hardware** a supporto della produzione con specifiche azioni di ricerca e sviluppo al fine di annullare le attività ripetitive connesse alla produzione per azioni di controllo della qualità dei manti di pelle e dell'avanzamento del carico di lavoro attraverso l'utilizzo diffuso di tecnologie di tracciamento a radio frequenza;
3. Area controllo di gestione - **PLM (Product life Cycle Management)** trattasi di strumenti di Virtual prototyping;
4. Area commerciale: **Sviluppo concept di prodotto per nuovi stili abitativi** con l'obiettivo di sviluppare nuovi concept di arredo dello spazio living.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento in ricerca e sviluppo così come dettagliato nell'istanza di accesso iniziale era pari a **€ 9.045.000,00**.

Conseguentemente alla sopra citata rimodulazione del piano degli investimenti presentato il 02/11/2009 la spesa prevista per le attività di Ricerca & Sviluppo è pari a **€ 3.300.920,73**

<b>Sintesi investimenti proposti per attività di ricerca e sviluppo</b>		
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Spese previste Istanza del 19/01/2009</b>	<b>Spese previste Rimodulazione del 02/11/2009</b>
Personale	€ 3.800.000,00	€ 300.500,00
Strumentazione ed attrezzature	€ 60.000,00	€ 0,00
Consulenza e servizi equivalenti	€ 1.450.000,00	€ 1.300.000,00
Spese generali	€ 505.000,00	€ 175.664,63
Altri costi	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale spese per ricerca industriale</b>	<b>€ 5.815.000,00</b>	<b>€ 1.776.164,63<sup>2</sup></b>
Personale	€ 2.200.000,00	€ 300.500,00
Strumentazione ed attrezzature	€ 35.000,00	€ 0,00
Consulenza e servizi equivalenti	€ 750.000,00	€ 949.800,00
Spese generali	€ 245.000,00	€ 137.228,05
Altri costi	€ 0,00	€ 137.228,05
<b>Totale spese per sviluppo sperimentale</b>	<b>€ 3.230.000,00</b>	<b>€ 1.524.756,10</b>
<b>Totale per ricerca industriale e ricerca industriale</b>	<b>€ 9.045.000,00</b>	<b>€ 3.300.920,73</b>

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento in **Ricerca e Sviluppo**, così come dettagliato nella rimodulazione presentata, è di euro **3.300.920,73**, di cui euro **1.776.164,63** per **Ricerca Industriale** e euro **1.524.756,10** per **Sviluppo Sperimentale**. L'agevolazione richiesta per il suddetto programma di investimenti è pari ad euro **1.357.103,66**.

<sup>2</sup> L'azienda ha erroneamente riportato un totale pari a € 1.951.829,27

**Verifica di esaminabilità:****Contratti di Programma  
Punto 5.4 della procedura operativa****1. Modalità di trasmissione della domanda**

L'impresa ha presentato inizialmente istanza di accesso in data 19/01/2009, alle ore 18:27 (acquisita agli atti regionali con Prot. n. 38/A/0542 del 30/01/2009). La domanda presentava significative carenze informative in merito all'analisi delle ricadute occupazionali connesse al programma di investimenti proposto. A tale riguardo, con convocazione di Puglia Sviluppo S.p.A. del 11/06/2009 prot. n. 1946/BA, si è tenuto presso gli Uffici della *Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione*, l'incontro (Fase di interlocuzione) con Natuzzi S.p.A. il giorno 23 giugno 2009.

A seguito del suddetto incontro (Fase di interlocuzione), Natuzzi S.p.A. ha presentato il 02/11/2009 (prot. regionale AOO\_044 - 0013821 del 04/11/2009) la rimodulazione del progetto di investimento.

Per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo B allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.

Il business plan è stato redatto utilizzando lo standard (allegato D); le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

**1a. Completezza della documentazione inviata**

La società proponente ha presentato la domanda di accesso al Contratto di Programma regionale allegando la seguente documentazione:

- certificato di vigenza rilasciato dalla CCIAA del 05/11/2008;
- atto costitutivo;
- Verbale di assemblea straordinaria per modifica denominazione societaria da Sitting Invest SpA in Industrie Natuzzi SpA;
- Verbale di assemblea straordinaria per modifica denominazione societaria da Industrie Natuzzi SpA in Natuzzi SpA;
- Verbale CdA di trasferimento della sede legale del 19/11/2008;
- statuto vigente;
- situazione soci aggiornata al 16/01/2009;
- bilancio esercizio 2006;
- bilancio esercizio 2007;
- bilancio esercizio 2008;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- DSAN attestante la dimensione d'impresa;
- relazione attestante la coerenza tecnica e industriale dell'iniziativa di tutti gli investimenti inerenti la proposta.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

**2. Verifica del potere di firma:**

La domanda di accesso - Allegato n. 3b - è sottoscritta dal Sig. Aldo Uva in qualità di amministratore delegato con potere di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato dalla CCIAA competente in data 05/11/2008

La documentazione relativa alla rimodulazione dell'investimento è sottoscritta dal Sig. Pasquale Natuzzi in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato dalla CCIAA competente in data 05/11/2008.

**Conclusioni**

La domanda è esaminabile.

**Verifica di accoglibilità:*****Contratti di Programma  
Punto 5.5 della procedura operativa*****1. Requisito dimensionale:**

La società proponente, dichiara di essere grande impresa; la natura dimensionale si rileva dalla lettura dei bilanci allegati alla domanda di accesso (rif. art. 5 Avviso C d P) da cui si evince

- a) un fatturato annuo relativo agli esercizi 2007 e 2008 superiore a 50.000.000,00 di euro (€ 473.390.421,00 per il 2007 e € 499.525.053,00 per il 2008);
- b) un totale di bilancio annuo, relativo agli esercizi 2007 e 2008 superiore a 43.000.000,00 di euro (€ 595.531.491,00 per il 2007 e € 537.674.631,00 per il 2008);
- c) un numero di dipendenti pari 3.125 nel 2007 e 3.078 nel 2008.

**2. Oggetto dell'iniziativa:**

- Codice ATECO: 31.09.30 "Fabbricazione di poltrone e divani".
- Codice ATECO attribuito dal valutatore: 31.09.30 "Fabbricazione di poltrone e divani".
- L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (art.4 Avviso C d P)

**3. Sede dell'iniziativa**

L'investimento è previsto nello stabilimento di Santeramo in Colle (BA), Via Iazzitiello n. 47. L'azienda precisa che nella suddetta unità locale vengono realizzati i prodotti con marchio Natuzzi.

**4. Investimento**

- Il programma di investimento genera una dimensione del progetto industriale di importo pari ad euro 25.604.397,91 (di cui € 22.303.477,18 in attivi materiali e € 3.300.920,79 per Ricerca e Sviluppo) quindi compreso tra i 10 e 50 milioni di euro.

**Conclusioni**

La domanda è accoglibile.

**Punto 5.6. della procedura operativa -****Verifica di ammissibilità****5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:**

Dall'esame della domanda di accesso presentata e successivamente rimodulata dalla società Natuzzi S.p.A., si riscontra che l'investimento presentato è complessivamente pari a € **25.604.397,91** e che le agevolazioni richieste sono pari a € **5.800.610,36**.

**5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:**

In relazione all'istanza di accesso è stato necessario acquisire, con nota del 11/06/2009 prot. 1946/BA, chiarimenti ed integrazioni in relazione alla copertura finanziaria dell'investimento ed in merito all'analisi delle ricadute occupazionali connesse al programma proposto, è stata avviata la fase di interlocuzione ai sensi dell'art. 41 del Regolamento n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. comma 2.

In sede di incontro con l'azienda proponente tenutosi in data 23/06/2009, Natuzzi S.p.A. evidenziava la necessità di presentare una rimodulazione del piano d'investimento e chiarimenti in merito ai dati occupazionali connessi al programma.

A tale riguardo, Natuzzi S.p.A. ha presentato il 02/11/2009 (prot. regionale AOO\_044 - 0013821 del 04/11/2009) la rimodulazione del progetto di investimento.

In riferimento alla rimodulazione presentata da Natuzzi, Puglia Sviluppo S.p.A. ha richiesto, con nota del 27/09/2010 prot. 5247/BA, chiarimenti sul nuovo Allegato D dell'istanza ed, in particolare, un dettaglio dei livelli occupazionali previsti dal programma d'investimento rimodulato.

In risposta alla suddetta nota, Natuzzi S.p.A. ha comunicato con lettera del 07 ottobre 2010 (acquisito da Puglia Sviluppo in data 14/10/2010, prot. 5700/BA) i dettagli occupazionali richiesti evidenziando una mancanza di incremento occupazionale nell'anno regime.

**5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:****1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:**

Si rimanda a quanto descritto in "*Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali*" di pag. 11.

**2. Tempistica di realizzazione del progetto:**

In merito alla tempistica di realizzazione del programma di investimenti proposto la Natuzzi S.p.A. prevede l'avvio degli investimenti in attivi materiali a partire dal terzo trimestre 2009, l'ultimazione del 50% degli investimenti complessivi entro il 31/12/2010 e la data di ultimazione il 30/06/2012.

L'esercizio a regime indicato è il 2013.

**3. Cantierabilità:**

L'investimento industriale della Natuzzi S.p.A sarà realizzato nello stabilimento di Santeramo in Colle (BA) in Via Iazzitiello n. 47.

**4. Copertura finanziaria:**

Come risultante dalla compilazione della sezione 9 del progetto di massima presentato, Natuzzi S.p.A. prevede di realizzare la copertura finanziaria dell'investimento proposto in attivi materiali e Ricerca e Sviluppo (pari ad € **25.604.397,91**) attraverso le seguenti fonti:

- finanziamenti a medio/lungo termine;
- agevolazione in conto impianti.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

### **Criterio di selezione 1**

#### **Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico**

##### **Aspetti qualitativi**

L'attività caratteristica svolta dalla società proponente consiste nell'esercizio delle seguenti attività:

- produzione e commercializzazione di divani e poltrone mobili in genere, prodotti d'arredamento;
- lavorazione e commercializzazione di materie prime e semilavorati ad essi destinati.

Si segnala che nel corso degli ultimi 5 anni sono state svolte significative attività di ricerca e sviluppo a supporto delle operazioni di taglio del rivestimento, e delle attività di commercializzazione dei prodotti.

L'iniziativa proposta dalla Natuzzi consiste in un progetto denominato "UThinkLean - new NATUZZI strategies Through innovative knowledge and Lean Management" finalizzato alla creazione di una strategia aziendale che vada ad integrare tutte le aree funzionali dell'impresa ed in particolare ad individuare l'incidenza, in termini di costi, sulle singole funzioni allo scopo di ridurre tali costi e destinare più risorse al finanziamento dell'innovazione nell'azienda nel suo complesso.

Si ritiene, in conclusione, che l'impresa disponga della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del Programma di investimenti proposto.

##### **Aspetti patrimoniali e finanziari**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti a Natuzzi S.p.A..

Sulla base dei dati contabili riferiti ai bilanci Natuzzi S.p.A., degli esercizi 2007 e 2008, sono stati calcolati i seguenti indici:

<b>INDICI</b>	<b>ANNO 2007</b>	<b>ANNO 2008</b>
indice di indipendenza finanziaria	54,27%	56,36%
indice di copertura delle immobilizzazioni	1,51	1,59
indice di liquidità	1,91	2,45
<b>Punteggi</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
<b>CLASSE DI MERITO</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

##### **Aspetti economici**

La valutazione dell'aspetto economico è stato effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2007 e 2008. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

<b>INDICI</b>	<b>ANNO 2007</b>	<b>ANNO 2008</b>
ROE: risultato netto/patrimonio netto	-0,13	-0,07
ROI: risultato operativo/capitale investito	-0,06	-0,03
<b>Classe di merito</b>	<b>3</b>	

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 1. L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è positivo

<b>Impresa</b>	<b>Valutazione</b>
Natuzzi S.p.A.	Positiva

### Criterio di selezione 2

#### Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

<b>INDICI</b>	<b>2008</b>	<b>Punteggio</b>
Investimento/fatturato	0,05	3
Investimento/patrimonio netto	0,08	3
	<b>Totale</b>	<b>6</b>

Il punteggio complessivo, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 2.

<b>Impresa</b>	<b>Valutazione criterio selezione 2</b>
Natuzzi S.p.A.	Positivo

### Criterio di selezione 3

#### Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa.

L'investimento industriale della Natuzzi S.p.A sarà realizzato nello stabilimento di Santeramo in Colle (BA) in Via Iazzitiello n. 47. La società afferma di avere piena disponibilità dell'immobile in questione.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa proposta dalla società Natuzzi S.p.A. è positiva. Per la realizzazione delle opere murarie la Natuzzi dichiara (sez. 7 Allegato D) di non aver avviato, od oggi, alcuna attività di autorizzazioni eventualmente necessarie.

**Criterio di selezione 4****Criterio di selezione 4 – analisi di mercato****Settore di riferimento**

La Natuzzi S.p.A. svolge un'attività diretta alla progettazione, produzione e commercializzazione di divani e complementi d'arredo. Il gruppo opera in Italia ed all'estero, dove, i principali mercati di sbocco sono gli Stati Uniti e la Cina che coprono rispettivamente il 24,3% ed il 14,1% del consumo mondiale. Nel mercato europeo i principali mercati sono, il Regno Unito, la Germania e la Francia. A partire dalla fine degli anni novanta il consumo mondiale dei mobili imbottiti ha conosciuto una significativa crescita, si passa infatti, dai 36,6 miliardi di dollari del 2003 ai 53,5 miliardi di dollari del 2007.

Secondo quanto dichiarato dal gruppo Natuzzi il mercato del mobile imbottito si caratterizza per una ciclicità che riflette l'andamento dell'economia dei mercati di riferimento e risulta influenzato da diverse variabili quali l'attività edilizia, i tassi di interesse o la disponibilità del credito. Per questa ragione l'attuale clima di incertezza economica che caratterizza l'economia degli Stati Uniti e dell'Europa si riflette anche nel consumo dei mobili e dei complementi d'arredo, che sono percepiti dal consumatore come "beni non necessari", il cui acquisto può essere, in un periodo di congiuntura economica non favorevole, differito nel tempo.

Relativamente alla concorrenza, il mercato di riferimento della proponente risulta caratterizzato da elevata frammentazione ed eccessiva competitività dei prezzi anche a causa di mancanza di barriere all'entrata; infatti nel lungo periodo la Natuzzi ritiene che sempre maggiori produttori localizzati nei "paesi emergenti" (per esempio: Cina, Sud America, Est Europa) entrino nel mercato con un proprio brand.

In tale prospettiva il gruppo Natuzzi ha predisposto nel corso del 2008 un business plan, denominato "11-1-15", per mantenere ed accrescere la propria quota di mercato, che prevede il raggiungimento nel 2011 del fatturato di 1 miliardo di Euro e un EBIT (Earnings Before Interests and Taxes che esprime il reddito che l'azienda è in grado di generare prima della remunerazione del capitale investito) del 15%.

Il raggiungimento di tali obiettivi dovrebbe essere raggiunto attraverso i seguenti fattori:

- rilancio del "Made in Italy";
- strategia fondata sui due marchi distinti fra loro, "Natuzzi" e "Italsofa" destinati a diversa tipologia di clienti e non in competizione tra loro;
- investimenti nel design, ricerca e sviluppo del prodotto;
- riorganizzazione della produzione;
- riorganizzazione ed espansione delle rete produttiva.

Gli obiettivi di crescita che il piano di rilancio della Natuzzi prevede, in termini di fatturato e distinto per marchi, sono così sintetizzati nelle seguenti tabelle:

**Vendite di mobili imbottiti per Area geografica.**

<b>Regione</b>	<b>Fatturato 2008</b> (milioni di Euro)	<b>Fatturato 2011</b> (milioni di Euro)
Europa	254	336
Italia	61	70
Brasile, Russia, India	6	98
Asia, Oceania, Africa	46	78
Americas	194	255
<b>Totale imbottiti</b>	<b>561</b>	<b>837</b>
Attre vendite	105	163
<b>Totale Fatturato</b>	<b>666</b>	<b>1000</b>

**Vendite di mobili imbottiti per Brand**

<b>Brand</b>	<b>2008</b>	<b>2011</b>
Natuzzi	55%	52%
Italsofa	21%	35%
Unbranded	24%	13%
<b>Totale imbottiti</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

In particolare, l'azienda sostiene che, in uno scenario come quello attuale caratterizzato da una globale crisi finanziaria con effetti diretti sul livello dei consumi, la solidità patrimoniale e finanziaria aziendale (che si traduce con una minima esposizione nei confronti delle banche) e la sua presenza sul mercato con una vasta rete di negozi possono essere considerati come possibili fattori di crescita.

### **Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato**

Relativamente al mercato potenziale secondo i dati forniti dalla Natuzzi (in termini di consumi, produzione, ed esportazioni) il consumo mondiale dei mobili imbottiti si attestava nel 1998 sui 30 miliardi di dollari, valore che si è mantenuto costante fino al 2003; nel periodo successivo e fino al 2007, si è avuta una significativa crescita che ha portato i consumi su valori pari a 53.5 miliardi di dollari.

Per ciò che concerne la distribuzione geografica dei consumi, l'azienda precisa che, nel 2007 il 70% degli stessi era concentrato nei paesi con economie sviluppate (dove la quota maggiore era detenuta dagli Stati Uniti), mentre il restante 30% era concentrato nei paesi con economie emergenti (dove la quota maggiore era detenuta dalla Cina).

Relativamente alla produzione, il 55% dei mobili imbottiti viene realizzato nei paesi con economie sviluppate (dove la quota maggiore è prodotta dai paesi del G7) ed il restante 45% è realizzato nei paesi emergenti (dove la quota maggiore è prodotta in Cina e Polonia).

Nell'ultimo decennio, l'aumento della produzione in questi paesi, ha generato un maggior volume di esportazioni, infatti Cina, Polonia e Messico nel loro insieme hanno aumentato la loro quota di esportazione dal 16% del 1998 al 44% del 2007.

In particolare la Cina è diventato il maggior paese esportatore superando l'Italia.

Tali dinamiche di mercato sono confermate anche relativamente al comparto del mobile nel territorio pugliese dove la Natuzzi è leader; Infatti dal 2001 al 2007 l'azienda ha registrato una perdita del 50% circa del valore delle esportazioni; tale perdita si rileva soprattutto rispetto al mercato statunitense a causa del cambio sfavorevole Euro/Dollaro e dei minori prezzi praticati in paesi emergenti come Cina e Romania.

Per quanto riguarda la presenza sul mercato e la distribuzione dei prodotti, Natuzzi produce e commercializza i prodotti con due marchi :

- Il marchio Natuzzi rivolto al segmento medio alto del mercato che punta sulla qualità dei materiali utilizzati, sul design e sullo stile made in Italy e sull'artigianalità del prodotto;
- Il marchio Italsofa rivolto alla fascia medio bassa del mercato che orienta le proprie scelte prevalentemente sul prezzo del prodotto generalmente rivolto ai consumatori più giovani.

I prodotti del primo marchio vengono distribuiti principalmente attraverso negozi monomarca "Natuzzi Store" localizzati nelle principali capitali d' Europa e del mondo tra le quali Parigi, New York, Sidney, Dubai. Inoltre, nell'ambito della grande distribuzione, Natuzzi è presente nelle grandi catene internazionali con le Natuzzi Gallery. I prodotti del secondo marchio invece sono distribuiti principalmente attraverso il canale Business to business (B2B) e, di recente, anche attraverso negozi monomarca.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi positivo.

### **Criterio di selezione 5**

#### **Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute occupazionali**

Si evidenzia che nel corso della valutazione del progetto presentato è stato necessario acquisire integrazioni in merito all'analisi delle ricadute occupazionali connesse al programma di investimenti proposto.

A tale riguardo, si rammenta che con nostra convocazione del 11/06/2009 prot. regionale n. 1946/BA, in data 23 giugno 2009 è stata avviata con la società proponente una fase di interlocuzione al fine di acquisire chiarimenti soprattutto in merito agli effetti occupazionali

diretti derivanti dall'iniziativa. A seguito del suddetto incontro (Fase di interlocuzione), Natuzzi S.p.A. ha presentato il 02/11/2009 una rimodulazione del progetto di investimento (prot. AOO\_044 - 0013821 del 04/11/2009) per il quale è stato necessario acquisire informazioni sul nuovo Allegato D dell'istanza. In particolare con nostra nota del 27/09/2010 prot. 5247/BA, è stato richiesto il "dettaglio dei livelli occupazionali nei 12 mesi precedenti la presentazione della domanda e quello previsto nell'anno a regime, specificando il numero dei dipendenti interessati a interventi integrativi salariali mediante l'utilizzo dell'istituto della cassa integrazione guadagni (distinguendo se di tipo ordinaria o straordinaria) e/o dell'istituto della mobilità".

Successivamente, in risposta alla suddetta nota prot. 5247/BA del 27/09/2010, Natuzzi S.p.A. ha comunicato con lettera del 07 ottobre 2010 i dettagli occupazionali richiesti evidenziando:

- 1903,97 ULA nell'esercizio 2008 (12 mesi precedenti la presentazione della domanda) di cui 72,9 ULA in Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria e 600,1 ULA in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria;
- **"l'impossibilità di prevedere lo scenario degli occupati a regime interessati a interventi integrativi salariali"** sottolineando **"l'apertura, con istanza del 17/09/2010, di una procedura CIGS per un totale di 2896 dipendenti fino al 15/10/2011"**.

Si riporta di seguito, la tabella riassuntiva delle ULA nell'esercizio 2008 come da dichiarazione resa dal legale rappresentate di Natuzzi S.p.A. del 07/10/2010:

Dipendenti (ULA)	Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda (2008)		
	ULA effettivi	ULA in CIG	ULA in CIGS
Dirigenti	35,55	0	0
Quadri ed impiegati	518,2	2,7	46,5
Operai	1350,22	70,1	553,6
<b>Totale</b>	<b>1903,97</b>	<b>72,8<sup>3</sup></b>	<b>600,1</b>

La comunicazione di Natuzzi S.p.A. del 07 ottobre 2010 (acquisita da Puglia Sviluppo in data 14/10/2010, prot. 5700/BA) evidenziava, quindi, forti incertezze sulla stima delle ULA a regime e, quindi, sull'incremento occupazionale connesso al programma d'investimento presentato.

Considerando che, ai sensi della normativa vigente, l'incremento del livello di occupazione diretta conseguente al programma di investimento proposto costituisce un elemento necessario e strumentale alla valutazione complessiva dell'istanza di accesso, Puglia Sviluppo ha comunicato a Natuzzi S.p.A. - ai sensi e per gli effetti ex art. 10 bis. L. 241/90 e succ. mod. - con nota del 03/11/2010 prot n. 6084/BA che le attività istruttorie venivano completate con esito di inammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo del soggetto proponente.

La suddetta nota del 03/11/2010 prot n. 6084/BA precisava che eventuali osservazioni potevano essere presentate entro il termine di 10 giorni dalla data di ricevimento della nota in questione, a mezzo lettera raccomandata A.R. a Puglia Sviluppo S.p.A.

In riferimento alla suddetta nota, l'impresa proponente Natuzzi S.p.A. ha trasmesso il 12 novembre 2010 a mezzo raccomandata A.R. (acquisito da Puglia Sviluppo con prot. 6548/BA del 22/11/2010), quindi nei limiti temporali definiti dalla nota del 03/11/2010 prot n. 6084/BA, le osservazioni in merito alla proposta di inammissibilità del progetto di massima proposto.

In particolare, le osservazioni presentate da Natuzzi S.p.A. con nota del 12/11/2010 evidenziavano "la non necessaria previsione di creazioni di posti di lavoro come risultato del progetto di investimento previsto" e, quindi, "la conformità dell'istanza presentata" richiamando i seguenti riferimenti normativi:

- Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 (cfr. art. 2 punto 5.c) relativo alla dimensione d'impresa;
- Circolare MICA n. n. 980902 del 23 marzo 2006 relativamente al criterio occupazionale;

<sup>3</sup> L'azienda, per un mero errore materiale, riporta un totale pari a 72,9 ULA 2008 in CIGS.

- Risposta del "Servizio Assistenza – Contratto di Programma" in merito alle ULA aziendali;
- Risposta della Commissione Europea all'Interrogazione parlamentare (E5512/2010 del 31 agosto 2010) sull'argomento occupazionale.

In relazione alle suddette osservazioni presentate dall'impresa proponente Natuzzi S.p.A. si evidenzia quanto segue:

- il Decreto MAP del 18 aprile 2005 fornisce le indicazioni per la determinazione della dimensione aziendale, dalla quale dipende l'intensità delle agevolazioni massime concedibili ai sensi della Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale;
- l'utilizzo, in sede di Circolare MICA n. 980902 del 23 marzo 2006, di dette modalità di calcolo del numero di dipendenti occupati è funzionale anche alla definizione di un indicatore (rapporto tra il numero di occupati attivati dal programma e l'investimento complessivo) per l'assegnazione di un punteggio utile alla determinazione di una graduatoria, coerentemente con la natura "valutativa" della procedura di riferimento;
- lo strumento "Contratti di Programma Regionali" previsto dal Titolo VI del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione, coerentemente con la natura "negoziale" della procedura di riferimento, non prevede la definizione di alcuna graduatoria;
- la risposta del "Servizio Assistenza – Contratto di programma" si riferisce esclusivamente alle modalità di determinazione della dimensione aziendale;
- con riferimento alla risposta della Commissione Europea all'Interrogazione parlamentare n. E-5512 del 31 agosto 2010, si fa notare che l'obbligatorietà di una previsione in materia di creazione di posti di lavoro nel caso di utilizzo del metodo dei "costi salariali (stimati) dei posti di lavoro direttamente creati dal progetto di investimento" per la definizione della spesa ammissibile, non può escludere che le Regioni, sulla base degli obiettivi dalle stesse perseguiti, possano valutare i progetti presentati anche sulla base dell'impatto occupazionale generato dagli stessi;
- il Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i., stabilisce chiaramente che, in sede di valutazione delle istanze, particolare attenzione è posta all'impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento (articolo 41);
- il succitato Regolamento prevede che, durante la fase di gestione del Contratto di Programma, la Regione possa disporre controlli e verifiche sull'attuazione dei progetti, con particolare riferimento, tra gli altri, al conseguimento dei risultati economici ed occupazionali attesi dall'iniziativa (articolo 52).

Tutto ciò premesso, data l'impossibilità di verificare in futuro il conseguimento dei risultati occupazionali attesi, alla luce di quanto testualmente dichiarato dall'impresa con nota del 07/10/2010 e di seguito riportato: "Vi evidenziamo che con istanza del 17/09/2010 è stata chiesta l'apertura di una procedura CIGS per un totale di 2896 dipendenti fino al 15/10/2011 e che per tale motivo, al momento, non siamo in grado di prevedere lo scenario nell'anno a regime per i dipendenti interessati da tale forma di integrazione" si evidenzia che il progetto presentato da Natuzzi S.p.A. non può essere valutato positivamente in relazione all'impatto occupazionale.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è pertanto da ritenersi **negativo**.

**Conclusioni**

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3 e 4 è positiva.

Negativo, invece, l'esito dell'esame istruttorio con riferimento al criterio di selezione 5 - "analisi delle ricadute occupazionali".

In data 10/11/2010 è stata ricevuta da Natuzzi S.p.A. raccomandata A.R. del 03/11/2010 prot n. 6084/BA contenente il preavviso di rigetto ex art. 10 bis L. 241/90 e succ. mod. e, entro il termine concesso, l'impresa interessata ha inviato le osservazioni che, come in precedenza riportato, sono state valutate con esito negativo.

Bari, 28/02/2011

Il Valutatore

Giuseppe Scarola

Il Responsabile di Commessa

Emmanuela Spaccavento

Firma  


Firma  




*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**